ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. ..., semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 165, L. 84, L. 43. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 ... Trieste, Giovedì 8 Giugno 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6060

GIORNATA D'APOTEOSI ITALO-SPAGNOLA NELL'URBE

Dinanzi al Duce marciano Frecce e Legionari

coi vessilli consacrati dal sangue, baciati dal sole della comune vittoria

Mussolini acclamato in Piazza Venezia dai reduci e da un mare di popolo

Una divisa e un'Idea

"Arriba Espana!„ "Arriba Italia!„

ROMA, 7

Nella piena voce della folla come immersi, di sotto il sole vivido di Roma, che saluta gli eroi di ritorno dalle grandi imprese imperiali, hanno stamane sfilato, innanzi al Duce, i Legionari di Spagna. Ieri, all'approdo della Patria, era la Maestà del Re ed Imperatore; oggi a Roma, è il Fondatore dell'Impero.

I sei battaglioni

Il Fascio Littorio e le Frecce, simboli delle due Rivoluzioni, sono il motivo dominante delle decorazioni che dal viale Principe Umberto al Circo Massimo, attraverso la piazza dell'Esedra e via Nazionale discendono a piazza Venezia. Nello spazio libero al di là delle transenne la folla si pigiava molto prima dell'ora prevista per assistere allo sfilamento, e gridare ai Legionari ed ai camerati spagnoli il suo entusiasmo e la sua fede, perchè il popolo fascista ritrova sè stesso nei Legionari che hanno piegata e vinta l'idra bolscevica. Intanto in piazza dell'Esedra, vestita a magnifico per preparare e disporre le gloriose ed eroiche formazioni legionarie che sfileranno dinanzi al Duce, palpitano, dalle antenne, al gran sole che le indora, le bandiere delle due Nazioni coi vessilli di Roma. I palazzi che cingono la piazza sono adorni di arazzi, il rosso-oro si fonde col tricolore in un tripudio festoso e gioioso di toni. Sotto il doppio porticato la molta folla che assiste all'ammassamento delle truppe, che agli ordini dei rispettivi comandanti, affluiscono, perfettamente inquadrate, sulla piazza. Sono sei Battaglioni; tre di spagnoli e tre di Legionari italiani che, in breve, con disciplinata manovra si dispongono secondo l'ordine con cui dovranno sfilare. Soldati spagnoli e soldati italiani; uguali nell'aspetto marziale, uguali nella vittoria e nella prestanza dei corpi, accomunati — ora nel trionfo, così come — ieri — erano ferreamente accomunati nel comune glorioso sacrificio. L'identica divisa accentua maggiormente questa somiglianza anche fisica

In attesa del Duce

Una medesima colorazione trionfale «il sangue e oro» della Spagna e il tricolore d'Italia talvolta fissati alla medesima asta, come a raffigurare i volti di uno stesso popolo, lega piazza dell'Esedra al Palazzo dell'Esposizione dinanzi al quale si erge il podio per il Fondatore dell'Impero. Ai lati sono le tribune per le autorità. Dirimpetto al palazzo sta la banda dei CC. RR., reduce dalla sfilata trionfale di Madrid, fiancheggiata a sinistra da una centuria della M.V.S.N., a destra, da una compagnia dell'Arma benemerita, con la bandiera. I recinti che sono nelle vicinanze immediate delle tribune d'onore si vanno man mano riempiendo di ufficiali generali, di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia, di ufficiali e sottufficiali e di funzionari dei Ministeri della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica. A destra del podio davanti al quale sono schierati a guardia d'onore i moschettieri del Duce, è la tribuna per le missioni militare e navale spagnola, per le autorità straniere [illegible]

Passano le «Frecce»

Poco dopo giunge, il Ministro degli Interni spagnolo don Ramon Serrano Suner, in uniforme da [illegible]

dal Segretario del Partito. Le finestre dei palazzi prospicienti l'esposizione nereggiano di folla. Il lontano clamore del popolo che si propaga e incalza rapidamente annuncia l'arrivo del Fondatore dell'Impero. Le trombe della banda dei Carabinieri squillano. Si ode lo scatto secco del «presentat'arm» i Moschettieri snudano i pugnali lucenti. Dalla folla si leva la possente invocazione «Duce! Duce!».

Il Fondatore dell'Impero è ricevuto dal Conte Galeazzo Ciano, dal Segretario del Partito e da don Ramon Serrano Suner, con il quale conversa cordialmente. Le note degli inni nazionali italiani empiono l'atmosfera di squilli e di rulli guerrieri. Da Piazza dell'Esedra si ode la voce degli ottoni della banda del 2.o Granatieri, che apre la sfilata e accompagna il rapido passo dei Legionari. Il Duce, col Ministro spagnolo, prende posto sul podio insieme con il Ministro degli Esteri, Conte Ciano, e con il Segretario del Partito. Gli applausi della folla si avvicinano sempre più accompagnando l'incedere delle colonne legionarie. Dopo la banda dei Granatieri ecco venire il Comando del Corpo Truppe Volontarie. Il Gen. Gambara è in testa e il suo nome viene acclamato dalla voce possente della folla e le grida e le note della banda dei Reali Carabinieri sono coperte dal rombo delle squadriglie aeree che saettano in perfetta formazione di cuneo. Il Reggimento spagnolo sfila davanti al Duce. Sono le truppe spagnole che erano inquadrate nelle Frecce. Passano le Frecce Azzurre, precedute dalla banda, le Frecce Verdi e le Frecce Nere, che cantano l'inno del legionario. I nomi «Duce» e «Franco», le grida «Italia» e «Spagna», le acclamazioni, coprono le note della musica.

Nomi di gloria

I Legionari che sono nelle tribune riconoscono gli ufficiali e i commilitoni che sfilano e li nominano associando il nome alle battaglie vinte: Santander, Bilbao, Malaga. I battaglioni passano rapidamente, con ritmo spigliato, marziale. Dopo il reggimento spagnolo, preceduti dalla musica presidiaria, sfilano tre battaglioni legionari italiani della Divisione d'assalto «Littorio», il cui labaro viene salutato romanamente dalla folla. Sono in testa le Camicie Nere del 1.o Reggimento, poi viene il Battaglione «Ardente» del 2.o Reggimento. A breve distanza succede una «Bandera» del «Tercio»: camicia verde-azzurra, largamente aperta sul petto, portamento fiero, passo rapido. La teoria delle uniformi nocciola di cui sono similmente rivestiti i Legionari italiani e spagnoli, è interrotta dalla severa massa del Battaglione Arditi del Corpo Truppe Volontarie, in camicia e fez nero. Passando davanti al podio del Duce, gli arditi snudano il pugnale e salutano alla voce. Sfilano poi gli artiglieri e i genieri e infine il nucleo dei carristi affiancati ai bersaglieri, ai motomitraglieri e agli altri elementi delle specialità celeri. Gli aeroplani, sempre nella stessa formazione di cuneo, solcano nuovamente il cielo. Lo sfilamento è terminato. [illegible]

Verso l'altare della Patria

[illegible]

Legionari italiani e quello rosso-oro delle Frecce spagnole. Mentre dura l'ammassamento dei Legionari giunge al Vittoriano il Duce col Ministro Suner. Seguono il Ministro Ciano e il Segretario del Partito, Starace. Le Camicie Nere dall'alto del monumento lanciano il loro poderoso alalà e gridano «Duce! Duce!». Dalle finestre e dalla piazza la folla applaude e acclama con voce altissima, mentre echeggiano gli squilli. Il Duce e Suner si fermano dinanzi alla scalea. Sono da presso Ciano, Starace e il Gen. Gambara. Sopraggiungono intanto i membri del Governo, i Legionari tedeschi della «Condor» e le personalità e gerarchie che avevano assistito alla sfilata in Via Nazionale. Tutti si raggruppano a breve distanza dal Duce. La Missione navale spagnola prende posto sul ripiano dell'Altare della Patria, con il gruppo dei Generali italiani. Al comando del Gen. Bitossi tutti i battaglioni presentano le armi al Milite Ignoto. Il rito di omaggio si inizia austero e solenne. La piazza si avvolge ora di silenzio.

L'omaggio all'Ignoto

Tutti gli sguardi sono rivolti al Vittoriano augusto, dalle cui vittorie, percosse dal sole, si sprigionano baleni d'oro che scendono a lambire la fronte dei vincitori. Carabinieri sostengono due enormi corone di alloro che hanno, l'una il nastro tricolore, e l'altra quello dei colori della Spagna. Il Duce, che ha ai suoi lati il Ministro Suner e il Gen. Gambara, sale la scalinata.

Seguono in gruppo i membri del Governo e le altre autorità e gerarchie, i comandanti delle colonne, dei reggimenti e dei battaglioni Legionari, gli aviatori della «Condor». La musica intona in sordina la Canzone del Piave; dai fastigi del Vittoriano si spandono raffiche di mitragliatrici. Il Duce, Serrano Suner, Gambara, mentre le corone vengono deposte, salutano romanamente, in posizione di attenti la tomba e sostano qualche istante in raccoglimento. Le truppe sono sempre sul «presentat'arm!». Il rito è compiuto, le musiche intonano gli inni italiani e spagnoli. La moltitudine acclama a piena voce e mentre ora, a piedi, il Duce, il Segretario e le altre autorità e gerarchie, si avviano a Palazzo Venezia, i battaglioni volgono il fronte al Palazzo, con uno scatto secco. La folla prorompe in acclamazioni altissime, scavalca le transenne, si accalca dietro lo schieramento dei reparti di rappresentanza. Con un balenio d'oro e d'acciaio, mentre sventolano le bandiere azzurre delle lance, il reparto del «Genova», i reparti della Marina e dell'Aeronautica avanzano di qualche passo. E subito l'intervallo tra essi e le transenne si colma di folla, che avanza ora anche dagli altri lati della piazza.

Il grido della fraternità

Sotto il balcone di Palazzo Venezia si dispongono i vessilli dei Legionari, il Gen. Gambara, gli ufficiali della missione spagnola e quelli della «Condor». La massa in armi è fermissima sull'attenti. [illegible]

[illegible] clamore, [illegible] alta e [illegible] Egli lan[illegible] «Arriba Espana!», cui la folla fa coro suscitando tutti gli echi della vasta piazza. In risposta al grido del Duce, il Ministro spagnolo Serrano Suner lancia un potente «Arriba Italia!» e subito dopo grida anch'egli la parola fatidica: «Duce!». Impetuoso, travolgente, risponde l'«A noi!» dei Legionari e della folla. Poi è un urlo solo altissimo di entusiasmo, di fede, di devozione, che echeggia e si spande incessante.

I vessilli vittoriosi sventolano nel sole; la folla agita le bandiere e protende le braccia nel saluto romano. Il Duce osserva, sorride, si protende dal balcone e ancora saluta; poi rientra. Ma per poco: chè la manifestazione non ha un attimo di sosta; i Legionari uniscono il loro grido a quello della moltitudine.

Immensa invocazione

Il Fondatore dell'Impero appare nuovamente al balcone. E, nuovamente saluta e nuovamente riceve l'ovazione dei vittoriosi, il saluto della folla che non si stanca di manifestarGli la sua devozione e la sua immutabile fede. Infine il Duce si ritira. Ora i battaglioni riprendono l'ordine dello sfilamento e col passo marziale defluiscono avviandosi per via dell'Impero. La folla insegue, fa impeto, si ammassa ai lati di Via dell'Impero, li accompagna e li avvolge ancora con il suo entusiasmo altissimo, con il suo affetto, con la sua ammirazione. Poi fa ritorno in Piazza Venezia, ove frattanto altra folla si è ammassata, per vedere ancora il Duce, per acclamarLo ancora.

Dall'Altare della Patria sono discese tutte le associazioni combattentistiche e d'arma; alle boine rosse dei falangisti si uniscono le rosse camice dei garibaldini e sono lì tutti fianco a fianco, i volontari di ieri, di oggi e di domani, della grande guerra e della Libia, dell'Africa e della Spagna, pronti tutti a un cenno del Duce a offrire nuovamente la loro vita, testimonianza del generoso ardore di una razza guerriera, tornata alle sue tradizioni romane. Di nuovo l'acclamazione e l'invocazione si levano dalla massa cui si uniscono le infermiere volontarie della Croce Rossa. Il balcone di Palazzo Venezia si schiude, e ancora appassionatamente evocato, il Duce vi si inquadra con la Sua maschia figura, protende romanamente il braccio, si sposta da un lato all'altro, rispondendo a tanto entusiasmo.

Perchè gli italiani sappiano

Ciò che ha fatto la Marina in 32 mesi di guerra

ROMA, 7

Il giornale Le Forze Armate, *occupandosi dell'attività della R. Marina nella guerra liberatrice della Spagna, scrive che questa attività, svolta per oltre 32 mesi, è rimasta pressochè sconosciuta*

L'inizio a Barcellona

Oggi però, terminate le operazioni militari e ritornata la Spagna sotto la illuminata guida del suo grande Capo, la Marina può uscire dal delicato riserbo impostole dalle circostanze, per cominciare a far conoscere agli italiani, sia pure in maniera approssimativa e generale, in che modo e in quali misure essa ha contribuito alla rinascita della nuova Spagna. Il giornale rileva che il primo atto d'intervento in Spagna della Marina italiana nacque dalla imperiosa necessità di tutelare il prestigio della nostra bandiera e la vita dei nostri connazionali. Si iniziò così a Barcellona il 24 luglio 1936 quel salvataggio dei profughi, che continuò ininterrotto in varie località fino al 21 novembre dello stesso anno e che fu compiuto, non soltanto nei riguardi dei sudditi italiani, ma anche diretto verso molti sudditi stranieri. In totale, con mezzi militari e con piroscafi noleggiati, furono allora salvate 9210 vite umane. Intanto si delineava improvvisamente, a metà dell'agosto 1936, con lo sbarco di sorpresa a Porto Cristo di alcune migliaia di rossi, la minaccia dell'occupazione di Maiorca, con conseguente gravissimo danno per la causa dei nazionali. La Marina italiana (legionaria) fu anche qui, come sempre presente e con il tempestivo invio di unità da guerra e di materiali, cooperò efficacemente alla resistenza dei nazionali, che ai primi di settembre, mercè l'opera coordinata e concorde della R. Aeronautica e del Comando navale italiano, non solo passarono all'offensiva e ricacciarono in mare l'invasore, ma occuparono anche la vicina isola di Ibiza.

Il giornale parla quindi dell'invio a Cadice, a fine settembre dello stesso anno, di una Missione navale per assicurare e mantenere il contatto tra la Marina spagnola e quella italiana, Missione che durante i 30 mesi della sua attività ha reso incalcolabili servizi alla causa della Spagna nazionale.

Il giornale si diffonde a parlare ampiamente della protezione del traffico ad opera della nostra Marina e delle spedizioni d'oltremare. Da metà dicembre 1936 a metà aprile 1937 furono trasportati in Spagna circa 100 mila uomini, 4370 automezzi, 40 mila tonnellate di materiale e 750 cannoni con 52 piroscafi, che compirono complessivamente 132 viaggi e per la protezione dei quali fu necessario impiegare trenta unità da guerra, che effettuarono 134 missioni.

I sommergibili Legionari

Il giornale dice quindi della guerra sottomarina attraverso i sommergibili legionari, con lo scopo di danneggiare ed ostacolare il traffico di rifornimenti rossi nel Mediterraneo e di vincolare nella difesa degli approdi l'azione delle forze navali avversarie. E il giornale conclude affermando che il contributo che la R. Marina ha dato alla riuscita vittoriosa delle operazioni militari in Spagna è stato di eccezionale importanza, avendovi direttamente concorso 149 unità militari, che in meno di tre anni hanno compiuto 870 missioni, percorrendo centinaia e centinaia di miglia.

FRA IL DUCE E SERRANO SUNER

Il lungo colloquio e i brindisi

MUSSOLINI: "La fraternità d'armi, di spiriti, di volontà riconfermata col sangue è indistruttibile„

SUNER: "Io chiedo a Dio che l'avvenire riservi ai nostri popoli di servire un grande destino comune„

ROMA, 7

Oggi alle 18 alla presenza del Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro degli Interni di Spagna S. E. Serrano Suner con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio durato oltre due ore.

Precedentemente il Ministro Suner si era recato a Palazzo Chigi ove aveva avuto un colloquio con il Conte Galeazzo Ciano.

Stasera il Duce ha offerto a Palazzo Venezia un pranzo in onore di S. E. Serrano Suner e delle missioni militari e navali spagnole. Sono intervenuti, oltre al Ministro degli Esteri ed alte cariche del Governo e del Partito, le missioni militari e navali al completo con le crocerossine che ne fanno parte, l'Ambasciatore di Spagna, i rappresentanti diplomatici dei Paesi che hanno aderito al Patto anticomintern, i membri della missione germanica della Legione «Condor», e i Generali ed alti ufficiali comandanti delle truppe volontarie in Spagna. Al levar delle mense il Duce ha pronunciato il seguente brindisi:

«Eccellenza, mi è particolarmente gradito darVi il benvenuto mio e del Governo fascista e di salutare in Voi il rappresentante di quella Spagna eroica e vittoriosa alla quale si è rivolta e si volge la affettuosa simpatia del popolo italiano.

I sentimenti di fraterna solidarietà che uniscono la Nazione italiana a quella spagnola, sono stati inequivocabilmente testimoniati dallo slancio col quale la nostra gioventù è accorsa a combattere sotto le vostre gloriose bandiere. L'Italia fascista ha sentito fin dall'inizio della vostra riscossa che la lotta nella quale la Spagna era impegnata, costituiva una prova decisiva per il suo avvenire e per la sua grandezza come per le sorti dell'Europa e della sua civiltà.

Noi non abbiamo perciò esitato a darvi apertamente tutto il nostro aiuto dai primi giorni fino alla vittoria finale.

Noi, e con noi i nostri valorosi camerati di lotta germanici, non abbiamo mai dubitato del pieno trionfo della Spagna di Franco.

Ce ne davano piena certezza gli ideali per i quali la gioventù spagnola era insorta, le virtù di sacrificio e di eroismo che hanno fatto nei secoli la grandezza della Spagna, la forte personalità del Caudillo, la sua genialità di comandante, la sua saggezza di Capo di Stato.

Voi avete vissuto una delle ore più grandi della vostra storia, essa apre il varco al nuovo avvenire della Spagna. L'Italia è fiera delle battaglie combattute e vinte al vostro fianco. La fraternità di armi consacra e suggella la fraternità di spiriti e di volontà. Essa, riconfermata col sangue, è indistruttibile. L'Italia che ebbe per venti secoli relazioni intense con la Spagna fondata su molti elementi comuni, desidera ed auspica una Spagna spiritualmente e militarmente potente e la Spagna potrà sempre contare sull'amicizia concreta e fattiva dell'Italia.

E' con questi sentimenti e con questi voti che io levo il bicchiere alla salute del Caudillo, a quella Vostra personale, alla prosperità ed alla grandezza della Vostra nobile Nazione».

S. E. Serrano Suner ha così risposto:

«Eccellenza, assieme ai Legionari italiani, volontari nella nostra guerra, veniamo dalla Spagna eroica a questa grande Nazione che il Vostro genio ha riportato ai fasti dell'Impero. Tutti i Legionari d'Italia sono ormai qui. I grandi contabili dell'Europa possono verificare se ne manca qualcuno. E, in verità, ne mancano; circa quattromila rimasero in Spagna; ma non per svolgervi una dominazione politica, nè attività industriale, nè esplorando avidi il nostro suono in cerca di giacimenti minerari. Rimasero colà accanto a molte migliaia di soldati spagnoli, caduti nelle stesse trincee, i loro corpi sono sepolti, ma non così i loro nomi, il loro spirito e la loro memoria, perchè ben sapete, o Duce, che non vi è terra sufficiente per sotterrare gli eroi. E ritornando, i Vostri soldati non Vi portano oro, nè beni materiali, ritornano poveri come sono partiti. Vi portano però tre cose che nessuno potrà strappare loro: l'orgoglio della loro razza, l'alloro della Vittoria e l'amore della Spagna.

Nella nostra Patria, uomini che vi erano nati ma che erano diretti dal di fuori, dai nemici della Spagna, lottavano per distruggere la nostra civiltà cristiana. L'eroismo tradizionale del nostro Esercito e lo slancio della nostra gioventù sarebbero abbondantemente bastati per abbattere quei barbari moderni; Alto del Leon e Creste di Somosierra, la epica resistenza dell'Alcazar, l'audace avanzata su Madrid fino alla Casa del Campo, la Città Universitaria e il Jarama, Alcubierre, Oviedo, Huesca e tanti altri nomi ne sono buona prova. Ma un giorno, dai passi, dalle balze dei Pirenei, scesero in massa in Spagna uomini di tutte le razze e di tutti i Paesi, provvisti di ogni genere di materiale e attrezzi di guerra. Solamente allora l'Italia creatrice accorse a difendere il suo patrimonio spirituale minacciato, dimostrando generosamente la sua solidarietà con la Nazione sorella dell'altra sponda del mare latino. Nazioni che pure stimansi decorose e umanitarie, che per mezzo dei loro rappresentanti avevano assistito imperturbabili all'assassinio dei nostri fratelli per le strade della capitale e in tutta la Spagna rossa, e, che conoscevano le nostre torture quotidiane nelle carceri, si scandalizzavano solamente per la vostra presenza in Spagna ed affermarono che venivate ad invaderci. Si chiedevano ansiose: Quante Divisioni? Quante squadre? Aeroplani, sottomarini quanti? E un giorno si diceva che restavate a Malaga, un altro che vi stabilivate nelle basi delle Baleari, oppure preferivate Santander per aprire così uno sbocco sul mare cantabrico. Noi gridavamo al mondo che ciò era un'offesa che feriva ad un tempo la nostra dignità indomabile di popolo libero e che svalutava la generosità di Roma.

Però noi eravamo poveri e essi avevano oro, che permetteva loro di assordare il mondo con lo strepito delle loro menzogne, per impedire che si sentisse la voce, si conoscesse la verità sulla Spagna. Ma come non vi è termine che non giunga fatalmente alla sua scadenza, giunse la vittoria delle nostre armi e con essa la vostra partenza dalla Spagna. Perciò in quest'ora noi abbiamo il diritto e il dovere di dire a coloro che ci oltraggiarono e che pretesero insozzare il santo nome della Patria, che gli autori e propalatori di tali infamie meritano il titolo di volgari calunniatori. Nell'autunno del 1938, quando per i male informati la guerra di Spagna sembrava attraversasse una fase difficile e tutti coloro ai quali mi riferivo poc'anzi tesero i loro strumenti di propaganda e di agitazione per cercare una mediazione ed una pace vergognosa e zoppicante, Voi Duce, telegrafaste a Franco, nostro Capo e Caudillo che eravate con lui e col nostro popolo fino alla vittoria; ebbene a partire dalla vittoria sarà con Voi l'amicizia della Spagna, frutto legittimo di quella fratellanza che nacque nelle trincee, nella prova di sangue e di piombo e che non può perdersi.

L'ideale della Spagna non è l'odio e nemmeno la guerra, bensì la pace. La pace, per stabilirvi con la giustizia la potenza e la grandezza del nostro popolo. Ma questa prima di ogni altra cosa, perchè precisamente per questo cadde la nostra gioventù sui fronti di battaglia e per questa cadremmo noi tutti, agli ordini del Caudillo, offrendo le nostre vite alla rivoluzione spagnola, affinchè non si perda sterilmente il sangue dei nostri eroi. Sì, vogliamo la pace. Ma una pace che permetta di essere forti; non una pace che ci renda schiavi. L'eredità comune delle nostre glorie e dei nostri ricordi è stata accresciuta sui campi delle guerre di Spagna; io chiedo a Dio che l'avvenire riservi ai nostri popoli di servire un grande destino comune. Affinchè ciò avvenga io alzo il bicchiere ed elevo il pensiero per la prosperità del Re ed Imperatore, per quella del Duce, per la gloria dell'Impero che Egli seppe foggiare attraverso la Rivoluzione fascista».

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento al quale hanno partecipato personalità civili e militari del mondo politico e culturale, della colonia spagnola e della società romana, oltre a un folto gruppo di ufficiali dei battaglioni che stamane hanno sfilato per le vie dell'Urbe. Gli invitati si sono trattenuti a lungo nelle storiche sale di Palazzo Venezia, ove gli ospiti spagnoli hanno trovato una calorosa atmosfera di cameratesca e signorile cordialità.

L'udienza sovrana e la colazione al Quirinale

ROMA, 7

Prima della sfilata il Ministro Serrano Suner accompagnato dall'Ambasciatore di Spagna aveva reso omaggio al Pantheon deponendo una corona sulle Tombe dei Reali d'Italia e successivamente al Milite Ignoto. Sul Vittoriano le truppe presentavano le armi e le mitragliatrici crepitavano mentre l'Ospite deponeva una corona sul sacello. Quindi S. E. Suner, fra gli applausi della folla si recava a Palazzo Littorio dove le formazioni del Fascio dell'Urbe lo salutavano alla voce. Ricevuto dal Segretario del Partito S. E. Suner rendeva omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, dove deponeva una corona d'alloro.

Alle ore 12 il Re Imperatore ha ricevuto S. E. Suner e alle 12.15 i membri della Missione.

Quindi alle 12.30 ha avuto luogo nella sala da ballo una colazione di 100 coperti offerta da S. M. il Re Imperatore. Sono intervenuti: il Duce, il Ministro dell'Interno spagnolo Serrano Suner, i Ministri degli Esteri, delle Finanze e della C. P., i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, agli Esteri, all'Africa Italiana, alla Guerra, alla Marina, il capo di S. M. della Milizia, l'Ambasciatore di Spagna presso la R. I. Corte, i componenti le missioni militari spagnole, Generali e ufficiali superiori reduci dalla Spagna, dignitari di Corte ed alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Dopo la parata di Napoli

Il Re Imperatore al Caudillo

ROMA, 7

S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

«S. E. Don Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo - Burgos. Di ritorno da Napoli, desidero non tardare ad esprimervi con quanta ammirata soddisfazione io abbia assistito alla superba rassegna che, ancora una volta, ha riunite nel pensiero e nel ricordo di tutti gli italiani le invitte Fanterie di Spagna e le Legioni d'Italia». - VITTORIO EMANUELE.

Le armi italiane in Spagna
Chamberlain tenta calmare le ansie dell'opposizione

LONDRA, 7

Ala Camera dei Comuni i deputati laburisti hanno sottoposto il Primo Ministro Chamberlain a un fuoco di fila di interrogazioni riguardanti la Spagna e soprattutto la consegna dei materiali da guerra italiani al Governo spagnolo.

Londra non protesterà...

Il Primo Ministro ha fatto la seguente dichiarazione:

«Il Governo britannico ha preso in serio esame questa questione. Voglio in primo luogo ricordare che il Comitato di non intervento è finito il 20 aprile e che perciò non vi è nessun accordo internazionale o impegno che impedisca ad alcun Governo d'ora in avanti di fornire materiali da guerra al Governo spagnolo. Come è stato dichiarato lunedì scorso, 22.000 italiani e 6000 tedeschi hanno abbandonato la Spagna e queste cifre rappresentano la grande maggioranza delle truppe che si trovavano in territorio spagnolo. Le forze aeree italiane in Spagna sono in via di riduzione e un certo numero di italiani sono partiti. Il resto, a quanto si apprende, partirà fra breve. Tutti i tedeschi addetti alle basi aeree dell'isola di Maiorca sono partiti eccetto due. Una certa quantità di materiale da guerra è stata ritirata dalla Spagna e fra esso figura il materiale dell'aviazione che si trovava nell'isola di Maiorca, ma una grande quantità di materiale da guerra, circa il quale non sono in grado di dare esatte cifre, è stata messa a disposizione del Governo spagnolo. Questo materiale comprende aeroplani di origine italiana che si trovano nell'isola di Maiorca. Questi apparecchi verranno presi in consegna da personale spagnolo.

La Camera si ricorderà che il principale scopo dello scambio di note che ha formato parte dell'accordo italo-britannico era quello di assicurare che alla fine della guerra il Governo spagnolo non venisse indotto a offrire delle basi dove il materiale da guerra potesse rimanere sotto il controllo militare dell'Italia.

Il deputato laburista Noel Paker è saltato su chiedendo:

«Debbo credere che la risposta del Primo Ministro significhi che il Governo britannico considera che non si è avuta alcuna infrazione all'accordo italo-britannico?».

Il Primo Ministro ha risposto: «Sì, credo che questa sia l'interpretazione da darsi. Non vi è stata alcuna infrazione all'accordo italo-britannico».

Un "malinteso„

Il deputato laburista Greenwood ha ricordato che il Primo Ministro dichiarò che sarebbe stato raggiunto un accordo con l'Italia per il ritiro degli uomini e anche del materiale da guerra e ha affermato che la Camera è stata ingannata dal Primo Ministro.

Chamberlain ha risposto:

«La risposta che ho dato alle interrogazioni che mi sono state rivolte da Greenwood è stata data in buona fede. Io credo che il malinteso che si è verificato sia dovuto al fatto che io non mi sono reso perfettamente conto di quello che pensasse l'interrogante. Quel che io avevo in mente era la considerazione che il Governo britannico intendeva assicurarsi, nel concludere l'accordo con l'Italia, che alla fine della guerra non sarebbe rimasto del materiale da guerra in Spagna sotto il controllo dell'Italia. Questo è stato ottenuto, ma è vero che durante il procedere delle conversazioni il Ministro degli Esteri italiano ha fatto cenno alla possibilità che parte del materiale potesse essere venduto o donato al Governo spagnolo. Non è parso al Governo britannico a quel tempo, e non sembra ora, di una importanza così grande in confronto... *(Applausi governativi soffocano le ultime parole del Primo Ministro)*.

Greenwood ha insistito chiedendo se non è un fatto che la Camera sia stata ingannata dal Primo Ministro. *(Applausi dei laburisti)*. Chamberlain ha replicato:

«La Camera non è stata da me ingannata, per lo meno, non deliberatamente. E' però possibilissimo che, avendo io in mente delle considerazioni diverse da quelle degli altri membri della Camera, vi sia stato un certo malinteso. Il deputato Noel Baker ha chiesto quante truppe italiane e quanto materiale da guerra si trovino attualmente in Spagna. Il Primo Ministro ha risposto di aver già informato la Camera sul numero degli uomini che hanno lasciato la Spagna ed ha aggiunto che non è in grado di dare cifre precise per quel che riguarda il materiale.

I cannoni puntati su Gibilterra

A questo punto del dibattito è intervenuto Lloyd George, il quale ha chiesto se le risposte del Primo Ministro si applicano anche al caso dei cannoni italiani e tedeschi che sono stati piazzati presso lo stretto di Gibilterra e che sono in grado di tenere il porto sotto il loro controllo. Il Primo Ministro ha risposto che è ovvio che il Governo spagnolo può acquistare, se vuole, cannoni di grosso calibro da qualunque Nazione che è in grado di fornirli, e di piazzarli dove vuole.

Lloyd George ha insistito affermando che i cannoni in questione sono stati piazzati presso Gibilterra prima della fine della guerra civile ed ha chiesto al Primo Ministro di protestare presso il Governo italiano per il fatto che queste artiglierie non sono state ritirate. Chamberlain ha risposto che Lloyd George stava uscendo dal seminato. Il laburista Fritt ha ricordato che il Governo spagnolo è impegnato per un antico trattato a non fortificare le alture di Gibilterra.

La Commissione legislativa del Senato
Chiarimenti sulla disciplina degli ebrei nelle professioni

ROMA, 7

E' stato pubblicato il resoconto ufficiale della riunione che la Commissione legislativa degli affari interni e della giustizia del Senato del Regno ha tenuto nei giorni scorsi sotto la presidenza del senatore Guadagnini e con l'intervento del Sottosegretario degli Interni Buffarini Guidi per l'approvazione del disegno di legge contenente provvedimenti contro l'urbanesimo e norme per la disciplina dell'esercizio delle professioni da parte di cittadini di razza ebraica.

Un memoriale delle Comunità

Per quanto si riferisce al primo disegno di legge, all'osservazione fatta presente circa le difficoltà in cui potrebbero venire a trovarsi gli studenti che vogliono dimorare in città ove siano scuole medie o superiori, nel caso che non potessero presentare agli affittacamere documenti atti a dimostrare di essere nelle condizioni previste dalla legge, il Sottosegretario per gli Interni ha risposto che la materia verrà integrata da norme regolamentari. Per gli studenti sarà sufficiente l'esibizione del titolo di studio.

Ha aggiunto che anche le norme riguardanti i registri della popolazione saranno coordinate con la legge.

In merito al disegno di legge concernente la disciplina dell'esercizio delle professioni da parte di cittadini di razza ebraica, il relatore senatore Celesia, dopo aver parlato dei principi informatori della regolamentazione opportunamente predisposta dal Governo fascista, ha dato infine notizia di un memoriale presentato alla Commissione del Senato dall'Unione delle Comunità israelitiche italiane nel quale, premesso che le finalità della legge per la difesa della razza si compendiano nella volontà di ridurre la partecipazione degli ebrei alla vita della Nazione e non di negare loro i mezzi di vita, si prospetta la convenienza di usare un certo riguardo all'anzianità di effettivo servizio nelle professioni e alla possibilità di ridurre al minimo il numero delle professioni inibite agli israeliti, sia di consentire ai non discriminati meritevoli di considerazione per speciali benemerenze l'iscrizioni negli elenchi aggiunti anzichè in quelli speciali.

Al riguardo il Presidente senatore Guadagnini ha assicurato che il memoriale a mezzo del Presidente del Senato, verrà rimesso al Governo. Egli ha soggiunto che di qualche elemento degno di considerazione in esso contenuto potrà tenersi conto nelle norme complementari e di coordinamento che, in base all'articolo 35, saranno emanate.

Padre ebreo e figlio ariano

In relazione poi al quesito prospettato per sapere se il divieto stabilito per impedire che con possibili larvati accordi di collaborazione possa essere elusa la sostanziale disposizione della legge, venga o meno a riferirsi ai rapporti tra padre ebreo e figlio ariano, il Sottosegretario di Stato per gli Interni ha dichiarato che l'ipotesi finora non si è prospettata. Però è evidente che la legge non riguarda i rapporti fra padre e figlio, tanto più che essa è intesa ad agevolare quelle famiglie che tendono ad arianizzarsi.

Ha assicurato che le disposizioni circa la collaborazione non si applicano quando si tratti di persone della stessa famiglia, soprattutto di rapporti fra padre e figlio.

Un altro quesito mirante ad accertare se un medico ebreo possa chiamare a consulto un medico ariano, il Sottosegretario Buffarini Guidi ha risposto negativamente aggiungendo però che la famiglia del malato può prendere l'iniziativa di chiamare un medico ariano.

Il senatore Raimondi ha rilevato che lo stesso criterio debba essere seguito anche per gli avvocati. A suo avviso l'avvocato ariano potrà dare parere e stendere anche un memoriale quando ne sia richiesto da un cittadino ebreo, pure nel caso che questi abbia affidato la sua causa ad un avvocato ebreo. In tal caso non può dirsi esservi collaborazione, mentre questa vi sarebbe quando l'avvocato ariano si associasse all'avvocato ebreo nella difesa della causa.

S. E. Buffarini Guidi ha dichiarato che non avrebbe niente da obiettare se e in quanto nella fattispecie non si tratta di collaborazione fra un professionista ebreo e quello ariano, ma quest'ultimo desse un parere o formulasse una memoria a sè, indipendente.

Entrambi i disegni di legge sono stati approvati.

Le relazioni al Congresso della stampa aeronautica

ROMA, 7

Il Congresso mondiale della stampa aeronautica ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza di D. Estrez, Woykiewiez e Casetti accettando per acclamazione l'invito del Governo olandese a tenere in Olanda il terzo Congresso mondiale della stampa. I tre prossimi Congressi sono quindi così stabiliti: 1940 Berlino, 1941 Amsterdam, 1942 Roma. Il segretario comunica fra vivissimi applausi l'adesione al Congresso inviata con entusiastico telegramma dall'*Agenzia Stefani* il cui presidente — rileva il segretario — è fratello di un eroico pioniere aviatore giornalista, gloriosamente caduto per il progresso dell'aviazione giornalistica. Prende poi la parola il congressista inglese G. Grey, il quale nella sua relazione sul tema «Come è fatto un giornalista aeronautico» ha ricordato che il Duce è anche un intrepido aviatore ed ha pronunciato al Suo indirizzo applaudite parole di viva ammirazione. Il congressista Victore Boin ha poi rilevato che la base fondamentale dell'opera del giornalista aeronautico deve essere l'onestà e la veridicità. I giornalisti aeronautici non devono farsi influenzare dalla pubblicità che è affare a sè stante. Devono essere anche dei tecnici per conoscere meglio gli apparecchi e saperne apprezzare le qualità. Dopo un'altra dichiarazione del congressista Otto Hollbach, il redattore capo della *National Zeitung* di Essen ha fatto una relazione sul tema «Scelta e formazione dei giornalisti aeronautici».

Gli alloggiamenti al Circo Massimo

ROMA, 7

I battaglioni legionari e spagnoli che stamane hanno sfilato dinanzi al Duce sono stati alloggiati al Circo Massimo nei locali dove recentemente era stata allestita la Mostra del Minerale. Così i locali che già ospitarono or non è molto le Donne fasciste qui convenute d'ogni dove, ospitano oggi sui tanti lettini disposti, i soldati di ritorno da una lunga faticosa campagna. Nel Circo Massimo sono state disposte 30 cucine con 100 cuochi, 300 camerieri e 600 uomini di pulizia tutti indistintamente presi dal personale civile. La gestione della mensa è affidata al Commissariato Militare, il quale tra le tante accortezze ha tenuto pure conto del gusto particolare della cucina spagnola, specialmente per quanto riguarda condimenti e droghe. I vari padiglioni sono stati adibiti metà a dormitori e metà a refettori. I vari servizi si trovano situati nell'area centrale e nel giardino d'inverno è stata apparecchiata con semplicità e decoro una mensa con 2500 coperti e un dormitorio di oltre duemila posti è stato sistemato nell'ex padiglione delle armi. I Legionari subito dopo la sveglia del mattino avranno una colazione con latte e caffè, il pranzo e la cena saranno composti di un minestrone, carne o pesce con contorno, formaggio o frutta e vino.

Nell'accampamento funzionerà in permanenza un posto di medicazione al completo, come pure in permanenza stazioneranno squadre di vigili del fuoco con un'autopompa. Nel Circo Massimo i Legionari sosteranno fino al giorno 11 e poi partiranno per Milano, Torino e Genova da dove i camerati spagnoli si imbarcheranno alla volta della loro Patria.

Festosa vigilia a Padova per l'inaugurazione della Fiera

PADOVA, 7

La città è in festosa attesa dell'inaugurazione della 21.a Fiera campionaria che avrà luogo domattina con l'intervento di S. A. R. il Duca di Pistoia, in rappresentanza di S. M. il Re Imperatore, e del Sottosegretario alla Bonifica Integrale S. E. Tassinari, in rappresentanza del Governo, che costituisce una nuova vittoriosa affermazione delle realizzazioni attuate nel campo della produzione.

Le feste di Bucarest
Arrivo dei rappresentanti fascisti e nazisti

BUCAREST, 7

E' qui giunto, alle 16.45, a bordo di un aeroplano, il capo della Giovinezza tedesca von Schirach, accompagnato dal suo stato maggiore. Cinque minuti più tardi è giunto l'aeroplano di linea da Roma con a bordo il Comandante federale Luraschi, il Comandante federale Poli, il Comandante della Accademia della «Gil», Saia, che rappresentano l'organizzazione giovanile fascista alle feste della giovinezza romena. Sul campo di Baneasa erano schierate le rappresentanze del P. N. F., quella della sezione di Bucarest del partito nazionalsocialista tedesco, quelle della Falange spagnola ed un reparto della Straja Tzari romena per rendere gli onori alle delegazioni estere. Erano anche presenti i Ministri d'Italia e Germania.

Il sen. Bevione riconfermato presidente dell'I. N. A.

ROMA, 7

Col r. decreto in corso di pubblicazione si è provveduto alla rinnovazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, con la riconferma nella carica di presidente del senatore Bevione e in quella di consigliere dei consiglieri uscenti Biagi, Bonanni, Contarini, Giordani, Gray, Marinelli, Petretti, Sebastiani, Solaro del Borgo e Vicini.

La medaglia della Campagna etiopica a 174 lavoratori portuali

ROMA, 7

Il 10 giugno, in occasione della celebrazione della «Giornata della Marina», nei porti di Genova, Savona, Livorno, Portosantostefano, Salerno, Castellammare di Stabia, Reggio Calabria, *Fiume*, Ancona, Rimini, Brindisi, Messina, Milazzo saranno solennemente distribuite a 174 lavoratori portuali, che prestarono servizio nel porto di Massaua durante la campagna etiopica, le medaglie commemorative, concesse dal Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale Marina mercantile) per le operazioni militari in A. O. I.

L'ALBO DELLA GLORIA
I Caduti in A. O. I. durante lo scorso maggio

ROMA, 7

Ufficiali, sottufficiali, soldati e Camicie Nere caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 45: *Caduti in operazioni di polizia:* Dal 1.o al 31 maggio 1939 XVII sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia, un ufficiale e quattro sottufficiali: sottotenente di fanteria Calosci Adelfo fu Menotti (Roma); sergente maggiore di cavalleria Adami Luigi (Terlizzi); primi capisquadra CC. NN. Angelillo Giuseppe di Liborio (Gioia del Colle) e Ciancilla Damiano fu Francesco (Bono); caposquadra CC. NN. Aratari Loreto di Antonio (Lecce dei Marsi).

Morti in seguito a ferite: pure durante lo svolgimento delle ricognizioni e operazioni di polizia predette è morto, in seguito a ferita riportata in scontro con ribelli, il caposquadra CC. NN. Grossi Venanzio di Nazzareno (Contigliano).

Morti per cause di servizio e malattie: nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie un ufficiale, un sottufficiale, otto militari di truppa, quattro CC. NN. e una guardia di polizia coloniale: tenente di cavalleria Sollazzo Giovanni fu Giuseppe (Caltagirone); sergente maggiore del genio Livi Aldo di Assuelo (Saludio); caporalmaggiore del genio Pini Ugo fu Augusto (Arezzo); caporale dei granatieri Pacca Ruggero di Giovanni Pannarano; caporalmaggiore del genio Boerio Vincenzo fu Sante (Roccabernarda); carabinieri Dani Bruno fu Antonio (Roncade) e Vitalone Domenico di Antonio (Massa Apuana); granatiere Amodio Antonio fu Giuseppe (Grottole); artigliere Levabo Domenico di Vincenzo (Savelli); geniere Mosetti Giovanni fu Giovanni *(Trieste)*; vicecaposquadra CC. NN. Ronchetti Gino fu Alfonso (Modena); CC. NN. scelte Gattellaro Domenico di Giuseppe (Saniuca), Formato Giovanni di Antonio (Solepaca); CC. NN. Picariello Ferdinando fu Carmine (Altavilla Irpina); guardia di polizia coloniale Grandi Gastone di Giulio (Bazzano).

Dal 1.o al 31 maggio 1939 XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 5, i morti in seguito a ferite 1 e 15 i morti per cause di servizio e malattie.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 maggio 1939 XVII i Caduti in combattimento sono 1632, i morti in seguito a ferite 207, i dispersi 30. Totale 1869. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1939 XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 2992. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1939 XVII 4861.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Africa Italiana e dal Comando Generale della M. V. S. N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

I metalli preziosi nel sottosuolo dell'Impero
Produzione e ricerche in un'intervista con S. E. Rava

ROMA, 7

Tornato di recente dall'A. O. I., S. E. Maurizio Rava, in un'intervista concessa all'*Azione Coloniale*, ha parlato delle ricchezze di minerale prezioso dell'Impero, fornendo dati interessanti che permettono di farci un'idea delle possibilità di quei territori.

Le miniere di platino

Per quanto riguarda il platino, l'intervistato ha detto ch'esso appare, nei confronti della nostra attività quale si è svolta fino ad oggi meno bisognoso dell'oro, di ricerche e di assaggi, in quanto è già individuato e localizzato nella zona di Jubdo. Quanto al rendimento della zona, essa può rendere da 180 a 200 kg. di platino all'anno, e cioè a dire può coprire tutto il fabbisogno nazionale, nè è escluso che si possa arrivare a cifre maggiori. La mano d'opera indigena si aggira sui 3000 operai nella stagione secca, per giungere ai 6-7000 nella stagione delle pioggie, che è la più propizia per l'abbondanza dell'acqua necessaria ai lavaggi del materiale scavato.

Quanto all'oro, l'azione di ricerca si è andata notevolmente intensificando, per mezzo di «colonne di prospezione» tecnicamente attrezzate, le quali, in numero di sette, sono tutte al lavoro con un ritmo che sempre più si intensifica. L'oro messo in evidenza, in un anno circa, dalle colonne di prospezione, che al 28 febbraio 1938 era di chilogrammi 3086,048 è aumentato nell'ultimo periodo di kg. 774,681, raggiungendo un totale di oro inventariato al 28 febbraio 1939 di chilogrammi 3860, 729. Si sono scavati 111 pozzi della profondità di metri 6 per una profondità totale di metri 63.066 e tre gallerie per un totale di metri 149. Si sono costruiti inoltre sei nuovi canali per una larghezza di m. 5350.

Vaste superfici esplorate

Gli itinerari percorsi dalle colonne di prospezione assommano a 16.600 km. Il terreno riconosciuto e studiato si estende per una superficie di kmq. 38,300. Si sono rilevati 980 km. di corsi d'acqua. Le piane alluvionali metodicamente prospettate con sondaggi e pozzi assommano a ettari 17.200. I pozzi e sondaggi eseguiti durante le prospezioni furono 2383. I metri di pozzi e sondaggi che hanno dato risultati utili sono 6200. I rilievi topografici effettuati per le carte geografiche e geologiche della regione sono 145. Il numero degli accampamenti allestiti dalle varie colonne è di 257. Infine i chilometri di pista praticati in foresta per i lavori di prospezione hanno raggiunto i 435.

Alla ricerca dell'oro, oltre le Società concessionarie, si dedicano, com'è noto, anche gli indigeni e tale fatto è causa di taluni inconvenienti, come il contrabbando sul quale S. E. Rava si è così espresso:

«Vi sono molti che credono che l'acquisto dell'oro indigeno da parte dei nostri debba riuscire facile. Avviene invece esattamente il contrario. Specialmente nella zona vicino al confine, gli indigeni o gli intermediari preferiscono ancora contrabbandare l'oro nel Sudan piuttosto che venderlo a noi a un prezzo che abbiamo cercato di avvicinare il più possibile a quello che si paga per l'oro oltre confine.

Bisogna tener anche conto che con il ricavo dell'oro contrabbandato gli indigeni e i contrabbandieri, i quali sono abilissimi speculatori, possono comperare nel Sudan, al confine stesso, e importare nell'Impero di contrabbando sale, cotonate, olio, sapone, dura pagandoli la metà e qualche volta un terzo del prezzo corrente nell'Impero per gli stessi generi di importazione italiana. Non dimentichiamoci che anche lì, oltre frontiera, non abbiamo precisamente amici. Cosicchè, mentre il tallero nei centri di Ghessan e Karanuk ha un valore di sei piastre egiziane o sei piastre e mezza, cento lire italiane vengono calcolate, oltre confine, a seconda dei giorni, fra 58 e 64 piastre. L'ochetta sudanese di 30 grammi viene pagata a Ghessan dalle 690 alle 650 piastre, il che vuol dire fino a circa 100 talleri, ossia più del prezzo internazionale effettivo dell'oro. Io ritengo pertanto che, dinanzi a questo complesso di difficoltà, da parte nostra si debba compiere ancora qualche sacrificio rappresentato dall'aumento del prezzo del tallero di 2.70 che ora paghiamo agli incettatori o ai produttori indigeni.

Previsioni per il futuro

Dico questo soprattutto perchè è noto che l'acquisto dell'oro da parte nostra è il solo mezzo atto ad impedire che esso si trasferisca nel Sudan. Bisogna, in sostanza, considerare l'acquisto non soltanto da un semplice punto di vista di convenienza economica, ma anche dal punto di vista che potremo chiamare economico-politico; è sottinteso che in quest'azione di acquisto dell'oro indigeno, come nella produzione diretta dell'oro, non devono però essere mai perduti di vista taluni limiti economici, oltre ai quali anche la convenienza politica finirebbe per sparire. Questo per quanto riguarda le zone più vicine al confine.

Nell'Uollega, invece, che non è uno dei più lontani centri, l'acquisto dell'oro procede un po' più facilmente (non molto), attraverso i nostri spacci. Circa il futuro, l'intervistato, dopo aver confermato che per quanto riguarda il platino la produzione potrà arrivare a circa 200 kg. annui, ha soggiunto: In merito all'oro ho già detto lo scorso anno che i giacimenti dell'Uollega e del Beni Sciangul non si presentano certo con una ricchezza pari a quella dei maggiori giacimenti del Sud Africa e dell'America, ma ritengo che sarà possibile raggiungere, tra estrazione diretta dell'oro e acquisto dalle coltivazioni indigene, dai 400 ai 500 chilogrammi di oro all'anno. Parlo naturalmente solo di quanto abbiamo accertato. Non posso escludere che, proseguendo le nostre accurate prospezioni, si trovi di più. E siccome la Smit, tra giacimenti primari e Londonoc e giacimenti alluvionali ed eluvionali pare promettersi risultati assai confortevoli, non sembrerà azzardato prevedere nei prossimi 10 anni un raccolto complessivo di oro tra i 6000 e gli 8000 chilogrammi, cifra non certo gigantesca, ma sempre cospicua. Può darsi che qualche tecnico trovi queste mie previsioni eccessivamente timide. Potrei anche convenirne, ma ripeto che preferisco essere nelle previsioni molto prudente, giacchè da troppe e diverse cose dipendono i risultati positivi del raccolto di quello che giace sotterra.

Il disastro del "Thetis„ Messaggio di ringraziamento di Re Giorgio a Re V. E. III

ROMA, 7

A S. M. il Re e Imperatore è pervenuto il seguente telegramma del Re d'Inghilterra:

«A S. M. il Re d'Italia, Roma. Vi ringrazio sinceramente del Vostro cortese messaggio e profondamente apprezzo la Vostra simpatia e quella del Vostro popolo per la perdita che abbiamo subito con il disastro del «Thetis». Giorgio».

Le operazioni per il ricupero dureranno una settimana
Una messa sul luogo del disastro

LONDRA, 7

I lavori di ricupero del sottomarino «Thetis» procedono alacremente. Il sottomarino è stato assicurato a galleggianti con otto cavi di acciaio. Quando, ieri notte, la marea è salita, lo scafo di è sollevato dal fondo, ciò che è confermato da bolle d'aria e macchie d'olio che sono salite alla superficie. Gli esperti ritengono tuttavia che occorrerà per lo meno una settimana, se il tempo si manterrà favorevole, per portare lo scafo a riva.

Sul luogo dove il sottomarino «Thetis» giace con il suo carico di 99 morti, è stata celebrata una funzione funebre. Le navi da guerra «Hebe» e «Seagull», con a bordo i parenti delle vittime, si sono recati sul luogo del sinistro, dove è stata celebrata una Messa.

I doni degli artigiani di Nuoro ai Principi di Piemonte
Un cavallino sardo bardato per il Principe di Napoli

NUORO, 7

S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità e dal seguito, si è recato ieri a visitare il 13.o Gruppo artiglieria, mentre la Principessa Maria presenziava l'inaugurazione della Casa della Madre e del Fanciullo. Insieme i Principi hanno poi inaugurato la Casa della «Gil», imponente, vasta e accogliente costruzione, dove la gioventù del capoluogo della Provincia temprerà lo spirito e il corpo secondo le lungimiranti direttive del Partito. La presenza dei Principi è stata salutata con una grandiosa manifestazione di devozione e di fedeltà da parte di una grande folla di popolo, tra cui spiccavano gli smaglianti e ricchissimi costumi dei dopolavoristi convenuti in Nuoro in numero di 1000 al raduno indetto dal Dopolavoro. E' seguita la visita dell'ospedale di S. Francesco, dove gli augusti Principi sono stati ricevuti dal Commissario prefettizio e dal segretario del Sindacato medici.

Umberto e Maria di Savoia hanno poi inaugurato la Mostra dell'artigianato e delle massaie rurali della Provincia, allestita dall'Unione fascista degli industriali nelle sale del Palazzo delle Corporazioni, interessandosi all'importante materiale esposto.

Rientrati a Palazzo del Governo, il Principe, presente la Principessa, ha ricevuto il Podestà e i Segretari dei Fasci della Provincia.

Intanto nella sottostante piazza si è ammassata la popolazione acclamando entusiasticamente ai Principi, che si sono affacciati, mentre gruppi dopolavoristici in costume hanno eseguito danze tradizionali.

Alle LL. AA. RR. sono stati offerti numerosi e ricchi doni, tra cui un telaietto sardo completo, omaggio degli artigiani oranesi, bambole nei vari costumi della Provincia e, inoltre, un cavallino sardo completamente bardato e due costumi sardi per il Principe di Napoli e la Principessa Maria Pia.

E' morto Febo Mari

ROMA, 7

Nella sua abitazione in via del Gesù è improvvisamente spirato Febo Mari.

L'illustre attore era da lungo tempo malato di cuore e costretto all'assoluto riposo, ma in questi ultimi giorni era sopravvenuto un notevole miglioramento che lasciava bene sperare delle sue condizioni. Purtroppo tale miglioramento non doveva essere che illusorio e ieri, colpito da un violento subitaneo attacco, l'ammalato non ha potuto resistere all'insidioso male che ne aveva minata la forte fibra.

La notizia della morte, subito sparsasi negli ambienti artistici e teatrali, ha suscitato profonda emozione. Compagni d'arte e amici sono accorsi numerosi a rendere l'estremo omaggio allo scomparso e a porgere un conforto affettuoso alla sua fida compagna.

I funerali si sono svolti nel pomeriggio di oggi.

L'ondata del caldo
34 gradi all'ombra a Parigi

PARIGI, 7

Il caldo ha battuto a Parigi un primato che non era stato raggiunto da 40 anni in questa stagione. Il termometro è salito a 34 gradi all'ombra. Anche da altre regioni francesi si segnalano temperature eccezionalmente elevate.

Sei morti e tre feriti gravi per un incidente ferroviario nei pressi di Varsavia

VARSAVIA, 7

Un treno misto, il quale trasportava anche vagoni contenenti carreggi militari, ha deragliato nei pressi della stazione di Pruszkow, a venti miglia dalla capitale, sulla linea di Bokumin, dalla frontiera boema a Varsavia. Il fuochista, il macchinista e quattro passeggeri sono morti. Altri tre passeggeri sono in condizioni disperate. Il numero dei feriti leggeri non è ancora esattamente conosciuto.

La consegna dei premi per i filmi vincitori della VI Mostra veneziana
Alfieri e Volpi preannunciano sicuro il successo della prossima manifestazione

ROMA, 7

Oggi, alla presenza del Ministro della Cultura Popolare, del Conte Volpi, presidente della Biennale, con l'intervento del Direttore generale per la cinematografia, dei consiglieri nazionali Maraini, in rappresentanza della Confederazione professionisti e artisti, E. Vecchini, segretario della Federazione dei lavoratori dello spettacolo, dell'avv. Monaco per la Federazione degli industriali dello spettacolo, nella sala delle adunanze del Ministero della Cultura Popoare, sono stati consegnati i premi attribuiti ai film italiani e a un film giapponese, premiati ex acquo nella sesta Mostra internazionale di arte cinematografica di Venezia.

La volontà del Governo

Erano presenti i produttori, gli artisti e i registi che hanno preso parte alla realizzazione dei film premiati, nonchè una numerosa rappresentanza di produttori e noleggiatori. La riunione si è iniziata con il saluto al Duce, ordinato da S. E. il Ministro. Ha quindi preso la parola S. E. Volpi, il quale, dopo avere rivolto un cordiale saluto ai produttori e avere fatto cenno alle qualità dei film premiati, ha messo in rilievo la definitiva struttura che nelle sue sei edizioni annuali è venuta assumendo la manifestazione veneziana, unica nel mondo di tanta importanza e di sicuro prestigio. Egli ha quindi affermato che anche la preparazione di quest'anno e le iscrizioni ricevute, che garantiscono la partecipazione di film di tutti i Paesi, dànno la garanzia del migliore successo.

Ha poi parlato il Ministro Alfieri, che si è vivamente compiaciuto di vedere riuniti, anche in quest'occasione, i migliori esponenti della cinematografia italiana nelle sue varie categorie. Ha altresì ribadito la volontà del Governo di continuare ad assicurare alla manifestazione — che nel magnifico quadro di Venezia trova il suo ambiente più degno e favorevole — le condizioni di un sempre maggiore sviluppo. Il Ministro ha quindi rivolto il suo saluto ai delegati giapponesi presenti e tale saluto ha esteso inoltre a tutti gli Stati che parteciperanno alla prossima edizione della Mostra.

Le coppe e le targhe

Le parole di S. E. Volpi e di S. E. Alfieri sono state accolte col più vivo consenso e coronate da calorosi applausi di tutti i presenti. Si è quindi passato alla consegna dei premi, iniziatasi con la Coppa del Duce, assegnata al film «Luciano Serra pilota», coppa che è stata ricevuta dalle mani del comandante Vittorio Mussolini, supervisore del film. In seguito sono stati i delegati giapponesi a ricevere una Coppa del Ministero della Cultura Popolare, assegnata al film «Nie Patrouille» della Società «Nikkatsu», mentre la Coppa del P. N. F., assegnata al film «Giuseppe Verdi», è stata presa in consegna dal regista Carmine Gallone. Dopo di che si è proceduto alla consegna delle targhe, prime fra esse le tre attribuite all'Istituto nazionale «Luce» per il miglior film educativo scientifico «Un uomo meraviglioso»; per il migliore film documentario «Nella luce di Roma» e per il migliore cortometraggio a scenario «Armonie pucciniane» e, successivamente, alla «Juventus Film» per il film «Hanno rapito un uomo» (migliore interpretazione) e alla «Mediterranea Film» per il film «Sotto la Croce del Sud» (migliore complesso di tecnici).

Chiusa la cerimonia con il saluto al Duce, il Ministro e il Conte Volpi si sono intrattenuti cordialmente con i presenti, i quali hanno voluto assicurare il loro più fervido contributo per il successo della prossima Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Quadriennale d'arte
I vincitori dei premi

ROMA, 7

Dopo cinque lunghe riunioni, la apposita commissione istituita per proporre al Ministero dell'Educazione nazionale l'assegnazione dei premi della terza Quadriennale di arte nazionale, ha formulato le sue proposte che sono state pienamente approvate dal Ministero stesso. La commissione ha, pertanto proposto che siano assegnati i due primi premi di lire 100 mila ciascuno per la pittura e la scultura rispettivamente a Bruno Saetti e a Domenico Rambelli. I due secondi premi di lire 50 mila sono stati conferiti per la pittura a Giorgio Morandi e per la scultura a Italo Griselli. I quattro premi di lire 25 mila sono stati proposti per l'assegnazione ai pittori Achille Funi, Fausto Pirandello, Alberto Salietti e allo scultore Francesco Messina. Seguono cinque premi da lire 10 mila assegnati ai pittori Amerigo Bartolini, Luigi Bartolini e Alberto Caligiani e agli scultori Ercole Drei e Giacomo Manzu. I dieci premi da lire cinquemila ai seguenti artisti espositori: Ugo Bernasconi, Franco Dani, Franco Gentilini, Mario Broglio, Manlio Giarrizzo, Franco Menzio, Alfredo Biagini, Romeo Gregori, Gaetano Martinez e Carlo Rivalta.

L'arresto a Milano di due contrabbandiere di saccarina

MILANO, 7

Nel tardo pomeriggio di oggi alla nostra Stazione centrale alcuni agenti della polizia tributaria notavano scendere da un treno, proveniente da Sondrio, due mature contadine che vestivano sgargianti costumi regionali del Veneto. Per di più le due donne apparivano stranamente voluminose nei fianchi e sul petto.

Insospettiti, gli agenti invitavano le prosperose contadine in [illegible]cio, dove apposito personale femminile eseguiva su loro un'accurata perquisizione. Venivano [illegible] alla luce diversi sacchetti colmi [illegible] saccarina, per un complesso di [illegible]ti chilogrammi.

Messe alle strette, le due contadine, che sono native di un p[illegible] del Vicentino, hanno finito per confessare che esercitavano il contrabbando della saccarina per conto [illegible] tale Pietro Pescari, residente [illegible] Vicenza. Esse facevano la spola dalla Valtellina alla città ve[illegible] recando merce contrabbandata [illegible] la Svizzera. La polizia è ora sulle tracce del Pescari e dei suoi fornitori.

ARIA DI SEPOLTURA INTORNO AL PATTO CON L'URSS

Chamberlain pressato dalle opposizioni

risponde con un nebuloso e inconcludente discorso

Un funzionario del Foreign Office sarà spedito a Mosca

LONDRA, 7

[illegible] certi circoli politici di Londra si affermava questa sera che hanno avuto luogo due solenni funerali in Inghilterra, l'uno per il «Thetis» e l'altro quello dell'alleanza anglo-sovietica.

Molte parole e molto vuoto

L'impressione, infatti, che ha dato in molti ambienti politici la dichiarazione fatta da Chamberlain oggi ai Comuni è stata quella che essa rappresenta un ultimo disperato tentativo per effettuare [illegible] sempre più diventa irreg[illegible]. Non vi è dubbio che Chamberlain si sta accorgendo che l'opinione pubblica si è ormai [illegible] stanca di questo prolungarsi di misteriose ed incredibili trattative, che finora soltanto non hanno servito a nulla, ma hanno notevolmente indebolito l'influenza britannica in Europa. Egli perciò, senza perdere il terreno sotto i piedi, ha ritenuto opportuno fare [illegible]

[illegible] parte più importante di Chamberlain è quella nella quale ha annunciato che il Foreign Office invierà un rappresentante ufficiale a Mosca. Anche qui la delusione è grandissima quando si è appreso che l'unica missione di questo rappresentante è quella di fornire all'Ambasciatore britannico a Mosca il punto di vista del Governo in relazione alle gravissime obiezioni della Russia. [illegible] bisogno di un messo speciale fino a Mosca per fare questo — si domandano i deputati nei corridoi — bastava qualche telegramma cifrato? In tutto il resto del discorso Chamberlain non ha [illegible]

Una o due difficoltà...

— ha aggiunto — di riuscire a convincere il Governo sovietico che da parte nostra siamo pronti a concludere un accordo [illegible]

[illegible] trovare una formula che possa riuscire accettabile ai tre Governi e che, avendo riguardo agli interessi degli altri Stati, assicuri la cooperazione fra le tre Potenze in caso di aggressione.

Rimangono tuttavia — ha aggiunto il Primo Ministro — una o due difficoltà da risolvere e soprattutto la posizione di certi Stati che si rifiutano di essere garantiti affermando che ciò comprometterebbe la stretta neutralità che desiderano mantenere. E' chiaro che è impossibile imporre una garanzia a Stati che non la desiderano — ha affermato Chamberlain — ma spero ancora che si possa trovare qualche mezzo per risolvere, sia questa, che le altre difficoltà che possano ancora sorgere tra i due Governi e che quindi sia possibile dare esecuzione pratica al principio di mutua assistenza contro un'aggressione. Per accelerare i negoziati è stato deciso di inviare a Mosca un rappresentante del Foreign Office per recare al nostro Ambasciatore dettagliate istruzioni sull'atteggiamento che il Governo intende prendere su tutti i punti ancora in divergenza. Spero — ha soggiunto Chamberlain — che con questo metodo si possa rapidamente completare la discussione».

Senso di abbattimento

Rispondendo ad un deputato Chamberlain ha affermato che il Governo ha ricevuto comunicazioni ufficiali che nè la Finlandia, nè la Lettonia, nè l'Estonia desiderano di ricevere alcuna garanzia da parte britannica, francese o russa. Rispondendo al deputato Greenwood, il quale chiedeva perchè non può dal momento che vi è accordo fra Londra e Mosca sui principii generali del patto firmare senz'altro un trattato lasciando la determinazione dei dettagli a più tardi, Chamberlain ha scrollato il capo come per dire: Ma credete proprio davvero che non l'avrei già fatto se l'avessi potuto? Ed ha poi detto: «Non dimentichiamo che vi sono ancora molti punti da sistemare ed è perciò che abbiamo deciso di inviare a Mosca un rappresentante del Foreign Office».

— E chi andrà a Mosca? — ha chiesto un altro deputato.

— La scelta non è stata ancora fatta — ha risposto Chamberlain.

— Possiamo almeno desumere dalla dichiarazione del Primo Ministro che il Governo spera di giungere quanto prima ad un accordo?

Chamberlain si è stretto nelle spalle ed è rimasto a sedere rifiutando di cadere nel tranello.

La dichiarazione del Primo Ministro è stata accolta dall'assemblea con un silenzio glaciale e nei corridoi di Westminster le critiche erano numerose e aperte. Alcuni rimproverano a Chamberlain di avere, sotto la spinta dell'influenza francese, fatto un'altra pericolosa concessione a Mosca concedendo che l'intervento armato britannico anche nel caso in cui il territorio russo non sia direttamente minacciato, il che è appunto ciò che hanno preteso i francesi con estrema insistenza in questi ultimi due o tre giorni.

Altri invece rimproverano a Chamberlain di voler mantenere il segreto sulla nota russa quando tutti sanno ormai che vi è in essa una domanda ben precisa e categorica, la quale vuole trascinare l'Inghilterra al di là di ciò che possa essere utile senza correre gravissimi rischi.

Chi sarà l'inviato

Mosca non vuole mezze misure e formule, mentre è proprio sulla base delle mezze misure e delle formule che Chamberlain ha anche oggi mostrato di fondare le proprie speranze. E' perciò che nei corridoi di Westminster si parlava, forse precorrendo gli avvenimenti, dei funerali della alleanza anglo-russa.

Nei circoli di White Hall si crede che l'inviato del Foreign Office a Mosca sarà il signor William Sprang, capo del Dipartimento dell'Europa centrale, che si è attivamente occupato dei piani di non aggressione; alternativamente si fa il nome del signor Lawrence Collier, capo del Dipartimento dell'Europa settentrionale che ha una vastissima conoscenza della Russia e degli Stati baltici.

Al Foreign Office si spiega anche stasera che è impossibile che l'Ambasciatore britannico a Mosca si rechi a Londra giacchè egli è nuovamente ammalato per un attacco d'influenza e non può viaggiare.

Status quo mediterraneo

e malafede francese

L'Italia ha mantenuto la sua parola sebbene la situazione ad est sia mutata

PARIGI, 7

La notizia che il Governo inglese aveva deciso di inviare a Mosca un proprio rappresentante per definire le trattative anglo-russe, è giunta troppo tardi a Parigi per essere commentata. Evidentemente essa non è piaciuta molto agli ambienti di sinistra e la stampa [illegible] diverse pressioni sul Gabinetto inglese per ottenere un simile risultato e si riferiva anzi con una certa mancanza di riguardo, che Chamberlain stesso, o Lord Halifax, facessero il viaggio a Mosca.

L'Italia ha mantenuto

Tuttavia la dichiarazione di Chamberlain, nella quale è anticipatamente precisato che l'offerta di appoggio militare alla Russia è circoscritta all'eventualità di un attacco da parte di una Potenza europea, con il che si esclude che il patto possa applicarsi all'Estremo Oriente, provoca a Parigi un forte turbamento. Si pensa infatti che questa restrizione, che toglie ai russi la possibilità di controbilanciare l'azione nipponica, con la minaccia [illegible] di un intervento franco-inglese, sia da introdurre nelle già difficili trattative nuovi elementi di contestazione e di discussione.

Comunque oggi i commenti della stampa si soffermano piuttosto sulla questione spagnola. Il rimpatrio dei Legionari, il messaggio inviato da Franco al Consiglio nazionale falangista, riportano in prima linea — dal punto di vista delle discussioni e delle polemiche politiche — la faccenda della Spagna, senza peraltro che appaia da questi nuovi motivi di polemica un qualche cambiamento, sia nello stato d'animo degli ambienti politici, sia nella comprensione degli avvenimenti.

Se vi era un momento politico che avrebbe dovuto contribuire ad aprire gli occhi ai francesi e far loro comprendere gli errori passati, è proprio quello attuale, contrassegnato dal rimpatrio dei Legionari italiani e germanici. L'avvenimento prova infatti che l'Italia fascista ha mantenuto e mantiene integralmente gli impegni che aveva sottoscritto con gli accordi italo-inglesi e per di più proprio quando si determina una congiuntura politica per volontà degli inglesi e dei francesi come quella degli accordi progettati e in corso con la Turchia che modificano lo «statu quo» mediterraneo.

Insoddisfatti!

L'Italia avrebbe potuto infatti benissimo invocare le modificazioni sopraggiunte o minacciate nell'equilibrio politico del levante mediterraneo, per mantenere una situazione che le servisse di compenso nel Mediterraneo occidentale. L'Italia tuttavia non lo ha fatto, ciò che avrebbe dovuto almeno essere motivo per un riconoscimento obiettivo da parte delle Potenze democratiche.

Accade invece tutto il contrario e lungi dal leggere se non elogi, per lo meno equanimi giudizi, si leggono invece sui giornali francesi delle... critiche retrospettive e attuali.

Così il *Temps* e il *Journal des Debats* prendono pretesto dal discorso di Hitler per ripetere che l'Italia e la Germania non hanno mai osservato l'impegno d'intervento e per gettare l'ombra anche sul fatto stesso del ritiro delle legioni. Il *Temps*, deciso veramente a rinvangare con amarezza il passato, si lamenta che il rimpatrio dei volontari è stato tante volte ritardato e scrive che «si ha il diritto di supporre che, se la cosa fosse dipesa dal Governo di Roma, il rimpatrio totale delle Legioni straniere non sarebbe ancora effettuato».

Per il *Temps* infatti, la partenza delle Legioni è stata addirittura... imposta da Franco, «che doveva dare ai suoi compatrioti questa soddisfazione morale e politica di allontanare dal suo Paese coloro che furono suoi alleati nella guerra civile».

In ogni modo anche se le Legioni sono partite il *Temps* non è interamente soddisfatto perchè «la «clausola del rimpatrio dei Legionari — scrive il giornale — non è applicata secondo il suo vero spirito, in quanto le Legioni fasciste hanno lasciato dall'altra parte dei Pirenei a disposizione del potere nazionalista l'enorme materiale da guerra che ha permesso al Generale Franco di riportare la vittoria».

Come è noto, questo materiale è stato venduto al Governo spagnolo e come è stato riconosciuto ieri ai Comuni niente poteva impedire questa vendita assolutamente legittima. L'osservatore del *Temps* denota quindi soltanto una ostilità preconcetta che si ripercuote non soltanto sull'Italia, ma anche sulla Spagna.

Errore che si perpetua

Il giornale parigino si mostra infatti infuriato con Franco a causa come si è detto, del suo messaggio al Consiglio nazionale falangista. Il tono di questo messaggio fa scrivere al *Temps* che Franco non si è del tutto liberato dell'«influenza», e della «tutela politica» dei Paesi totalitari.

Il giornale critica Franco perchè vuole stabilire un regime autoritario, sia pur conforme al temperamento spagnolo e trova sorprendente che il capo della nuova Spagna abbia creduto di fare allusioni alle offensive segrete e alla minaccia di accerchiamento da parte delle democrazie che pesa sul suo Paese e infine che non sia pienamente soddisfatto del concordato Berard-Jordana.

Insomma è visibile che la Francia sta per commettere nei riguardi della nuova Spagna l'errore commesso verso il Regime italiano e quello tedesco: incomprensione e ostilità permanente, più o meno larvate e basate su un partito preso di voler ad ogni costo diminuire l'importanza del nuovo regime. Atteggiamento tanto più strano in quanto non mancano osservatori obiettivi che pongono sotto gli occhi stessi degli scrittori redazionali del *Temps* delle constatazioni obiettive che dovrebbero illuminarli.

Questi avvenimenti si possono leggere del resto sulle stesse colonne del giornale nella parte riservata alle corrispondenze dall'estero ma sulla quale molto probabilmente i compilatori degli articoli di fondo del *Temps* non devono mai gettare uno sguardo.

Ecco per esempio che cosa scrive il corrispondente da Roma dello stesso *Temps* a proposito delle manifestazioni di fraternità italo-spagnola che si stanno svolgendo a Roma:

Un pò di obiettività

«Le manifestazioni che si svolgono in occasione del ritorno dei Legionari italiani e della visita della missione spagnola costituiscono un avvenimento il cui carattere politico merita di essere sottolineato in modo speciale. Ciò che si tiene a rilevare specialmente a Roma, è che la Spagna, grazie alla vittoria di Franco, si trova dinanzi ad una nuova era e aspira nel tempo stesso a una rinascita e ad una vigorosa ripresa della sua posizione di Potenza mediterranea.

Questo sarebbe il fatto nuovo di cui dovrebbero tener conto la Francia e l'Inghilterra. La Spagna tornerebbe ad essere ben presto uno dei fattori essenziali dell'equilibrio mediterraneo. Lo scopo della politica italiana non è che quello di forgiare fra Roma e Madird legami di stretta solidarietà politica, economica e militare. In questo modo la posizione dell'Italia nel bacino mediterraneo sarà ampiamente rafforzata.

Senza dubbio si spera in ultima analisi che una collaborazione italo-spagnola faciliterà un giorno o l'altro un cambiamento di statuto internazionale dello Stretto di Gibilterra».

Segnaliamo che il Ministro Bonnet ha ricevuto oggi l'Ambasciatore di Spagna Sequerica con cui si è evidentemente intrattenuto sull'esecuzione degli accordi Berad-Jordan, nonchè gli Ambasciatori d'Inghilterra e Polonia.

Il "minimo necessario,, preteso dal Cremlino

MOSCA, 7

L'Agenzia «Tass» dirama il sunto di un articolo della *Pravda* intitolato «Questioni di politica estera». In detto articolo il giornale moscovita scrive tra l'altro che dopo il discorso di Molotof al Soviet supremo dell'Urss il Governo sovietico ha rimesso a quelli d'Inghilterra e di Francia le seguenti proposte per il tramite degli Ambasciatori delle due Potenze a Mosca:

1) Conclusione effettiva di un patto di mutua assistenza contro l'aggressore fra Granbretagna e Francia ed Urss;

2) Disposizioni in virtù delle quali l'Urss renderebbe assistenza ai cinque Paesi che Granbretagna e Francia hanno già garantito contro l'aggressore e cioè Belgio, Polonia, Romania, Grecia e Turchia;

3) Assistenza da parte della Granbretagna, Francia e Urss ai tre noti Stati baltici contro la violazione della loro neutralità da parte di aggressori;

4) Conclusione concreta di un accordo sui metodi, le norme e la portata di tale assistenza. Queste proposte — avverte la *Pravda* — emendano quelle presentate dall'Inghilterra e dalla Francia e rappresentano il «minimo necessario» desiderato dall'Urss per partecipare al raggruppamento vagheggiato dalle due democrazie occidentali. E' da rilevare, nello stato attuale delle trattative, conclude la *Pravda*, che le proposte sovietiche riflettono non soltanto il pensiero del Governo, ma esprimono la volontà dello stesso Soviet supremo.

Generalissimo franco-inglese?

Gamelin in Inghilterra

LONDRA, 7

Il Generale Gamelin, che è ormai conosciuto dagli inglesi come il futuro Generalissimo delle truppe anglo-francesi in caso di guerra, ha cominciato oggi il suo giro d'ispezione nei vari centri militari inglesi.

La stampa inglese ha ricevuto l'ordine di fare al Generale le più entusiastiche accoglienze e l'*Evening News* assolve il suo compito chiamando Gamelin il nuovo Napoleone, il che — ha confessato il Generale ad un amico — venendo da parte degli inglesi, potrebbe essere un cattivo augurio, tanto più che, nemmeno a farlo apposta, il Generale francese è stato fatto sbarcare proprio alla stazione di Londra che porta il nome di Waterloo.

Secondo quanto si apprende da Parigi, in quei circoli si ostenta un'iperbolica soddisfazione per la presenza a Londra del Generale Gamelin e si arriva ad asserire che le conversazioni che il capo delle forze armate francesi avrà coi rappresentanti della Granbretagna mirerebbero alle elaborazioni di un piano di operazioni, non soltanto europeo, ma addirittura mondiale.

Una missione militare turca comandata dal Generale Orbay è giunta oggi a Londra ed è stata ricevuta dal Ministro della Guerra e dal comandante in capo dello Stato Maggiore.

Il Gen. Nogues a Gibilterra

GIBILTERRA, 7

Il Residente Generale Nogues è giunto oggi a Gibilterra per rendere la visita fattagli nel febbraio scorso dal Governatore della piazzaforte Sir Edmond Ironside. Il Generale Nogues è giunto in aeroplano e si tratterrà a Gibilterra fino a venerdì. Nel pomeriggio egli ha visitato la fortezza fino alla sommità del monte e ha ispezionato le altre difese della zona britannica. Domani egli s'incontrerà con l'Ammiraglio Sir Dudley Pound, che ha lasciato il comando della flotta britannica del Mediterraneo e si reca a Londra per assumere quello di Primo Lord del Mare. *(United Press)*.

La visita ad Ankara del Ministro degli Esteri egiziano

ISTANBUL, 7

Si annuncia che il Ministro degli Esteri egiziano, Abdul Fettah Vanva, partirà da Alessandria il 15 corr., per giungere a Istanbul il 17. La ragione ufficiale del viaggio è la restituzione della visita fatta al Cairo nel 1938 dall'ex Ministro degli Esteri turco. Tuttavia si afferma che il Ministro egiziano avrà ad Ankara conversazioni circa la collaborazione tra i due Paesi per la sicurezza nel Mediterraneo. In questi circoli politici si esprime la speranza che la prossima visita preparerà la possibilità di una più stretta collaborazione fra Egitto e Turchia.

Una visione della grandiosa parata di Napoli: in testa sono le formazioni d'assalto.

I "FATTI,, DELL'ASSE

Estonia e Lettonia firmano

il patto di non aggressione col Reich

sottraendosi alla sfera demo-bolscevica

BERLINO, 7

Stamane sono stati firmati alla Wilhelmstrasse i patti di non aggressione con l'Estonia e la Lettonia. I documenti sono stati firmati da von Ribbentrop per il Governo del Reich e rispettivamente da Seldter per l'Estonia e Munters per la Lettonia. Alla cerimonia hanno assistito il Segretario di Stato agli Esteri Weiszaecker e i Ministri plenipotenziari dei due Paesi baltici.

Preciso scopo di pace

Il Ministro degli Esteri estone lascierà Berlino domani, mentre il suo collega lettone si tratterrà alcuni giorni in Germania, ospite di von Ribbentrop.

Il testo dei documenti sarà pubblicato stasera. Esso è identico a quello del patto tedesco-danese. Non vi sono quindi clausole speciali, ma appunto per questo si dichiara da fonte competente, appare evidente il carattere rettilineo degli accordi che, nessuno può contestarlo, costituiscono un importante contributo all'assestamento dell'Europa e quindi anche al consolidamento della pace.

La conclusione dei due patti di non aggressione, commenta la *Börsen Zeitung*, è una nuova inconfutabile prova dell'effettiva volontà di pace della Germania e della sua alleata. Proprio in uno dei settori europei che negli ultimi tempi sono stati oggetto di particolare attenzione da parte dei paladini della libertà e dell'indipendenza delle piccole Nazioni, la politica tedesca del terzo Reich ha saputo dimostrare, non a parole ma con i fatti, la lealtà dei suoi propositi. Questa politica ha reso un incommensurabile servizio innanzitutto ai due Stati baltici, togliendoli dalla posizione critica in cui, al seguito delle pressioni di vario genere, erano venuti a trovarsi. Ora, grazie al patto con Berlino, essi si sono assicurati un elemento basilare alla loro vera neutralità e quindi un argomento decisivo contro ogni nuova manovra degli Stati dell'accerchiamento antitotalitario.

Dopo la firma dei patti ha avuto luogo fra il Ministro degli Esteri del Reich e i Ministri degli Esteri dei due Stati baltici un franco scambio di idee, dal quale è risultato il concorde desiderio delle parti interessate di vieppiù consolidare, in spirito d'amicizia, i rapporti tedesco-estoni e tedesco-lettoni. Von Ribbentrop ha sottolineato in tale occasione che il Governo del Reich ravvisa nel mantenimento dell'indipendenza politica dell'Estonia e della Lettonia un importante elemento per la sicurezza della pace nell'Europa orientale ed è animato quindi dal fermo proposito di rispettare sempre, da parte sua, questa indipendenza.

Cordiale colloquio col Führer

I due Ministri degli Stati baltici hanno riaffermato il punto di vista dei propri Governi dichiarando che questi sono risoluti a provvedere direttamente alla salvaguardia dell'indipendenza politica dei rispettivi Paesi e rimanere fedeli a una politica di stretta neutralità. I Ministri degli Esteri estone e lettone sono stati poi ricevuti, presente von Ribbentrop, dal Führer, che li ha intrattenuti a lungo colloquio.

La firma dei patti è messa nel massimo rilievo da tutta la stampa del Reich. L'*Hamburger Fremdenblatt* scrive trattarsi di un importantissimo contributo alla pace e anche di un'imponente vittoria sulla politica dell'accerchiamento. Con i patti firmati oggi, viene a cadere per la Russia la possibilità di considerare gli Stati baltici come la base di un'azione strategica e quindi come il baluardo della politica di accerchiamento. La *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva che, mentre le Potenze accerchianti propongono di inquadrare nel proprio giuoco pericoloso e per fini eminentemente egoistici Paesi che sono al di fuori di ogni contesa politica, la Germania rispetta e appoggia il desiderio di questi Paesi di essere lasciati in pace.

L'inequivocabile atteggiamento finlandese

HELSINKI, 7

Il Presidente Kallio ha dichiarato oggi alla Dieta che la Finlandia è determinata a respingere con tutti i mezzi a sua disposizione qualsiasi tentativo straniero, il quale miri a trascinare il Paese in intrighi internazionali.

Gli ha fatto seguito il Presidente della Dieta Hakklia, il quale ha sottolineato e illustrato il diritto della Finlandia di curare i propri interessi come meglio lo ritiene opportuno.

In seguito alla dichiarazione fatta ieri dal Ministro degli Esteri Erkko che qualsiasi garanzia non richiesta sarebbe considerata come un atto di ostilità, questi circoli esprimono l'opinione che la Francia e l'Inghilterra si asterranno dall'accogliere la domanda sovietica di garantire gli Stati baltici. *(United Press)*.

L'Ambasciatore polacco a Roma ricevuto da Moscicki

VARSAVIA, 7

L'Ambasciatore di Polonia a Roma, il quale si trova attualmente a Varsavia per motivi di servizio, è stato ricevuto oggi in lunga udienza dal Presidente della Repubblica.

I discorsi di Darrè e Acerbo al Congresso d'agricoltura di Dresda

DRESDA, 7

Stamane è stato inaugurato il 18.o Congresso internazionale di agricoltura. Ha parlato il Ministro per l'Alimentazione e l'Agricoltura del Reich dott. Darrè sul tema: «La collaborazione internazionale nel campo dell'agricoltura».

Ha preso quindi la parola il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma prof. Acerbo, il quale ha constatato che la annata agricola 1937-38 ha mutato radicalmente le condizioni della agricoltura mondiale. La fase dell'aumento dei prezzi e del reddito agricolo è terminata nell'anno 1937. Una nuova depressione ha colpito tutti i rami della produzione agricola. Nella annata 1938-39 la situazione dell'agricoltura mondiale è peggiorata ulteriormente in seguito a raccolti troppo abbondanti, che hanno inondato il mercato ancora saturo dell'anno precedente. Concludendo ha constatato che la agricoltura mondiale si trova bensì di fronte a una nuova crisi, però in condizioni ben diverse da quelle del 1929. In quell'anno il mondo subì la crisi, oggi però se ne rende conto e tenta di porvi rimedio con misure adatte.

Rivelazioni sulla propaganda del Comintern negli S. U.

WASHINGTON, 7

La Camera dei rappresentanti ha approvato il disegno di legge presentato dal deputato Mac Cormak, che commina cinque anni di carcere contro quanti fanno propaganda di teorie intese a rovesciare con la violenza le istituzioni. Mac Cormak ha dichiarato che la legge mira a reprimere le intollerabili attività comuniste. Il disegno di legge è ora passato al Senato.

Charles White, ex capo dei negri comunisti, che rimase sei anni a Mosca per studiare nel «College professional comunist», ha dichiarato al Comitato parlamentare d'inchiesta circa le infiltrazioni estremiste nell'amministrazione dei lavori pubblici, che la «marcia della fame» su Washington nel 1932 fu organizzata su precisi ordini di Mosca. I comunisti avevano deciso la creazione di una Repubblica indipendente di negri nello Stato del Texas, lungo l'intera zona cotoniera, dove la propaganda comunista fu specialmente intensificata. La deposizione di White, appoggiata da una particolareggiata documentazione, ha prodotto viva impressione.

Il "beccaio,, di Albacete rieletto membro della commissione militare

PARIGI, 7

In seguito al periodico rinnovamento delle Commissioni parlamentari che ha avuto luogo ieri nel modo solito, senza alcuna modificazione di uomini nè di metodi, il famigerato comunista Andrea Marty, detto «il traditore del Mar Nero», e il «beccaio di Albacete», è stato eletto mambro della Commissione militare e ne ha approfittato per richiedere subito la sua tessera di entrata permanente nelle caserme. L'indignazione è vivissima nei giornali di destra e del centro, dove si sottolinea come la Presidenza della Camera abbia impedito con losche manovre l'opposizione che alcuni deputati volevano fare alla rielezione del famigerato individuo. I giornali di sinistra, invece, esultano e scrivono che lo spirito del fronte popolare non è del tutto morto.

Madame Tabouis non ha buona stampa a Londra

LONDRA, 7

Viva irritazione sta producendo negli ambienti giornalistici londinesi l'attività allarmistica e la prosopopea della profetica pitonessa francese madame Tabouis, attualmente a Londra. L'*Evening Standard* scrive:

«Volete sapere quello che Hitler ha detto a Göring, quello che esattamente si svolge in seno al Consiglio dei Ministri inglese o quale è l'esatta natura dei piani militari di questa o quell'altra Nazione? Rivolgetevi a madame Tabouis. Essa una volta disse che il popolo francese è il più parolaio ed il più indisciplinato del mondo. Forse in quel momento alludeva a sè stessa.»

"Un attentato alla civiltà,,

RIO DE JANEIRO, 7

Il giornale *Carioca* pubblica un articolo di Macedo Soares, in cui i negoziati franco-inglesi con i Soviet vengono qualificati un attentato alla civiltà e un segno della decadenza degli Stati democratici. Lo scrittore afferma che primissimo compito dell'Europa è quello di schiacciare la barbarie comunista, senza di che non sarà possibile una effettiva, duratura ricostruzione politico-economica europea e una collaborazione fra gli Stati.

Il Consiglio nazionale falangista ripete la sua incondizionata devozione a Franco

BURGOS, 7

I giornali spagnoli recano una ampia cronaca della riunione del Consiglio nazionale della falange e, sotto grossi titoli, riportano il testo del messaggio rivolto, a nome del Consiglio nazionale, al Caudillo dal Segretario generale della Falange Fernandez Cuesta e il discorso di risposta pronunciato da Franco.

Nel suo messaggio il Segretario generale della Falange riafferma l'adesione incondizionata del partito al suo Capo, celebra il trionfo di Franco proclamando la sua abilità per aver saputo chiamare a sè bandiere gloriose di altre Nazioni per un'impresa di carattere universale e la sua saggezza per aver saputo infondere uno spirito nuovo nella geniale creazione di Josè Antonio De Rivera mediante l'incorporazione in essa delle forze della gloriosa tradizione spagnola. Il Segretario della Falange conclude affermando che il patto bellico ha operato il miracolo di creare un centro di autorità sovrano, che trae il titolo della sua legittimità dalla ragione, dalla tradizione e dall'assistenza divina.

I giornali riproducono le parti fondamentali del discorso pronunciato dal Ministro Serrano Suner a bordo del «Duca d'Aosta» in occasione della celebrazione della festa dello Statuto e riportano larghe cronache dello sbarco dei Legionari italiani a Napoli, ponendo in rilievo con titoli vistosi le accoglienze tributate alla Missione spagnola. L'o. d. g. del Duce diretto ai Legionari è riprodotto integralmente e in grande evidenza.

Gimenez Arnau, in una corrispondenza all'*Agenzia Efe*, descrivendo la vibrante spontaneità con cui la Missione spagnola è stata accolta a Napoli dichiara che, mai da secoli, un Ministro spagnolo ha avuto un'accoglienza così entusiastica in Italia. La *Voz de Espana* di S. Sebastiano pubblica una traduzione integrale dell'articolo del Conte Ciano sul significato della partecipazione dell'Italia alla guerra spagnola.

NOTIZIE BREVI

Le nozze del Principe Ranieri di San Faustino con la signorina Bodrero Manty saranno celebrate, secondo il «Daily News», alla fine del mese.

Il direttissimo Vienna-Varsavia ha deragliato a 15 km. da Varsavia. Si deplorano cinque morti, sette feriti in grave stato e numerosi altri feriti.

Re Carol inaugura il nuovo Parlamento romeno

La politica estera nel discorso della Corona

BUCAREST, 7

Con una cerimonia solenne è stato inaugurato oggi il nuovo Parlamento romeno. Tutti i deputati e i senatori sono intervenuti in uniforme del fronte della rinascita nazionale. Erano presenti anche le delegazioni estere intervenute alle feste della «Gioviuezza romena» ed i membri del Corpo diplomatico.

Re Carol ha dato lettura del discorso della Corona, che è stato vivamente applaudito. Fatta la storia degli ultimi due anni della politica interna romena e sottolineata l'importanza della costituzione del partito unico detto del fronte della rinascita nazionale per i nuovi destini della Romania, il Sovrano ha delineato l'azione che il Parlamento nel quadro della nuova struttura, è chiamato a compiere.

Parlando della politica estera romena Re Carol ha detto che il suo Paese «si è trovato dinanzi ai problemi difficili sollevati dalle agitazioni e dalle trasformazioni internazionali che toccavano da vicino gli interessi romeni; il Governo ha svolto in tale occasione una politica di pace, ma non di pace ad ogni prezzo. Una politica di pace condizionata al rispetto della libertà, dell'indipendenza, dell'integrità e della dignità nazionale. Il Sovrano, a un certo momento, ha richiamato alle armi alcune classi di riservisti e ha dichiarato categoricamente ch'esso intende difendere le sue frontiere al prezzo di tutti i sacrifici».

I mussulmani dell'India solidali con gli arabi palestinesi

CAIRO, 7

Il *Misri* riceve da Bombay che i tre grandi partiti politici indiano-islamici hanno approvato un ordine del giorno che ribadisce: 1) la solidarietà degli appartenenti agli stessi partiti con i confratelli palestinesi; 2) l'ammirazione per il loro eroismo; 3) il rifiuto delle proposte contenute nel «Libro Bianco» che costituiscono un'aperta violazione ai diritti arabi e agli impegni assunti dall'Inghilterra; 4) la decisione dei mussulmani di tutto il mondo di considerare provocatorio il progetto di fare della Palestina la patria degli ebrei; 5) la decisione di boicottare gli inglesi.

Le notizie che giungono dalla Palestina ai giornali segnalano sempre nuovi gravi incidenti. Malgrado i provvedimenti presi dagli inglesi, i numerosi arresti e le spietate repressioni, il movimento insurrezionale si estende con rinnovato vigore. Secondo quanto pubblica l'*Ahram*, il Governo egiziano avrebbe ordinato in America un certo numero di carri armati e si proporrebbe di ordinarvi tutti quelli occorrenti all'esercito se risultassero migliori di quelli costruiti in Inghilterra e che — a quanto sembra — non avrebbero dato buona prova.

Il cadavere di un arabo è stato rinvenuto oggi a Gerusalemme presso il quartiere israelita. Più tardi due ebrei sono rimasti feriti leggermente in uno scontro alla porta di Giaffa, mentre un terzo ebreo rimaneva ferito in un altro scontro avvenuto poco dopo. Rilevanti danni sono stati causati ai cavi telefonici di Tel Aviv da esplosioni, mentre la linea ferroviaria è stata sconvolta dal lancio di due bombe presso la stazione.

L'immigrazione nascosta continua intensa in Palestina

CAIFA, 7

I giudei continuano a entrare di nascosto in Palestina, favoriti e assecondati dai loro correligionari che già vi sono ospitati e che vi sono immigrati in quota. L'afflusso degli ebrei è stato tanto sfacciato in questi ultimi tempi e tanto abbondante, che le stesse autorità inglesi hanno dovuto preoccuparsene. Così, stanotte, è stato fermato un veliero greco, l'«Assim», che con 62 profughi ebrei a bordo cercava di avvicinarsi alla costa per sbarcarvi il suo carico umano. Si ignora, per il momento, quali decisioni prenderanno nei confronti di questo nuovo tentativo d'immigrazione clandestina le autorità inglesi della Palestina.

La città di Tel Aviv è stata per l'intera giornata completamente isolata dal resto della Palestina per effetto di gravi guasti causati all'impianto telefonico da diverse esplosioni di bombe separatamente collocate per rendere inservibile l'intera rete. Le esplosioni sono avvenute pressochè contemporaneamente poco prima dell'alba. A completare l'isolamento è valso il divieto di qualsiasi forma di traffico stradale tra le città e il resto del Paese, che è rimasto in vigore anche oggi.

Il "Saint Louis,, di nuovo in mare con il suo carico di ebrei che nessuno vuol accogliere

NEW YORK, 7

Il famoso piroscafo «Saint Louis» che reca a bordo profughi giudei e che è divenuto una specie di «vascello fantasma», si è nuovamente allontanato dalle acque cubane, poichè il Presidente della Repubblica di Cuba ha ritirato la concessione di sbarco nell'isola dei Pini a 907 giudei, dato che questi non hanno potuto versare la richiesta garanzia per il loro mantenimento.

15 soldati britannici disertano da Gibilterra in Spagna

LONDRA, 7

Quindici soldati britannici del 2.o Reggimento del Re, di stanza a Gibilterra, hanno disertato passando in territorio spagnolo. Le autorità britanniche hanno chiesto la consegna dei disertori in base all'accordo anglo-spagnolo del 1838.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale tiene rapporto

alle gerarchie dei Fasci del Monfalconese e visita le mondine della Bonifica "Vittoria,,

Alle 16 di ieri, presso la Casa del Fascio di Monfalcone, il Segretario federale ha tenuto rapporto alle gerarchie dei nove Fasci di Combattimento di quella zona.

Davanti alla Casa del Fascio era schierata una formazione d'onore di fascisti; erano presenti le autorità locali, con le quali il Segretario federale si è cordialmente intrattenuto. Nella sala delle adunate ha avuto quindi luogo il rapporto alle gerarchie maschili e femminili dei Fasci di Combattimento di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Pieris, Grado, Staranzano, Fogliano, Turriaco, S. Pier d'Isonzo e Doberdò del Lago. Hanno inoltre presenziato al rapporto il Vicecomandante federale degli Avanguardisti e Balilla, il capo di S. M. federale della «Gil», la fiduciaria e la vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, le segretarie provinciali della Massaie rurali e dele loperaie e lavoranti a domicilio, nonchè il segretario provinciale dell' O. N. Dopolavoro.

Le relazioni dei segretari politici

I segretari politici hanno riferito in merito alla situazione politico-economica delle singole zone di giurisdizione, illustrando i problemi principali interessanti le varie località. Sulle organizzazioni femminili hanno riferito le rispettive dirigenti presenti. Il Federale, dopo aver passato in rassegna l'efficenza delle singole organizzazioni, ha dato precise direttive e disposizioni con particolare riferimento all'organizzazione capillare ed a un sempre più saldo inquadramento delle formazioni giovanili. Il Federale si è inoltre soffermato sulle formazioni femminili dei Fasci, delle Massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio; sul funzionamento dei dopolavoro, dei Comitati comunali Ente Radio Rurale e delle associazioni dipendenti dal Partito.

Dopo aver esaminato i vari problemi interessanti la zona, soffermandosi sui dati della disoccupazione esistente nei singoli centri e che si presenta poco notevole, il Federale si è interessato diffusamente in merito alla costruzione di Case di Fascio nelle località più importanti. Dopo aver constatato la necessità di costruire una nuova ala della Casa del Fascio di Combattimento di Monfalcone, ha esaminato i piani preliminari delle Case del Fascio di Pieris, S. Pier d'Isonzo, Fogliano, Staranzano e Turriaco, impartendo in proposito precise direttive affinchè le opere possano essere realizzate al più presto possibile. Dopo aver espresso il suo compiacimento ai gerarchi presenti per l'opera svolta, il Federale si è detto certo che essi sapranno continuare con la stessa fede e con la stessa ferma volontà a servire il Partito per il potenziamento delle organizzazioni loro affidate. Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Il Federale ha quindi visitato la Casa del Fascio di Monfalcone, ricevendo numerosi fascisti e cittadini.

Alla bonifica

Successivamente il Federale, accompagnato dal componente il Direttorio federale, Rocchetti, dalla fiduciaria e vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, nonchè dalla segretaria della sezione operaie e lavoranti a domicilio e Massaie rurali, si è recato alla Bonifica della Vittoria, per visitare le 150 mondine della provincia di Udine, ivi occupate. Giunto alla casa colonica posta nelle vicinanze dell'idrovora, il Federale ha visitato i dormitori, il refettorio, presenziando al rancio, e quindi l'ambulatorio, interessandosi minutamente dei servizi. Si è intrattenuto cordialmente con parecchie mondine, informandosi circa le loro condizioni di lavoro e di famiglia. Quindi, alle mondine che gli si sono strette attorno, ha rivolto parole di saluto, mettendo in rilievo l'opera di assistenza che per volontà del Duce e del Segretario del Partito viene svolta a favore di tali benemerite classi di lavoratrici.

Il Federale ha dato quindi disposizioni affinchè l'accantonamento fosse dotato di un apparecchio radio e perchè in settimana l'autocinema sonoro del Dopolavoro provinciale si recasse sul posto per una proiezione alle mondine. Ha disposto inoltre affinchè domenica fosse servito un rancio speciale e quindi, accogliendo le vive richieste delle presenti, ha stabilito l'effettuazione di visite domenicali a turno alla città di Trieste, dove le mondine saranno ospiti della Federazione dei Fasci Femminili.

Le parole del Federale sono state salutate da una vibrante acclamazione al Duce.

Il premio del Duce

per la nascita di due gemelle

Sull'apposito fondo disposto dal Duce, S. E. il Prefetto ha concesso il premio di natalità di lire 800 ai coniugi Gasperini, di Postumia-Grotte, in seguito alla nascita delle gemelle Jolanda e Maria.

Pellegrinaggio di combattenti

alla tomba del Poeta Soldato

La sezione del Nastro Azzurro di Trieste organizza per i giorni 17 e 18 corr., una gita pellegrinaggio nella zona del Pasubio e a Gardone, onde rendere omaggio alla tomba del Poeta Soldato. La partenza avrà luogo alle 7 del giorno 17 con il seguente itinerario: Trieste, Treviso, Vicenza, Recoaro (colazione), Valli del Pasubio (visita dell'Ossario), Rovereto, Riva del Garda (pernottamento). Giorno 18: Gardone Riviera (omaggio alla tomba e visita al Vittoriale), Sirmione (colazione), Verona, Vicenza, Treviso, Nervesa, Tricesimo (pranzo), Trieste. La quota di iscrizione sarà di circa 120-140 lire e comprenderà, oltre il viaggio in comode autocorriere da gran turismo, la prima e la seconda colazione, il pranzo per due giorni e pernottamento. Per informazioni rivolgersi in sede della sezione alla Casa del Combattente.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
7 giugno 1939-XVII

NATI VIVI	12
maschi 6, femmine 6.	
NATI MORTI	3
MORTI	9
MATRIMONI	20

Il rapporto dei genieri a Torino

Il Comando del Battaglione «Trieste» avverte che domani si chiuderanno le iscrizioni per la partecipazione al rapporto di Torino, in occasione del bicentenario della Scuola di applicazione d'Artiglieria e Genio, che sarà celebrato all'Augusta presenza del Re Imperatore. Seguirà la consegna, da parte dei genieri in armi, del Labaro al Reggimento «Mario Fiore».

Iscrizioni agli esami presso l'Ateneo musicale. La Direzione dell'Ateneo musicale triestino rammenta agli interessati che sabato 10 corr. scade il termine per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami della sessione estiva. Per tutte le informazioni inerenti agli esami, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

MOSTRE D'ARTE

Sette pittori moderni

Sette artisti di chiaro nome sono esposti alla Galleria Trieste. E tutti e sette ebbero azione significativa, e talvolta direttiva, nella pittura italiana dell'ultimo ventennio. Non sono pittori giovani, e nemmeno possono dirsi pittori nuovi come si sarebbero detti dieci o quindici anni fa; ma sono pur sempre tra i pionieri delle forme di pittura moderna che nel recente periodo ebbero vigore in Italia. Ecco due paesisti per esempio, Arturo Tosi e Ardengo Soffici, che influiscono più d'ogni altro sul moderno paesaggio italiano.

Arturo Tosi lo potremmo chiamare il principe dei nostri odierni paesisti. Un bel paesaggio di Tosi è talvolta sovranamente bello. E nella mostra attuale ben ne abbiamo di questi. La morbida delicatezza di toni con cui sono rese le colline [illegible]

[illegible] colore nobile, omogeneo, di sostanziosa chiarezza. E' un ritratto di tradizione: ma quale può farlo un maestro.

Carrà

In Carlo Carrà, il dramma, se vogliamo usare questa grave parola, è più complicato, perchè qui la pittura deve ostinatamente difendersi per acquistare una vita propria fuor dall'incessante lavoro critico, dalla sopraffacente attività cerebrale. Carrà non è un pittore d'istinto come i precedenti, è un pittore per forza di volontà. Incominciò geometrico, simbolico, metafisico (per lo meno è questo il primo periodo di sua notorietà): vale a dire cercò di seguire nella pittura il filo dell'intelligenza. Poi ebbe il desiderio della natura, di [illegible]

Soffici

Ardengo Soffici è uno [illegible] della n[illegible] suo pae[saggio] lo smilzo pino in mezzo, un quadro che io amo molto, mette quasi allo scoperto le qualità costruttive, la giusta ponderazione delle linee e dei valori del colorito, che regolano la visione pittorica di questo artista pur venuto dall'impressionismo e ancora ad esso fedele nell'agilità viva del dipingere, ancorchè in toni attenuati e con una fine disciplina di valori. Il pittore d'impeto si è fatto pittore meditativo, ha rattenuto la sua espansività senza perdere della naturale freschezza. Questo equilibrio di Soffici, questo dominio delle sue facoltà, sono un raffinamento, e dànno alla sua pittura consistenza, stabilità e quasi il senso di una aspirazione tranquilla. Quelle belle scale di verdi, quei passaggi di grigi, quel posare sopra un giallino o sopra un rosa, non ci fanno correre avventure del colore, ma ragionare su la sottile perspicacia del senso armonico dell'artista. Nelle due nature morte è anche più diretta la comunicazione del giusto peso che l'occhio suo di pittore fa delle cose, e non sapremo a quale dare la palma, se a quella con gli aranci per la corporea plasticità in uno spazio sensibile, o a quella coi fiori, per la robustezza con cui è sostenuta una fiammata di colorito leggero e festevole.

Nei due pittori che seguono la sala di Soffici c'è maggiore tormento. L'uno e l'altro, Funi e Carrà, si sono lungamente dibattuti nella temporalesca atmosfera cerebrale che accompagnò per parecchi anni lo svolgersi della pittura moderna: e in Funi specialmente, pittore di qualità innate, in cui la lotta fra desiderio del nuovo e nostalgia della tradizione veniva talvolta a inattesi componimenti, è facile vedere, anche in questa mostra, per quante vie egli cercasse la propria strada. Sono dipinti, palesemente, di vari periodi, e sotto vari influssi, non di imitazioni altrui, ma talvolta di riflesso e di desiderio di accordare il proprio sentimento pittorico moderno con impressioni di pitture di tempi lontani: quando il Rinascimento, quando il pompeiano. Fermiamoci nella nostra all'opera che è quasi un capolavoro, e certo una delle più belle pitture del Funi da noi vedute: il ritratto di signora, di profilo, le bellissime mani disegnate nettamente sul petto, la interpretazione intelligentissima, la linea da disegnatore di razza, il [illegible]

TEATRI E CONCERTI

L'ultimo concerto beethoveniano

al Castello di S. Giusto

Oggi, alle 18, nella Sala veneta del Castello di S. Giusto, si terrà l'ultimo concerto di musica da camera. Il quartetto op. 133 la «Grande fuga», compreso nel programma odierno, che, per la sua arditezza e per la difficoltà connessa alla sua esecuzione si ode rarissimamente, sarà certamente motivo di particolare attrattiva tanto da prevedere per questa audizione un grande concorso di pubblico. I biglietti sono invendita alla Biglietteria centrale, all'Ufficio turistico dell'Adriatico e alla biglietteria del Castello di S. Giusto.

Il concerto del Rittmeyer

pro «Gil» di Barcola

Domani sera, alle 21, nella sala del Gruppo rionale «F. Beuzzar», a Barcola, lungomare Regina Elena n. 99, l'Istituto Rittmeyer darà un concerto a totale beneficio del comando locale della «Gil». Verrà svolto il seguente programma: 1) Inni nazionali; 2) Gounod: «Preghiera della Sera», coro a quattro voci; 3) Stufferi: «L'attesa», melologo e coro a quattro voci; 4) G. Raff: «La filatrice», riduzione per violino e pianoforte; 5) Strauss: «Voci di primavera», illustrazione ritmica; 6) Stufferi: «L'infanzia», melologo e coro a quattro voci; 7) Monteverdi: Due madrigali a cinque voci; 8) Schieppati: «Il cantico dei ciechi - Luce nell'ombra», per coro, pianoforte e armonium. Il coro, istruito dal maestro Stufferi, è composto di soli alunni del Rittmeyer. Le danze ritmiche sono ideate dalla maestra Ponton. Il violinista Ermanno Vogrini presta gentilmente la sua collaborazione. I programmi e i posti a sedere a lire 2 si potranno acquistare all'ingresso.

"Il rondò delle piume,,

Una nuova rivista oggi al Filodrammatico

La Compagnia di Achille Maresca metterà questa sera in scena per la prima volta al Teatro filodrammatico la nuova brillante rivista: «Il rondò delle piume», nella quale agiranno tutti gli ottimi e simpatici elementi del complesso e il «16 Milles Jacksons's Ballett». Allo spettacolo congiunge particolare attrattiva il debutto di una nuova «stella», Lina Pupa, la quale si aggiungerà alle altre applaudite artiste della Compagnia. [illegible]

Il successo del Concerto Voltolina Gante al Liceo «Dante Alighieri»

[illegible]

Recite di filodrammatici

[illegible] tata agli spettatori del Dopolavoro Ferroviario. Interprete della commedia sarà il camerata Giulio Rolli che dirige con tanta bravura l'ottima compagine della Filodrammatica della V Zona.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste. Sabato dalle 19.45 alle 20.45 avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale (via Roma 28, I p.) il XXI convegno musicale delle Giovani Fasciste con la partecipazione dei seguenti esecutori: Franchetto Gulli (violino), Nino Bibalo (pianoforte); al pianoforte la prof. Mercede Gulli. Tutte le fasciste e le Giovani Fasciste sono invitate ad intervenire.

Prime cinematografiche

"Pel di carota,,

Diciamolo subito. Bisogna accostarsi a questo film di Duvivier, facendo piazza pulita di tutto quello che è il gusto comune di chi entra in un cinematografo, e sa press'a poco ciò che vi troverà, o per essere più esatti, ciò che desidera di trovarvi. No. «Pel di carota» esce da tutto questo mediocre e, sia pur nella sua mediocrità perfetto, meccanismo cinematografico; e parla una lingua diversa. Soggetto, regia, interpretazione, fotografia fanno tutt'uno. Vi sono dei brani come il gioco delle nozze di Pel di carota e della sua piccola amica sui prati, che hanno il ritmo, la melodia, la cristallina purezza di una sinfonia classica. Vi sono alcune scene d'interno familiare, o la corsa furiosa di Pel di carota col carrozzino, che raggiungono, coi minimi mezzi, un potente crescendo drammatico. Duvivier, insomma, non ha tratto un film da un romanzo; ma del celebre romanzo di Jules Renard, materiato di un amaro realismo epigrammatico, ha fatto sostanza viva, dolorosamente espressa in puro linguaggio cinematografico.

Scrittore di tradizione terriera e naturalistica, Renard ha curato con «Poil de carotte» il suo capolavoro. Rimasto fedele alla provincia e alla campagna da cui era uscito, egli ne ha ritratto i tipi così come si presentavano all'esame fotografico del suo occhio spesso spietato, e sempre intento a fissare le linee essenziali dei personaggi. Tali appaiono i due genitori di Pel di carota, la madre repellente nella sua ipocrita durezza d'animo, il padre debole ed egoista, che da ultimo trova nell'amore per il figlio la forza di reagire. E in mezzo ai due massimi personaggi, quel cosino lungo, magro, dal ciuffo biondo, più disperato che ribelle, reso sospettoso e a volte cattivo dalla durezza altrui, ma illuminato in fondo al cuore da una gran sete di bontà e di tenerezza. Impossibile ormai scindere l'immagine che potevamo aver formato in noi di Pel di carota da quella che sullo schermo ne ha dato il piccolo Robert Lynen. Fra lui e Baur nella parte del padre, non si sa davvero quale dei due sia l'interprete più grande.

"Le avventure di Tom Sawyer,,

Nella letteratura americana del secolo scorso, Mark Twain occupa un posto preponderante [illegible] una giovane amica Becky piena di ricci e capricci, un coetaneo educatino e pulitino al quale non par vero di far dispetti. Non manca nemmeno, naturalmente, la fuga da casa con alcuni amici, per andare a fare i pirati sul fiume.

Il colore, questa volta, aggiunge grazia e trasparenze di sogno alla favola. (La grotta però sente un po' troppo la cartapesta). Tommy Kelley, nuovo flio schermo e monello per conto suo, è un Tom al quale anche noi, come la zia Polly di May Robson, si perdonerebbero volentieri le molte marachelle. E Ann Gillis forma con lui una coppia perfetta.

L. T.

"Ritorno in Italia,, di Emma Sa[voini]

Dal primo romanzo di E[mma] Savoini, che era già un bel ro[man]zo, a questo «Ritorno in It[alia]» (ed. Cappelli, Bologna), il [pro]gresso è grande. Non prog[resso] nella forma letteraria, perchè [que]sta nostra concittadina fu se[mpre] una scrittrice limpida, sciolta, [...]bata, in una lingua agile e [...] che non ha bisogno nè di aff[etta]zioni nè di ostentazioni; bensì [pro]gresso nell'ottenere dalla p[...] le trasparenze delle anime, nel [...]duare gli sviluppi delle passio[ni] soprattutto nel congegnare u[n ro]manzo in modo che l'interess[e] suo nodo di passioni, forte ins[ieme] e delicato, si sviluppi con na[tura]lezza nel lettore e gli rimang[a] sino alla fine. Forse, nell'ul[tima] trentina di pagine, il lettore h[a in]dovinato ciò che deve succe[dere] tranne che l'autrice non v[oglia] farsi crudele con l'uno o con [l'al]tro dei suoi personaggi; ma p[oichè] questo non succede, il letto[re è] lieto che ella non abbia volut[o] servargli qualche amara so[rpre]sa. Il giuoco di caratteri e di [pas]sioni fu assai vivo, e il co[...] psicologico della scrittrice l'ha [...] fatto sentire; ma infine og[...] trova la sua parte di felici[tà,] proprio quella che gli spetta. [«Ri]torno in Italia» è un romanzo [fem]minile che piacerà molto; a[nzi è] piaciuto fino dai primi giorni [del] suo comparire.

Colui che torna in Italia, C[esare] de Ferra, è un uomo che la [car]riera consolare ha tenuto per [pa]recchi anni all'estero; s'è allo[ntana]to giovane, e torna nella [ma]tura giovinezza della quarant[ina.] Bell'uomo; e si capisce che [è] piaciuto a belle donne anche [al]l'estero. Ha avuto come amica [una] bellissima signora nordica, ma [...] se n'è stancato; e l'illanguidir[si di] quella passione irregolare gl[i ha] fatto nascere un vago desider[io di] una sua famiglia. Torna in It[alia] e vi trova la famiglia che ha [la]sciato il fratello, morto dopo [una] vita dissipata e scontenta: [la ve]gnata Anna, bella donna, dall'[aspet]to freddo, nobile e altero, e la figliuola giovinetta, fiore a[ppena] sbocciato. Cesare de Ferra ha [an]che una sorella bellissima. T[utte] le donne di questo romanzo [sono] belle, ciò che non guasta. L'a[ndamento] naturale delle cose sar[ebbe,] si capisce, che vivendo accan[to ad] Anna, matura bellezza, l'uomo [ma]turo finisse con l'innamorar[si di] lei. E questo anche sta avv[enen]do, nonostante la grande ri[...]

Saluto

ai Legionari che tornano

Trieste saluta i suoi Legionari che tornano dalla Spagna. Come li accompagnò alla partenza benedicendoli con cuore di madre, così li accoglie, reduci vittoriosi, figli prediletti, e se ne gloria, e in essi si esalta. Sono partiti volontari, espressione di quel volontarismo che ha sempre formato l'essenza più nobile della città e della regione nella secolare lotta per le patrie idealità; sono partiti nell'ardore della fede di italiani e di fascisti a recare il dono della loro giovinezza e il sacrificio delle loro vite alla causa della civiltà contro la barbarie; hanno combattuto, hanno vinto. E adesso tornano, avendo avuto il premio della rivista passata a Napoli dal Re Imperatore e a Roma dal Duce, e la riconoscenza alta della Nazione.

Tutti Trieste oggi li vede e accoglie i suoi Legionari di Spagna, i morti e i vivi, i feriti e i mutilati, e aggiunge il suo ai segni di valore che ne fregiano i petti. E tutti li ricorda e chiama a sè presenti: i suoi figli caduti, che ricopre con la sua bandiera, che fu loro visione estrema e loro estremo saluto, canto della lor terra, nostalgia e incitamento, ed ora è viva di essi e in essi rifulge ricca di nuovi valori.

Per chi manca all'appello risponde il camerata, e nel cielo di San Giusto è oggi questo grande, virile richiamo che il mare rimanda e le Giulie ricambiano; sì, presenti son tutti, tutti nel ricordo, nella commozione, nell'atto solenne che dà ad essi la loro Trieste di avere ben meritato della Patria, del suo Re Imperatore e del suo Duce.

Dopo il trionfo romano, i Legionari triestini e giuliani ritornano alle loro case, ormai sciolti dal vincolo dei gloriosi reparti con i quali hanno conquistato la Vittoria. E pur non potendo stringerli tutti in un solo abbraccio, Trieste, fiera grata e commossa, li bacia singolarmente in fronte.

La Coorte Carabinieri Reali in congedo comunica che il 30 corr. si chiude il tesseramento per l'anno in corso. Tutti i camerati che non sono al corrente con l'anno XVII passino in sede.

Convegno delle lavoranti a domicilio al Dopolavoro Chimici. La filodrammatica del D.I.C. sta allestendo per domenica prossima, alle 17, uno spettacolo gratuito per le lavoranti a domicilio. Si rappresenterà la bella e sentimentale commedia in tre atti «La maestrina», di Dario Niccodemi.

I corsi di preparazione civile della donna. La prossima lezione del corso di telefoniste verrà tenuta domani all'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via C. Battisti 22, anzichè al Fascio Femminile.

Il convegno provinciale della "Carta della Scuola,,

Domenica prossima, alle 10.30, presso l'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, in via Battisti 22, avrà luogo l'annunciato Convegno provinciale della Carta della Scuola, organizzato dal Sindacato nazionale fascista degli insegnanti e dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Il convegno ha lo scopo di esaminare e di discutere l'importantissimo tema del riassetto della scuola, in modo da apportare quel contributo che è necessario per il favorevole sviluppo [illegible]. Il Ministero dell'Educazione Nazionale, riconoscendo la straordinaria importanza di questa discussione, [illegible] ha concesso al Sindacato nazionale fascista degli insegnanti l'onore e l'onere della organizzazione di detti Convegni in tutte le provincie d'Italia. Attraverso i lavori di questi convegni provinciali potranno sorgere importanti problemi che, studiati successivamente, con ponderazione, potranno indicare al Ministero i desideri delle varie provincie e le maniere necessarie per addivenire a una saggia distribuzione del lavoro [illegible] nel quadro dell'ordinamento scolastico. La scuola triestina parteciperà alla manifestazione per mezzo del [illegible] Provveditorato agli Studi.

Chiunque desideri farlo è pregato di presentare per iscritto al Sindacato fascista insegnanti, via Battisti 22, entro il 9 corr., idee e proposte [illegible] nella scuola, avvertendo che nel convegno si terrà [illegible] conto dei pareri espressi, ma non sarà ammessa la discussione orale.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto fiduciari Gruppi rionali

Alle 12 di oggi, presso la Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo. Presenzieranno al rapporto la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, la segretaria provinciale delle operaie e lavoranti a domicilio e il segretario provinciale dell' O. N. Dopolavoro.

Rapporto gerarchie Fasci del Muggesano

Alle 16 di domani, 9 corrrente, presso la Casa del Fascio di Muggia, il Segretario federale terrà rapporto alle seguenti gerarchie dei Fasci di Combattimento di Muggia, Albaro Vescovà, S. Dorligo della Valle e S. Antonio in Bosco: segretari politici, vicesegretari politici, vicecomandanti della «Gil», comandanti Giovani Fascisti, comandanti Avanguardisti e Balilla, segretarie Fasci Femminili, segretarie Massaie rurali e sezioni operaie e lavoranti a domicilio, viceispettrici della «Gil». Presenzieranno inoltre al rapporto i vicecomandanti federali, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, il capo di S. M. federale della «Gil», l'ispettore di zona, le segretarie provinciali delle Massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio, nonchè il segretario provinciale dell' O. N. Dopolavoro.

Rapporto presidenti e comandanti provinciali Associazioni combattentistiche e d'arma

Domani 9 corr., alle 19, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai presidenti e comandanti provinciali delle associazioni combattentistiche e reparti d'arma.

G. I. L. Crociera riservata alle Giovani Fasciste e alle Giovani Italiane: Napoli, Siracusa, Tripoli, Bengasi, Rodi, Pireo, Napoli. Durata della crociera: tredici giorni; quota di partecipazione lire 600. Informazioni presso la sede dell'Ispettorato federale della «Gil» (via Roma 28, III) durante le ore d'ufficio.

Ginnastica ritmica. La lezione di ginnastica ritmica che doveva aver luogo oggi è sospesa.

Coorte coloniale. Le componenti la coorte coloniale sono invitate a trovarsi oggi alle 18.30 alla Casa della Giovane Italiana (viale Romolo Gessi 10), in divisa sahariana nera.

Casa della Giovane Italiana. Oggi alle 18.30 avrà luogo alla Casa della Giovane Italiana il primo saggio di pianoforte e violino, sostenuto dalle allieve delle prof. Anita Borfecchia, Licia Defilippi, Lidia Fantini, Nedda Frittaioni-Saccari.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N. Comando della 11.a Legione Milizia contraerei. - Istruzioni. Sabato 10 corrente avranno luogo al poligono di Barcola le istruzioni delle batterie 2.a, 5.a, 10.a e 11.a dalle ore 14.30 alle 17.30. Domenica 11 dalle ore 8 alle 12, al poligono di Barcola, istruzione alle predette batterie, nonchè ai manipoli mitraglieri 301.o, 302.o, 303.o e 320.o ed ai manipoli mitraglieri 1.o, 2.o, 3.o e 4.o di batteria.

Il raduno escursionistico di Capodistria

Sembra ormai confermato per il giorno 18 lo svolgimento del raduno escursionistico popolaresco-sportivo a Capodistria del Dopolavoro provinciale previsto nel programma delle manifestazioni per il giorno 28 maggio. Il Dopolavoro provinciale non ha ancora comunicato ufficialmente il programma completo delle manifestazioni che è stato ieri elaborato con i dirigenti del Dopolavoro Comunale di Capodistria e che potrà subire delle variazioni di carattere tecnico.

Sembra però certo che tutti i Dopolavoro della Provincia con migliaia di partecipanti saranno presenti a questo grande raduno che prevede l'organizzazione di varie manifestazioni sportive fra cui un incontro di nuoto, alcuni incontri simultanei di tiro alla fune, incontri di pallacanestro, incontri di calcio ecc. Nel piazzale del Belvedere verrà organizzata una grande sagra popolaresca e in vari punti di Capodistria tre balli all'aperto. Nelle pubbliche piazze verranno organizzati concerti bandistici e corali con la collaborazione dei migliori complessi della nostra Provincia. Le rappresentanze renderanno omaggio alla tomba di Nazario Sauro e al Parco della Rimembranza. Il servizio dei piroscafi costieri sarà aumentato. Alcune migliaia di dopolavoristi raggiungeranno Capodistria con torpedoni ed automezzi. E' previsto pure un raduno ciclo-escursionistico.

La crociera dopolavoristica con la "Vulcania,,

E' stato prorogato fino a tutto il giorno 9 il termine utile per la presentazione delle iscrizioni alla Crociera con la «Vulcania» che il Dopolavoro provinciale in collaborazione con la «S. Italia» organizza dal 29 giugno al 2 luglio con l'itinerario: Trieste, Raguza, Patrasso, Napoli.

L'odierna processione del "Corpus Domini,,

Questa sera alle ore 17 avrà luogo la solenne processione del Corpus Domini, partendo dalla Cattedrale di S. Giusto.

Il percorso sarà ininterrotto per le vie S. Giusto, Donato Bramante, piazza Gian Battista Vico, via Madonnina, piazza dell'Impero, corso Garibaldi, piazza Goldoni, corso Vitt. Em. III, via Dante, piazza Umberto, Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Dopo la Santa Messa Pontificale, che avrà inizio alle 10, si svolgerà nell'interno della Chiesa Cattedrale la processione teoforica. Alle 16 avranno luogo solenni Vesperi pontificali con la recita della Compieta, dopo la quale avrà subito inizio la solenne processione. Per evitare disguidi nella formazione della processione, i vari gruppi devono trovarsi ai posti loro assegnati già alle 16.30.

ASTERISCHI

Nozze

Ieri, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria si sono celebrate le nozze della gentile signorina Elda Zanetti con il dott. Giovanni Suriano, segretario di Prefettura. Testimoni, per la sposa lo zio comandante cap. Ugo Sementi e il fratello dott. Tullio, per lo sposo il comm. dott. Francesco Del Cornò, capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto e il fratello notaio dott. Enzo.

Onorificenza

Il console Enrico Rovai, comandante la locale Legione della Milizia Contraerei, è stato insignito della croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

In via Roma n. 20

apertura del nuovo negozio Foto Roma. Troverete tutto per la fotografia.

Farmacie aperte. Oggi, festa di Corpur Domini, le farmacie della città osserveranno il seguente orario: Aperte tutte fino alle 14. Nel pomeriggio rimarranno aperte le seguenti: Biasoletto, via Roma 16; Bradamante, via Giulia 114; Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, campo S. Giacomo 20; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 40; Picciola, via Carducci 38; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti-Vivante, via Mazzini 43; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Ruggero Ruzzier, via Machiavelli 17, III.

Nuovi corsi presso la s[cuola] di economia domestica del F[ascio]

Alla scuola di economia d[ome]stica del Fascio Femminile [è] aperto prossimamente un cor[so di] disegno, di ricamo artistico [e di] cucina regionale della dur[ata di] cinque mesi con dieci ore [di le]zione settimanali (due ore di [di]segno, un'ora di storia dell'[abbi]gliamento, tre ore di lavoro fem[mi]nile, quattro ore di cucina r[egio]nale). Insegnanti prof. Eligio [...] nazzer Flori e la prof. Kra[...]

S. E. Cobolli Gigli a Trieste e in Istria

per inaugurare la sede del Genio Civile e la strada Trieste-Capodistria-Portorose

Il nuovo palazzo nel cuore della città

Il palazzo del Genio civile, che domenica prossima sarà inaugurato da S. E. Cobolli Gigli Ministro dei Lavori Pubblici, è dovuto veramente alla volontà costruttrice del Ministro stesso, il quale, avendo in animo di accentrare in una sola sede i numerosi uffici cittadini dipendenti dal suo Ministero, finora dispersi in vari punti della città, pensò di far concorrere il provvedimento accentratore con l'opera di assanamento di città vecchia. Perciò fino dal 1934, allorchè ottenuta l'approvazione del Piano regolatore, la Podesteria iniziò l'attuazione della grande opera di assanamento di città vecchia voluta dal Duce, il Ministro chiese al Comune di riservare un'area del vecchio rione, in prossimità della Piazza dell'Unità, per erigervi un palazzo che avrebbe dovuto accogliere tutti gli uffici triestini dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici.

L'area fu trovata lungo la via della Muda vecchia — la cui larghezza da metri 6 fu portata a metri 13 — lungo il nuovo Corso Littorio, l'allargata via Punta del forno e la futura via della Procureria.

Il 24 gennaio 1937-XV, presente S. E. Cobolli Gigli fu celebrata la cerimonia della posa della prima pietra. L'Arcivescovo mons. Margotti circondato da tutte le autorità cittadine, benedì l'area. Dopo un saluto al Duce, ripetuto entusiasticamente dalla folla, nel masso di pietra della Cava romana di Aurisina fu introdotto un astuccio metallico contenente una pergamena che serberà alla curiosità dei posteri il ricordo dell'avvenimento. L'epigrafe diceva:

Regnando — S. M. Vittorio Emanuele III — Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia — Sotto gli auspici — Di Benito Mussolini Duce del Fascismo — Fondatore dell'Impero — Oggi 24 gennaio 1937-XV dell'Era Fascista — S. E. Giuseppe Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici — Ha posto la prima pietra per la costruzione della sede — Degli uffici del Ministero dei Lavori Pubblici — A perenne ricordo — Questa pergamena sottoscritta dagli intervenuti — Viene immurata nel corpo — Dell'edificio sorgente.

Il lavoro di costruzione dell'edificio dovette essere preceduto da una paziente opera di consolidamento del sottosuolo, perchè durante gli scavi per le fondazioni si trovò che l'area anticamente aveva fatto parte dello specchio d'acqua del porto della romana Tergeste (si ritrovarono intatte le palancole dei primitivi ormeggi). Dovettero essere eseguiti sondaggi seguiti da una fitta palificazione. Poi si dette mano alla costruzione del palazzo sopra un'area di 875 metri quadrati (non compreso il cortile che ne conta 148).

L'altezza dell'edificio del livello stradale (dunque non compreso lo scantinato) è di metri 28. Perciò dalla bocca di Piazza Unità il passante scorge l'ultimo piano del Palazzo del Genio civile, che sembra occhieggiare oltre al Palazzo di città — che ai due lati è più basso della parte centrale.

L'edificio è in gran parte costruito in cemento armato, ed è rivestito in parte in pietra d'Istria e in parte in lastre di marmo travertino.

L'aspetto del palazzo è quanto mai appariscente, nella parte superiore per il suo colore d'avorio. Esso è composto di sotterraneo, pianterreno e cinque piani. Il pianterreno è riservato ai magazzini, agli impianti di riscaldamento, alla sede del Dopolavoro del Genio Civile; al primo piano prenderanno sede l'Ispettorato del Genio Civile e la Milizia della strada; al secondo troveranno posto gli uffici dell'Azienda Autonoma Statale della Strada; nel terzo l'Ufficio idrografico e il Magistrato delle acque; nel quarto e nel quinto gli uffici del Genio civile quello di escavazione e porti, ecc. Nello scantinato si trova il rifugio antiaereo; il tetto del palazzo è sistemato a terrazza; vi trovarono posto un laboratorio sperimentale e il gabinetto fotografico.

Con la sistemazione della via della Muda vecchia e la futura demolizione delle case superstiti a tergo del Municipio, il palazzo risulterà completamente isolato e apparirà in tutta la sua modernissima imponenza.

30 minuti di corsa a specchio del mare

PORTOROSE, 7

Domenica il Ministro Cobolli Gigli passerà sulla nuova strada Trieste-Portorose e, da quel momento, l'arteria sarà aperta al transito e l'Istria avrà la sua strada più bella; una strada che le potrà essere invidiata anche dalle zone che oggi vantano le «panoramiche» di maggior fama. Il Ministro dei Lavori Pubblici, attuando le direttive del Duce, ha aperto all'Istria un'epoca nuova per le comunicazioni e, quindi, per tutta la sua vita interna. La strada, che fra giorni sarà inaugurata, non è che una parte dell'immane opera che si sta attuando per dare a questa Provincia la sua completa attrezzatura stradale. E' stato fatto già molto e con tale genialità tecnica, da destare veramente ammirazione.

Una rivelazione

Da Capodistria a Portorose la strada passa quasi totalmente su un nuovo tracciato, rispondente in pieno alle moderne caratteristiche delle rapide comunicazioni, non disgiunte da un indovinato senso panoramico che accompagna lietamente la corsa dell'automobilista e, al forestiero, porge il più giocondo saluto dell'Istria verde e azzurra in una festosa cornice di mare, di cielo e di campi gonfi di messi. Vedere quest'angolo d'Istria dalla nuova strada è una rivelazione per tutti, anche per chi meglio crede di conoscerla. E a creare questo favorevole stato d'animo partecipa senza dubbio anche l'efficienza tecnica della strada stessa, ampia, comoda, morbida, invitante.

Fino a Capodistria si corre sul lucido nastro della strada, che ha un paio d'anni di vita, e che ha reso quanto mai comode le comunicazioni con la graziosa cittadina. Dove le nuove opere si salutano con il primo «Oh!» di meraviglia è a Semedella, all'imbocco del nuovo ponte. Qui non si volge più a destra, ma si infila il magnifico viale che taglia, come una vena pulsante, i campi sorti dalla bonifica. I piccoli pini, che fiancheggiano la nuova strada, alzano le giovani chiome tra campi di grano sui quali si inarca la grazia veneta di Capodistria. Qui, dove il Fascismo ha lanciato questa strada, pochi anni or sono fluttuavano i miasmi della palude. Il mare, oggi, riflette una gran luce sulle case di Capodistria e sui campi vellutati; una luce che è un invito alla corsa ed è un dolce richiamo dell'Istria che sa d'esser bella.

Opere nuove

La strada lascia dunque a destra l'abitato e sbocca sulla costa, là dove correva la vecchia via per Isola. Anche questa non la si riconosce più. Scomparse curve, create spalliere, canali, margini, il nastro stradale fluisce a piedi del monte accarezzando il mare. In pochi metri, con un solo colpo d'occhio, qui il viaggiatore ha le più varie sensazioni: la distesa immensa del mare, la collina profumata di ginestre, la visione di Capodistria e di Isola che si allungano sul mare, quasi per farsi vezzeggiare, e mostrano i loro campanili e le case dai vivaci colori e la chioma degli alberi immerse, per strano gioco di riflessi, nell'onda azzurra.

Poco prima di arrivare a Isola il rettilineo riprende e porta fuori dal paese, il quale non si vede quasi, nascosto com'è dai filari dei platani. Chi ha percorso, anche una sola volta, la vecchia strada che correva tortuosa tra le case del paese e sotto i muri delle fabbriche, non può averla certo dimenticata. Oggi, di tutto quell'«orrore» non c'è traccia. Si sono appena intraviste le prime case di Isola, quando già la macchina ha iniziato la salita e il bianco nido di pescatori mostra, sul mare, il suo disegno di frutto affiorante dalle onde come un'offerta. Si è subito in alto, l'occhio curioso è abbagliato di luce. Qui Isola, là, subito, Capodistria; poi la distesa di Trieste, Miramare e la gran scena dei monti che sembrano segnati, contro il cielo, da maestose pennellate di cobalto. La strada che va verso Strugnano è tutta completamente nuova. Del vecchio tracciato non è stato usato niente. Anche qui audaci tagli, spalliere di monti che mostrano slabbrate ferite, muri di sostegno e rettilinei. Si è all'altezza di Strugnano quando ancora ci si sta raccapezzando sullo slancio impresso dai tecnici del Genio Civile a questo nuovo tratto di strada che taglia il monte col segno sicuro del bisturi, quel segno che par quasi dire: «Qui doveva passare, nè un metro più a destra nè un metro più a sinistra».

Verso la meta

Anche Strugnano è lasciata alle spalle con la vecchia rilucente scacchiera delle saline e quella strada tisicuzza che arranca verso la collina di Pirano con la fatica di un vecchio asmatico. Il collegamento di Strugnano con Portorose attraverso il taglio della «Valletta» è un'opera di alta, ardita tecnica stradale, che fa onore a chi l'ha ideata e a chi l'ha compiuta. S'infila il nuovo ponte e, subito, la strada sale con ampia voluta verso il monte. Non si capisce, dapprima, dove vorrà sbucare, nè quanto tempo vorrà prolungarsi la salita. E' invece questione di minuti. Ci si infila dentro ad un gran taglio di pietra grigia, lustra d'acqua e, prima di poter parlare, l'occhio resta abbagliato dalla baia di Portorose, che si presenta da un punto di vista assolutamente nuovo. Questo paradiso di giardini e di mare si rivela tutto improvvisamente. Prima vedete una roccia d'acciaio e poi, come se un velo si fosse sollevato, un'orgia di colori freschi e invitanti come un canto di primavera.

Da oggi Portorose possiede un nuovo fascino, quello dovuto a questo suo rivelarsi improvviso come per un gioco di fantasia: la fantasia dei tecnici che, alle volte, sanno superare i poeti. Due ampie volute, attraverso le quali vi immergete nei giardini densi di profumi, ed ecco che siete arrivati davanti al Grande albergo.

Sono passati trenta minuti da quando avete lasciato il centro di Trieste.

Il ritorno lo si può dedicare al controllo dei chilometri e alle misure dei tempi. E' una gioia anche questo parlare di chilometri e di minuti, perchè dà la sensazione aritmetica dell'impresa realizzata dai nostri ingegneri a beneficio delle comunicazioni con l'Istria. Ecco: dal Grande albergo, che è tutto olezzante di rose, all'inizio della strada, vi sono meno di due chilometri; percorsi altri due chilometri, ci si ritrova a Strugnano, e l'orologio segna meno di cinque minuti; Isola è raggiunta dopo una eguale frazione di tempo, mentre il contachilometri è avanzato di cinque unità. Sette chilometri dopo siamo a Semedella e s'imbocca la strada per Trieste. Allo Stadio Littorio si totalizzano 32 chilometri. L'anno scorso, per andare a Portorose se ne facevano 11 di più, senza calcolare le pessime condizioni stradali.

E' questa una conquista che deve inorgoglire l'Istria, sul destino della quale veglia il Duce, segno questo di sicuro avvenire. Il Suo vicino collaboratore, il Ministro dei Lavori Pubblici, ha interpretato i Suoi alti voleri con la genialità di tecnico fascista e con l'amore di figlio. I suoi conterranei gli saranno riconoscenti.

CARLO TIGOLI

Domani s'inaugura la Mostra fotografica al Circolo della Stampa

La IV mostra sociale del Gruppo triestino fotografi dilettanti, allestita nelle sale del Circolo della Stampa, in via Mazzini 30 ammezzato, verrà inaugurata domani alle 19. Viva è l'attesa per questa interessante esposizione, che potrà venir visitata giornalmente dal pubblico gratuitamente ed il giorno dell'inaugurazione dalle 20 in poi.

La pesca miracolosa per i rifugi del C. A. I.

Da alcuni giorni funziona all'Alpina delle Giulie la pesca miracolosa a favore dei rifugi della Sezione. Dato lo scopo per il quale un Comitato di gentili signore ha organizzato questa manifestazione, gli escursionisti, gli alpinisti, gli sciatori accorrono in folla per dare il loro contributo a quella che non a torto può considerarsi una delle più importanti mansioni del Centro Alpinistico Italiano, e cioè la costruzione dei ricoveri di montagna. La pesca è stata quest'anno organizzata in modo da accontentare i più esigenti e arcigni tentatori della sorte, perchè i doni sono quanto mai numerosi, belli e utili. L'accesso alle sale dell'Alpina è libero a tutti.

Le Grotte di San Canziano saranno domenica illuminate

Domenica le Grotte di San Canziano saranno illuminate a festa e il concorso del pubblico sarà particolarmente intenso, dato il ritorno del bel tempo, dopo così lungo periodo di pioggie. Il Timavo, ingrossato in modo non comune, presenta un aspetto ancor più suggestivo nelle sue cascate, nei laghi delle voragini e nel suo corso sotterraneo. L'illuminazione delle Grotte porrà nel più impressionante risalto la bellezza delle caverne, degli antri, degli abissi, dando al complesso della vallata sotterranea del Timavo la suggestione profonda e fiabesca di un mondo di fate.

Funzionerà un regolare servizio di autocorriere, curato dalla S.A.T., e a S. Canziano vi sarà un'insolita e festosa animazione nelle rustiche osterie del paese, sullo sfondo agreste delle verdi campagne.

Le corriere partiranno dalle 9 in poi, a macchine complete, dalla stazione delle autocorriere di piazza Libertà; prezzo del viaggio andata e ritorno lire 8. Ingresso alle Grotte lire 5 per persona. Nella caverna Schmidl, sul nuovo ampio piazzale, funzionerà la posta sotterranea.

Gita sul Sabotino. Il Fascio Femminile organizza per domenica 11 corr. una gita con autocarro attrezzato sul Sabotino con sosta a Gorizia per la visita al Castello. Iscrizioni e informazioni in sede di via Roma 28. Quota lire 9, pranzo dal sacco; ritorno verso le 20.

Onoranze alla memoria del dott. Francesco Reina

Il Collegio dei presidi della sede di Trieste, raccoltosi a seduta plenaria per concretare le onoranze da rendersi alla memoria del comm. dott. Francesco Reina, padre del Provveditore agli studi gr. uff. dott. Giuseppe Reina, ha deciso di aprire fra tutti gl'insegnanti medi triestini una sottoscrizione, il cui ricavato servirà a fondare due lettini per bimbi malati da intitolare in perpetuo al nome del defunto, che fu medico e filantropo benemeritissimo, uno presso l'Istituto provinciale d'assistenza materna e infantile «Duchessa Anna d'Aosta» e l'altro presso la Casa della madre e del bambino «Maria Cristina di Savoia». E' stato inoltre stabilito di far celebrare, prima della chiusura dell'anno scolastico, un solenne ufficio funebre in suffragio dell'estinto, al quale interverranno rappresentanze di tutte le scuole medie triestine.

Oggi al Castello

Questa sera, dalle 20.30 in poi, in Castello, sullo schermo del Cortile delle Milizie sarà proiettato il gaio film «Eravamo sette sorelle». Precederà un giornale «Luce». Nel pomeriggio, alle 18, nella sala Veneta, ultimo dei concerti beethoveniani. Dalle 21 in poi concerto sul Bastione rotondo e dalle 21.30 convegno di danza sul Bastione fiorito; convegni familiari nella Bottega del vino. Oggi intensificato servizio d'autocorriere per il Castello da piazza Goldoni.

L'odierna apertura dei bagni comunali

Il Municipio comunica che con oggi saranno aperti al pubblico i bagni popolari di Barcola ed alla Lanterna (Molo Fratelli Bandiera) con l'orario: per i mesi di giugno, luglio ed agosto: dalle 6 alle 20; per il mese di settembre: dalle 7 alle 19.

Il bagno alla Lanterna sarà riservato giornalmente, eccettuata la domenica, alla truppa presidiaria, dalle 14.30 alle 16.30. Si rende noto che è fatto divieto di bagno nello specchio d'acqua presso lo Scalo Legnami di Servola.

Il ritorno dei figli dei marittimi dalla Colonia «IX Maggio»

Ieri sera, col treno delle 23.20, sono rientrati, provenienti dalla Colonia «9 Maggio», nella Pineta di Rojo, Aquila degli Abruzzi, di proprietà dell'Ente nazionale fascista gente del mare, i 50 bambini triestini che hanno frequentato presso la Colonia l'anno scolastico 1938-39 XVII.

Attendevano l'arrivo dei piccoli coloni il delegato federale della Gente del mare e tutto il personale della delegazione, nonchè i familiari dei bambini che, in una atmosfera di gioia, aspettavano di riabbracciare i loro piccoli.

I bambini, inneggiando al Duce, hanno lasciato trasparire dai loro volti la felicità che li invadeva nel rivedere, dopo otto mesi di lontananza, i loro cari. I risultati conseguiti durante l'anno scolastico sono stati soddisfacenti, in quanto tutti i bambini hanno ottenuto la promozione alla classe superiore.

Iniziative benefiche

La Giornata del cieco

Sabato e domenica, in occasione della «Giornata del cieco», la cittadinanza, che è stata sempre pronta a lenire le sofferenze altrui, non mancherà di offrire, col suo grande cuore, un piccolo obolo a favore di coloro cui la cecità ha tolto la maggiore gioia della vita. Nelle due giornate, speciali incaricate diffonderanno un'artistica cartolina e venderanno un distintivo, i quali godranno indubbiamente di una larga diffusione. Sabato, gentili signorine visiteranno gli uffici e gli enti, mentre domenica le stesse vezzose venditrici percorreranno tutte le vie cittadine fino all'esaurimento del benefico materiale di cui disporranno. La più piccola offerta sarà graditissima e andrà a beneficio delle opere di assistenza perseguite dalla Sezione per la Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi. I locali pubblici effettueranno domenica il soprapprezzo di 5 cent. sulle consumazioni.

La premiazione dei concorrenti alla XX esposizione di fotografie alpine del C. A. I.

Ieri sera ebbe luogo al C.A.I. la premiazione dei concorrenti alla XXI mostra di fotografie alpine. Il presidente del sodalizio, avv. Carlo Chersi, rilevato il magnifico successo della manifestazione, ringraziò gli espositori, le autorità, le ditte e i soci che offersero la magnifica serie di premi; ringraziò poi la giuria e la stampa, che anche in questo incontro diede il suo cordiale appoggio all'Alpina.

Oggi corse al trotto a Montebello

Il Premio «Rossi» al centro del programma della terza giornata

Il movimentato arrivo d'una corsa

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle 16.30, avrà luogo a Montebello la terza giornata di corse al trotto con un programma ricco e variato, che richiamerà all'ippodromo la folla delle grandi giornate.

Durante la riunione, per soddisfare la richiesta degli appassionati del calcio, il pubblico verrà tenuto al corrente sullo svolgimento della partita Italia-Ungheria. In tribuna A suonerà l'orchestra del Bastione fiorito.

«Finarium» torna in pista

Lo spettacolo in pista avrà il suo numero di grande attrazione nel Premio Giuseppe Rossi, che verrà disputato da un gruppo di forti trottatori indigeni i quali si preparano ad incontrare domenica prossima il grande «Jago Clyde» nel premio E. N. C. A. T. di lire 30.000. «Godelive», che sulla nostra pista ha già marciato in 1.25.9, parte al primo nastro dei 2080 metri ed è una trottatrice che vuol correre le sue possibilità fino all'ultima energia. Di questo ne dovranno tener conto «Monfalcone» e «Maraschino» nell'aspro duello che dovranno impegnare per acciuffare la vittoria. Con «Finarium Great» a 20 metri, e che non deve essere mai trascurato, la potente pariglia dei trottatori indigeni si troverà così tra due fuochi in una contesa severa e combattuta che verrà convalidata dal responso del cronometro. «Finarium Great» è stato battuto allo stesso stacco tanto da «Maraschino» nella serata inaugurale, che da «Monfalcone» alla seconda giornata. Il figlio di «Clyde the Great» potrebbe trovare il momento felice e prendersi la rivincita su tutti e due in una volta sola. Noi vorremmo insistere nel pronosticarlo vincitore, ma abbiamo già avuto due disillusioni e questa volta preferiamo lasciarlo che si sbrighi da sè; avrà forse maggior fortuna. Riservando quindi a «Godelive» il ruolo della sorpresa, daremo le nostre preferenze a «Maraschino» davanti a «Monfalcone» e a «Finarium».

Nella prima corsa della giornata, Premio Monte Pasubio, «Dragone» partirà con pretese di primo ordine e crediamo che non troverà difficoltà a respingere l'eventuale minaccia che gli potrebbe venire da «Forzano». Più difficile si presenta per la selezione il Premio Ala Legionaria, anche se il campo è ristretto tra «Romana», «Claudio» e «Scarpone». Per la migliore condizione del momento, preferiamo «Scarpone» a «Claudio».

Il doppio al totalizzatore

Gli amatori scenderanno in pista per l'ultima volta nella riunione per partecipare al Premio Trento. «Grande Gloria», se guidata da Guerrato, dovrebbe sapersi difendere dalla pressione che inevitabilmente le verrà da parte di «Bretagna», in grande ordine e sempre ben pilotata da Avallone. Il vecchio «Petrarca» è anche lui un cavallo che saprà movimentare la corsa.

Il Premio Isonzo, un periziato molto aperto, è la prima corsa della scommessa duplice. «Gloriosa» ha corso bene domenica e per poco che dovesse migliorare, ci sembra capace di poter terminare la corsa nel gruppo di testa che dovrebbe poi essere formato da «Angelo Musco», «Fausta», «Zivio» e «Saltarello».

Il Premio Etiopia è l'altro periziato della giornata, che servirà per completare il doppio al totalizzatore. Se si dovessero raccogliere 16 o più partenti, la corsa verrà disputata in due divisioni e allora per la scommessa duplice avrà valore la prima. I meglio situati in questa corsa ci sembrano «Learco» di Mantova, «Spavaldino», «Petrarca», «Gavinana», «Forzano» e «Grande Gloria». Lasciamo allo scommettitore scegliersi il favorito al momento della partenza, quando il campo sarà liberato da inutili comparse.

Si correrà poi il Premio U.N.I.R.E. atteso con interesse per il debutto di «Casanova», un trottatore indigeno di prima serie che cammina da 1' 23" - 1' 24" con tutta facilità. Ci dicono che questo figlio di «Peter Worth» si trovi in gran forma anche se una lieve indisposizione gli abbia impedito di correre il Premio Apertura. Con questa premessa crediamo che saprà raggiungere «Coro», al quale deve rendere 60 m. e che sarà il suo diretto avversario. «Danilo» completerà il campo dei piazzati.

Nella corsa eventuale, Premio Ilvania indichiamo: «Genserico», «Cirano Jockey» e «Chènier».

I nostri pronostici

Scommessa duplice: IV e VI corsa (eventualmente 1.a divisione).

Premio Monte Pasubio: «Dragone», «Forzano».

Premio Ala Legionaria: «Scarpone», «Claudio».

Premio Trento: «Grande Gloria», «Bretagna», «Petrarca».

Premio Isonzo: «Gloriosa», «Saltarello», «Fausta».

Premio Giuseppe Rossi: «Maraschino», «Monfalcone», «Finarium Great».

Premio Etiopia: «Spavaldino», «Gavinana», «Learco di Mantova».

Premio U.N.I.R.E.: «Casanova», «Coro», «Danilo».

Premio Ilvania: «Genserico», «Cirano Jockey», «Chenier».

Triplo della giornata: «Dragone», «Maraschino», «Casanova».

S. E. il Prefetto sen. Rebua, il Federale Grazioli e S. E. de Suvich, presidente della Società Triestina corse al trotto, all'ultima riunione.

RADIO

Programmi dell'8 giugno 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: Nella mattinata: Cronaca dell'inaugurazione della XXI Fiera di Padova e del nuovo trasmettitore dell'Eiar. — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 12: S. Em. il Cardinale Vincenzo La Puma: Lettura e spiegazione del Vangelo. — 12.30: Dischi. — 13.15: Una radio tira l'altra, rivista musicale, orchestrina diretta dal m.o E. Storaci. — 16: Musiche sinfoniche. — 17: Trasmissione da Budapest: Cronaca dell'incontro di calcio Ungheria-Italia. — — 19.10: Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.25: Dischi. — 19.40: Notizie sportive: Risultati e commenti. — 20.20 Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica varia. — 21: «Il ventaglio», tre atti di Carlo Goldoni. — Dopo la commedia: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Tito Petralia — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 16: Canzoni e ritmi, Orchestrina diretta dal m.o A. Fragna. — 17: Trasmissione da Budapest: Cronaca dell'incontro di calcio Ungheria-Italia. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Il Conte Ory», melodramma giocoso in due atti di E. Scribe e Delestre Poirson, musica di Gioacchino Rossini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 17: «Chi cerca trova», commedia musicale in tre atti di Francesco Rosso, musica di Mario Nascimbene, Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 19: Dopolavoro corale «Euridice» di Bologna diretto dal m.o Adone Zecchi. — 20.30: Musica sinfonica (dischi). — 21: Ritmi e canzoni, Quintetto Jazz col concorso di Miriam Ferretti e Arvedo Felicioli. — 21.40: Musiche moderne, Orchestra diretta dal m.o Mario Gaudiosi. — 22.15 (circa): Musica da ballo.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Gli azzurri nella formazione abituale incontrano oggi i magiari a Budapest

BUDAPEST, 7

Le incantevoli attrattive della città non hanno avuto presa sugli azzurri, i quali hanno dovuto badare soltanto a quello che è la vigilia dell'incontro. Essi si sono svegliati alle 10 e si sono portati sul campo del Ferencsvaros, dove si sono sottoposti a un leggero allenamento atletico.

Un leggero allenamento

Molta folla era convenuta nei dintorni del terreno di gioco, ma le porte sono rimaste chiuse e Pozzo ha permesso solamente l'ingresso ai giornalisti. Alcuni camerati magiari che osservavano il gioco degli azzurri sono rimasti molto ammirati. A mezzogiorno gli azzurri sono ritornati all'albergo, dove hanno fatto colazione dopo aver preso un bagno ed essere stati massaggiati. Molte belle ragazze si sono affollate intorno ad essi per avere degli autografi, ma hanno dovuto essere respinte, tanto erano numerose. Nel pomeriggio gli azzurri hanno portato una corona al monumento dei Caduti, e quindi, hanno partecipato a un ricevimento alla Legazione d'Italia. La giornata si è chiusa con una passeggiata all'isola Margherita, dopo di che si sono posti a letto per tempo.

Il commissario tecnico dell'Ungheria ha composto la squadra secondo le nostre previsioni. Essa si allineerà così: Szabo; Koranyi, Biro; Lazar, Turay, Balogh; Kincses, Cseh, Zsengeller, Sarosi, Gyetvay. Come si vede, le novità, ripetiamo, non sono molte, e le più importanti sono quelle delle due ali. Quanto alla formazione italiana, Vittorio Pozzo è rimasto fermo all'undici di Belgrado. Gli azzurri si allineeranno dunque così: Olivieri; Foni, Rava; Depetrini, Andreolo, Locatelli; Biavati, Perazzolo, Piola, Meazza, Colaussi.

Perazzolo non Chizzo

C'era qualche dubbio sul nome di Perazzolo, poichè in un certo momento è sembrato che Pozzo volesse preferirgli Chizzo, ma poi tutto è rimasto immutato.

La volontà degli ungheresi è quella di vincere. Tuttavia non esiste qui nessuna acredine speciale contro la squadra azzurra. L'incontro avrà inizio alle 17. Anche il terreno del Ferencsvaros non è l'ideale. Se quello del Beogradski era più largo che lungo, questo misura 110 per 60, quindi è un po' stretto per noi. Ad ogni modo il gioco degli azzurri si adeguerà sia all'avversario che all'ambiente. Arbitrerà l'inglese Thompson.

Alle prossime Olimpiadi si svolgerà una gara di marcia

LONDRA, 7

Numerosi argomenti sono stati discussi durante l'odierna riunione del Comitato internazionale olimpico. La più importante decisione presa oggi è l'inclusione nei giuochi olimpici della gara di marcia di 10 km.

La proposta relativa è stata presentata dal rappresentante italiano le cui argomentazioni a favore di una nuova inclusione nei giuochi olimpici della classica gara di marcia, hanno riscosso l'approvazione unanime. E' stata anche approvata per 16 voti contro 11 l'inclusione nei giuochi olimpici del pattinaggio femminile di velocità, patrocinata dagli Stati nordici e dalla Francia. Si è infine deciso che la votazione per l'assegnazione delle Olimpiadi del 1944 che avrà luogo il 9 corrente, avverrà per iscritto.

I campionati nazionali della "Gil" Udine prima fra i Comandi giuliani

ROMA, 7

Ecco la classifica generale (maschile e femminile) dei Comandi federali della «Gil» dopo i campionati di corsa campestre, sport invernali, scherma, motociclismo, rugby e ginnastica femminile: 1) C. F. Milano p. 651.50; 2) C. F. Torino p. 581.50; 3) C. F. Roma p. 575.75; 4) C. F. Varese p. 571.25; 5) C. F. Bologna p. 564.75; 6) C. F. Genova p. 538; 7) C. F. Bolzano p. 534.73; 8) C. F. Firenze p. 525.25; 9) C. F. Napoli p. 524.50; 10) C. F. Vicenza p. 524.50; 21) Udine p. 415; 27) Pola p. 398.50; 29) Gorizia p. 395.75; 39) Fiume p. 360.73; 42) Trieste p. 340.50; 58) Zara p. 261.

Gli avvenimenti dell'Estate Triestina

I Campi del Cacciatore attrezzati per il tiro al piccione

Sulla grande riunione di tiro al piccione che, come abbiamo annunciato si svolgerà sabato e domenica prossimi con gli auspici dell'Azienda Soggiorno e Turismo, giova dare qualche illustrazione, dato che gli intenditori di questo ricco sport, che altrove sono numerosissimi, a Trieste rappresentano una minoranza.

Appunto per questo verosimilmente, molti saranno i cittadini che vorranno approfittare dell'occasione per conoscere le emozioni dello sport del tiro al piccione che tanto appassiona i frequentatori di altre tradizionali riunioni. Si può ben dire che su tutte le manifestazioni del genere, quella di Trieste che vuole diventare una simpatica abitudine annuale, può vantare un privilegio: quello di svolgersi sopra un campo che più suggestivo non potrebbe essere. In vetta al Cacciatore, con la frescura dei boschi e la veduta panoramica della città, ravvivato da ombrelloni e chioschi multicolori, dove gli spettatori troveranno ristoro e dove si apriranno le scommesse, lo stand sarà veramente tale da invogliare i cittadini amanti delle emozioni sportive a trascorrervi un lieto pomeriggio. L'affluenza sarà facilitata da servizi di corriere e dall'istituzione di un parcheggio per le automobili. Inoltre, per favorire la partecipazione del gentil sesso, è stato stabilito che le signore abbiano l'ingresso gratuito.

La manifestazione, dotata di 25.000 lire di premi, comprende due gare: la «Castello di San Giusto» e la «Estate Triestina». I concorrenti, che comprenderanno i migliori fucili delle Tre Venezie e dell'Emilia, dovranno abbattere di seguito il maggior numero di piccioni. Il concorrente che manca un piccione o che gli permette di cadere, colpito, oltre il recinto eretto 15 m. distante dalle gabbie, verrà eliminato. Sono in arrivo 1500 colombi fra cui una buona dotazione dei famosi «Zuritos».

Il torneo «novizi» di pugilato

Trieste contro Monfalcone sabato sera al «Quis»

Il campionato provinciale del torneo novizi avrà luogo alle 21 di sabato 10 giugno. I novizi di Monfalcone incontreranno i loro antagonisti di Trieste sul quadrato del «Quis contra nos?». Alcuni incontri di dilettanti completeranno la serata. Daremo prossimamente il programma completo.

A. H. Milano - Ferroviario per il campionato nazionale di hockey

Domenica, alle 20.30, sul campo di pattinaggio del Ferroviario l'A. H. Milano incontrerà il quintetto del Ferroviario per il campionato di hockey.

Oggi gara allo Stadio per il campionato femminile atletico

Oggi nel pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, allo Stadio del Littorio, si svolgeranno le gare di ricupero del campionato nazionale femminile di società.

A detta manifestazione parteciperanno le squadre della S. S. Giovinezza, del Pubblico Impiego, del Marzotto di Valdagno e del G. A. del Carnaro. La manifestazione comprenderà le seguenti gare: m. 100 e 200 piani, m. 80 ostacoli, salto in alto e lungo, lancio del disco, giavellotto e peso, staffetta 4x100.

La Trieste - Opicina per soci del R.A.C.I.

Domenica 25 giugno, riprendendo un'antica e cara tradizione triestina, il locale «Raci», con gli auspici dell'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, organizzerà la corsa automobilistica Trieste-Opicina, valevole quale eliminatoria zonale del campionato sociale del «Raci». Il percorso, in salita, avrà uno sviluppo di 9 chilometri, e per l'occasione sarà chiuso al traffico. Alla gara saranno ammessi i soci del «Raci» appartenenti alle sedi di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola, Treviso e Udine, dotati delle seguenti vetture: Fiat 500, 1100 (508 C escluso il tipo M. M.) 1500, Lancia, Aprilia, Bianchi S. 9, Alfa Romeo 2300 B e il tipo Mille Miglia. Le classifiche saranno redatte separatamente per gruppi di marca e tipo. Le iscrizioni si accettano entro le 18 del 21 giugno presso la sede triestina del «Raci».

La selezione giuliana di pugilato per il campionato della «Gil»

Sabato 10 giugno alle ore 21 si svolgerà a Trieste organizzata dal G. R. F. «Quis contra nos?», per incarico del Comando federale della G. I. L., la selezione interfederale di pugilato fra le squadre dei GG. FF. di Pola-Fiume contro Trieste-Gorizia.

Ecco il programma della serata che avrà inizio alle 21: pesi mosca: Mauchigna B. (Trieste)-Barcovich R. (Fiume); pesi gallo: Colletta R. (Trieste)-Andressi V. (Fiume); pesi piuma: Iozzi D. (Trieste)-Stipanov A. (Fiume); pesi leggeri: Ursi S. (Trieste)-Andressi N. (Fiume); pesi medio leggeri: Dri A. (Trieste)-Taffi A. (Pola); pesi medi: Pozzati G. (Trieste)-Rocco G. (Pola); pesi massimi: Vobrini V. (Gorizia)-Devescovi F. (Pola).

Le finali del torneo di tennis

Nel pomeriggio sui campi del Cacciatore si svolgeranno le ultime partite del torneo regionale, cioè la finale singolare uomini e gli ultimi incontri del girone doppio uomini. Ecco il programma: ore 15: Novacco-Paladini contro Cattaneo-Contieri; Columni-Della Porta contro Benvenuti-Kermol. Ore 17: finale uomini: Cattaneo contro Contieri.

La premiazione degli allievi alla R. S. Ginnastica Triestina

La premiazione che doveva aver luogo oggi, viene rimandata a sabato 10 corr. Tutti gli allievi si presentino secondo le disposizioni già impartite.

Triestina-Pordenone. Ormai solo quattro squadre stanno disputandosi l'ambìto trofeo del Direttorio della V zona: Solvay e «Crda» di Monfalcone, Pordenone e Triestina. Oggi probabilmente si conosceranno i nomi delle sue finaliste. Sul campo di via Rossetti la Triestina affronterà il Pordenone. Sarà una gara tirata a tutto vapore e con la massima energia. Formazione della Triestina: Cesanelli, Auremi, Scapin; Bacchetti, Pierini, Pagani; Bortolutti, Presca, Andrian, Englaro, Bitesni. Inizio al le 16.

Gruppo hockey Pubblico Impiego. Sezione ginnico atletica. Lunedì e giovedì corrente, dalle 21, allenamenti della squadra maschile. Iscrizioni nelle giornate di lezione o di allenamento.

Dopolavoro Pubblico Impiego - I seguenti hockeisti, oggi alle 18, al pattinaggio sociale di Barcola, completamente equipaggiati: Panicari I, Cergol, Bertuzzi I, Bertuzzi II, Veos, Poser, De Riz, Padovan, Sartoretto, Cerne, Siega, Stefani, Panicari II, Arzon.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi alle 11.30 alla Stazione Centrale: Tricarico, Geigerle, Sacchetti, Caffeni, Grezar, Radio, Pasinati, Trevisan, Antonini, Costa, Magrini, Spanghero, Beorchia. - I seguenti domani alle 12 alla Stazione Centrale: Costanzo, Cattarini, Davide, Stein, Castellani, Valcareggi E., Covi, Laghi, Sumberaz, Brombara, Sacco, Ceriani, Sessa. - I seguenti alle 15.15 a Montebello: Bacchetti, Andrian, Auremi, Baldi, Bitesni, Bortolutti, Cesanelli, Englaro, Pagani, Pierini, Presca, Scapin, Zajotti. Le squadre dei «pulcini» alle 8 sul campo di Montebello. Nessuno deve mancare.

Il saggio di danze ritmiche della scuola di Lisa Walther

Da anni, tutti coloro che s'interessano all'evoluzione della ginnastica ritmica e della danza artistica ritrovano con piacere, alla fine del loro corso annuale, le allieve di Lisa Walther, una parte delle quali apprendono anche il ballo classico sotto l'esperta guida della signora Rice Furlani. [illegible]

[illegible]

Tiro a Segno Nazionale - Poligono di Villa Opicina. [illegible]

Il Dopolavoro Modiano sul Canin

Domenica 18 giugno la Sezione escursionisti del Dopolavoro Modiano effettuerà una gita in automezzo attrezzato al Monte Canin, con il seguente programma-itinerario: partenza dalla sede sabato 17 corr. alle 22.30 per Gorizia (sosta), Canale, Caporetto, Plezzo (sosta), [illegible]

La gita per Brioni e Pola con la "S. Giusto"

Domenica la motonave «San Giusto» effettuerà una gita per Pola toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni. [illegible]

Le vetrine premiate alla rassegna del «Ditci»

Per il concorso del miglior addobbo delle vetrine all'interessante rassegna delle attività commerciali e industriali dei «Ditci», la giuria, [illegible]

Lezione di P. Petazzi. [illegible]

Movimento delle malattie contagiose. [illegible]

Un viaggiatore disattento

Voleva andare in aeroplano a Zagabria e si trova a Roma

Pochi, forse nessuno, si sarà accorto ieri l'altro di un aereo passato alto sull'orizzonte con la prua diretta verso oriente. Trieste non era la sua meta, bensì soltanto un passaggio [illegible] obbligato. Il [illegible] un pu[illegible] [illegible] pro[illegible] [illegible]ana av[illegible]

[illegible]

[illegible] il mare si estende ai suoi piedi. Si commenta.

— Solo perchè — salta su a dire il signor H. — perchè i nostri fiumi non sono regolati un po' meglio? Questa è una vergogna.

I compagni di viaggio lo guardano curiosi.

— Ma dov'è Zagabria? Anche la città è scomparsa sotto le acque? E l'aeroporto? E' più di mezz'ora che voliamo.

L'uomo si inquieta. Dà evidenti segni di nervosismo. La gente sorride e molti dicono sottovoce che l'emozione lo fa delirare.

— Come si farà? — Chiede il signor H. a un suo vicino — Dove atterreremo a Zagabria, con questo mare?

— A Zagabria? Ma noi siamo diretti a Roma! Questo che voi vedete è l'Adriatico, e la città Spalato.

— L'Adriatico? Spalato? Questa non è Zagabria e quell'acqua è tutto mare?

— Proprio così. Voi, signore, avete evidentemente sbagliato aereo. Fino a Roma non si atterra.

Il signor H. impallidì. Così a Roma. Non ha danaro, non ha il biglietto. Avventura del diavolo! E i compagni di viaggio che si divertono alle sue spalle. Ma che fare? Saltare dall'apparecchio?

Il radiotelegrafista comunica la notizia a Belgrado, a Zagabria e a Roma. L'aereo atterra. San Pietro, il Vaticano, Castel S. Angelo, Meraviglie. Conversazione telegrafica con Zagabria. Il problema si risolve. Ecco che parte un aereo per Milano e da lì in coincidenza per Venezia. Venezia-Trieste-Zagabria e fine di una magnifica avventura.

Quanti commenti. Quanta storia si nasconde nei più insignificanti avvenimenti. Anche in un aereo che passa quasi invisibile sull'orizzonte di una città.

Derubato del vestito in mancanza di altro

[illegible]

L'automobile che investe

[illegible]

Grave disavventura di un ciclista

[illegible]

Alla Guardia Medica

[illegible]

Luttuosa conseguenza di una caduta dalla bicicletta

Ha cessato di vivere l'altra notte in seguito alle lesioni riportate cadendo dalla bicicletta sulla strada di Duttogliano, il contadino Luigi Bari, di 37 anni, il quale, il 31 dello scorso mese, si recava, a sera inoltrata, a Vegliano, dove abitava al n. 22.

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalla C.R.I. nel mese di maggio

Prestazioni di pronto soccorso in ambulatorio, 1460; prestazioni a domicilio dei pazienti, 282; prestazioni sulla pubblica via, stabilimenti industriali, luoghi varii ecc., 119; prestazioni per manifestazioni sportive, 62; trasporti di ammalati od infortunati ai vari ospedali, 420; trasporti in provincia, 4; trasporti fuori provincia (Venezia, Gorizia, Pola), 3; trasporti all'estero (Svizzera), 1; totale viaggi delle autoambulanze: 710; totale chilometri percorsi dalle autoambulanze, 4145.

Bimbo investito da un... triciclo

Il piccolo Fabio de Gennaro, di 6 anni, abitante in via Tor San Piero n. 23, trovandosi ieri nel pomeriggio al Giardino pubblico, fu investito da un suo coetaneo che, percorrendo uno dei viali in triciclo, lo gettò a terra. Riportata una ferita lacera all'addome, il povero Fabio fu accompagnato dai genitori alla Guardia medica ove ebbe le necessarie cure.

Il ciclista investitore che rimane sconosciuto

Ieri mattina, verso le 11, attraversando la via M. R. Imbriani per passare da un marciapiede all'altro, la domestica Maria Paoli, di 19 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio n. 2, fu investita da un ciclista il quale proveniva da via G. Carducci, ed era diretto verso il corso Vittorio Emanuele III. Gettata a terra, la giovane riportò una vasta ferita lacero-contusa alla gamba destra, di modo che dovette recarsi alla Guardia Medica per le necessarie cure. Giudicata guaribile in una quindina di giorni, potè quindi rincasare. Il ciclista investitore è rimasto sconosciuto.

L'arresto di un ebreo contrabbandiere d'oppio ricercato dalla polizia turca

Da diverso tempo risiedeva nella nostra città l'ebreo levantino Ciprut Nessim di Salomone, nato ad Edirne (Adrianopoli) trentanove anni fa, il quale aveva preso dimora in un appartamento di via Giovanni Boccaccio.

Benchè senza alcuna occupazione, il Nessim conduceva una vita comodissima e questo fatto mise in sospetto gli organi della nostra Questura, i quali assunsero informazioni sul conto suo. Ben presto, infatti, si venne a sapere che egli aveva subito ad Istanbul due condanne, una nel 1918 per falso e l'altra nel 1919 per furto. Mentre si provvedeva per stabilire la sua vera posizione, giunse dal Tribunale di Istanbul un mandato di cattura per il Nessim, che il 6 maggio 1936 era stato condannato dall'VIII Tribunale speciale di Istanbul per commercio illecito di oppio ad un anno di prigione ed a 60.372 lire turche di multa (circa 2 milioni di lire italiane). Tradotto in Questura, si seppe che l'ebreo aveva già tentato di esplicare la sua attività criminosa in Svizzera, ma che non aveva trovato il terreno adatto per mietere successi i suoi loschi affari. A Trieste egli, però, non s'era mai rischiato di iniziare il contrabbando di oppio e la sua agiatezza era derivata dal discreto gruzzolo accumulato durante i periodi aurei del suo illecito commercio. In seguito alle pratiche svolte per via diplomatica, giorni fa sono arrivati a Trieste due funzionari del Governo turco, ai quali il Nessim fu consegnato per venir estradato in Patria. I tre sono partiti ieri l'altro con un piroscafo che faceva rotta per la Turchia.

Un caso di alienazione mentale

Mediante l'autolettiga della Guardia Medica, ieri nel pomeriggio, verso le 13, è stata trasportata all'Ospedale Psichiatrico Provinciale di S. Giovanni di Guardiella, la casalinga Maddalena F., di 52 anni, la quale, da un paio di giorni era divenuta cupa e taciturna, dando segni evidenti di alienazione mentale. La poveretta, ch'era divenuta pericolosa a sè ed agli altri, è stata accolta nel padiglione dei psicopatici del pio luogo.

Il riconoscimento della salma di un annegato

Sulle *Ultime Notizie* di ieri abbiamo pubblicato la notizia inerente al ricupero di una salma, galleggiante nello specchio d'acqua davanti all'hangar i. 17. Trasportata con un furgone alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, la salma è stata riconosciuta per quella del maoniere Antonio Vetterale, di 52 anni, scomparso da casa dodici giorni or sono.

Cavalleria brutale. Giustina Gadinel, di 27 anni, abitante in via Panfilo Costaldi, trovò da dire ieri con un suo parente, il quale, come se avesse avuto di fronte un pugile della statura di Carnera, le tirò alcuni pugni, tali da costringerla a recarsi all'ospedale Regina Elena per farsi medicare le lesioni riportate al collo e in qualche altra parte del corpo.

Con l'uncino. Mentre scaricava ieri nel pomeriggio delle casse a bordo del piroscafo «Carignano», che trovasi ormeggiato davanti all'hangar n. 64 del Punto franco Duca d'Aosta il bracciante Angelo Schillan, di 45 anni, abitante in via C. Belli n. 6, si produsse accidentalmente con un uncino una vasta ferita, della lunghezza di ben 6 centimetri, alla mano destra. Soccorso prontamente sul posto dalla Croce Rossa, fu trasportato nell'ambulanza dell'istituzione di piazza Vittorio Veneto ove la lesione gli venne suturata e fasciata. Giudicato guaribile in un paio di settimane, potè quindi rincasare.

Un libretto di libera circolazione per la macchina TS 5978, rilasciato nel 1935, è stato smarrito dal signor Tullio Cipolla, abitante in via Belpoggio. Il rinvenitore potrà depositarlo al Commissariato di P. S. di via S. Giorgio.

Per chi va in villeggiatura

La nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia Impero e Colonie	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Caduta e conseguenze

Il portinaio Antonio Badilli, di 68 anni, abitante in viale Sonnino n. 42, effettuando ieri mattina la pulizia nell'atrio dello stabile suddetto, scivolò sulle scale e cadde, producendosi una forte contusione alla gamba destra. Affetto da varici, il pover'uomo incominciò a perdere anche molto sangue, per cui si rese necessario il pronto intervento della Guardia Medica, che gli prestò sul posto le opportune cure.

Lo spintone del coetaneo. Gettato da un muretto dallo spintone di un coetaneo, Bruno Volpatto, di 9 anni, abitante al n. 68 di Rozzol-Molino a Vento si è rotto, nella caduta il braccio destro. Accompagnato all'ospedale Regina Elena il ferito è stato accolto.

Cine all'aperto a Barcola. Sabato sera s'inizieranno gli spettacoli di cinematografia all'aperto sull'ariosa terrazza del Gruppo rionale «F. Beuzzar». L'iniziativa, che ha avuto grande successo anche nell'estate degli scorsi anni, non mancherà di attirare anche questa stagione un foltissimo pubblico.

Saggio di pianoforte all'Ateneo Musicale. Lunedì prossimo, alle 20, gli allievi della prof. Carla de Baseggio terranno il saggio di fine d'anno, nella sala massima dell'Ateneo Musicale, in via Carducci 24, eseguendo brani di compositori antichi e moderni, fra cui una nuova composizione della stessa professoressa «Attraverso la steppa» eseguita dall'allieva Lucina Grilz. L'allieva Gabriella De Biagio eseguirà fra l'altro la bella composizione «Dumka» del Tschaikowsky. Dopo la prima parte le bambine Elena Kostaras e Nicoletta Bellofatto canteranno le canzoni: «Povero Micio» e «Nonna cantavi». Versi e musica della prof. Carla de Baseggio.

Conferimento graziali fondazionali. L'Ente Comunale di Assistenza ha conferito due sussidi da lire 140 ciascuno e uno di lire 145 dai frutti della Fondazione Giacomo Brunner rispettivamente della Fondazione Giovanna Brunner. vennero assistiti con i detti sussidi due negozianti decaduti e una discendente di negoziante in condizioni di bisogno, appartenenti al Comune di Trieste, come previsto dall'atto fondazionale.

Vitto per decaduti. Fra i poveri che, nelle disgrazie della vita e nelle difficoltà contingenti, ricorrono per aiuto all'Ente Comunale di Assistenza, vi sono parecchie persone decadute di ceto distinto le quali per la loro posizione sociale non possono essere inviate alle dispense ordinarie di vitto dell'Istituzione. Perciò vari benefattori privati ed esercizi pubblici hanno finora messo a disposizione gratuita dell'Ente per i ricorrenti bisognosi alcune razioni giornaliere di cibo. Ma le disponibilità di questa forma di assistenza che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i poveri decaduti, non bastano per le necessità attuali. Pertanto l'Ente Comunale di Assistenza rinnova con questo mezzo l'appello a tutti i buoni perchè si compiacciano di concorrere con le loro forze all'opera umanitaria e civile. La persona beneficata si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto che poi consumerebbe a domicilio. Le generose offerte si ricevono alla segreteria dell'Ente o all'Assistenza Esterna, via Istituto 29, pianoterra, stanza n. 2 (telefono 92-85).

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

Notiziario di Monfalcone

I funerali del sergente magg. aviatore Panichi. Questa mattina si sono svolti imponenti i funerali del sergente maggiore aviatore Francesco Panichi, in servizio all'aeroporto di Gorizia, deceduto in seguito a un incidente motociclistico. La salma, avvolta nel tricolore, era preceduta da un picchetto armato di avieri e da numerose corone, tra le quali quelle inviate dall'Aeroporto e dai camerati di Gorizia, dalla rappresentanza aeronautica del Cantiere, dal Podestà, dai Reali Carabinieri, dagli ex combattenti e dalla Milizia; seguivano i familiari, il Vicepodestà, il rappresentante del Partito, il R. Pretore, il Comandante della Milizia, i comandanti le Tenenze dei RR. Carabinieri e della R. Guardia di Finanza, un plotone di avieri, le rappresentanze delle Forze Armate qui di stanza, ecc. Dopo la assoluzione in Duomo, la salma è stata avviata al cimitero della Marcelliana dove, dopo l'appello di rito fascista, è stata tumulata.

Caduto dalla scala. Certo Marco Buzzin fu Leone, di 31 anni, lavorando su di una scala, è accidentalmente caduto. Il medico gli riscontrò una contusione al braccio destro, guaribile in dieci giorni.

Il sasso in testa. Il novenne Giordano Matis di Luigi, facendo la sassaiuola con alcuni suoi coetanei, veniva colpito alla testa da un sasso; all'ospedale gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa al dorso del naso e alla regione sopraccigliare destra. E' stato dichiarato guaribile in otto giorni.

NEI DOPOLAVORO

R. A. S. Domenica gita con automezzo in Valbruna. Salita al Rifugio Grego e Jof di Miezegnot (m. 2089). Iscrizioni entro domani sera. Quota soci lire 15, dopolavoristi lire 22.

Mutua Impiegati. La gita di domenica non è a Fiume, come erroneamente annunciato, ma ha a meta Vrana, nell'isola di Cherso, con un itinerario dei più interessanti. Quota lire 32. Iscrizioni in sede, via Palestrina.

«Dimm». Sezione A. Domani dalle 19 alle 21 e domenica dalle 10.30 alle 12.30 tiro a segno. — Sezione C. Aperte inscrizioni al torneo di tressette e briscola indetto in occasione della Crociera dopolavoristica a Zara.

Chimici. Domani dalle 19 in poi, nel vasto giardino della sede solito trattenimento danzante all'aperto. Domenica gita alla volta di Montesanto, Monte S. Michele e Redipuglia. Partenza dalla sede di via Conti alle 6. Iscrizioni seralmente in sede.

«Acegat». Domenica gita con automezzo alla volta di Montereale Cellina con visita degli impianti idroelettrici.

Commercio-Industria. Domenica gita in montagna con salita al Cuel della Berretta. Iscrizioni in sede e presso i negozi di articoli sportivi. Lire 15.

«R. Pitteri». Domenica gita con automezzo a Gorizia, Monte San Michele, Montesanto e Monte Sabotino. Quota lire 10.

Postelegrafonico. Oggi alle 16 spettacolo dedicato ai bambini sostenuto dall'illusionista Chiomadoro.

Ferroviario. Tarnova della Selva sarà domenica la meta più suggestiva degli escursionisti del Ferroviario, i quali raggiungeranno la bella località con veloci automezzo attrezzati. La partenza avverrà da piazza Vittorio Veneto. Le iscrizioni si ricevono in segreteria dalle 18.30 alle 19.

Pubblico Impiego. Domenica gita a Rovigno. Partenza dalla sede alle 6.30. Soci lire 11, non soci lire 12.

Artigiano. Domenica gita a S. Servolo d'Artuise. Partenza alle 6.30 dalla stazione Campo Marzio. Prezzo lire 3 soci e dopolavoriste e lire 4.40 non soci.

«Djpt». Domenica gita al lago di [illegible] vazzo con escursioni nella zona circostante. Partenza dell'automezzo alle 5.30. Quota lire 14.

Credito e Assicurazione. Sabato trattenimento familiare con il Quartetto Azzurro. Sabato nel pomeriggio ritrovo sui campi del Cacciatore campo tennis.

«Beltrame». Questa sera, dalle [illegible] trattenimento di danza in sede. Domenica gita in autotreno a Padova con visita alla Fiera. Quota lire 25. Partenza dal monumento Verdi alle [illegible]

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sabato e domenica escursione a [illegible] megliāns con salita del Monte Cros[illegible]. Iscrizione entro domani sera alle 20. Partenza in automezzo sabato alle [illegible]

«Gars». Sabato e domenica gita in Carnia con salita al Monte Cros[illegible]. Iscrizioni domani sera. Partenza sabato alle 17 con automezzo.

Scuola nazionale alpinismo. 18 corr. esame, 25 corr. allenamento, 1.o luglio esercitazione al Mangart. Programmi in sede. In luglio corso di una settimana di tecnica neve e ghiaccio al «Pellarini». 23 luglio-27 agosto scuola di roccia al Catinaccio. Aperte iscrizioni distintivi scuola.

Commissione Grotte. Domani alle 20.30, seduta della Commissione Grotte.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

NAZIONALE. 14.30: «Le avventure di Tom Sawyer», T. Kelly, A. Gills.
EXCELSIOR. 13.45: «L'isola delle dove», con Marcelle Chantal.
PRINCIPE. 14: «Pel di carota», il film che ha conquistato tutti i pubblici, un'interpretazione formidabile del piccolo Robert Lynen.
FILODRAMMATICO. 15: Grande Compagnia Maresca nella rivista «Ro[illegible] delle Piume». Nuovi debutti. Sullo schermo: «Passeggero muto», Lod[illegible]
ITALIA. 14.30: «Solo una notte», passione e orgoglio di donna, con Margaret Sullavan, John Boles.
REGINA. 14.30: «Mitsuco», la figlia di un Samurai, film esotico, passionale, con Sessue Hayakawa. L. 1.
IMPERO. 15: «Il demone del gioco», con Pierre Blanchar.
REALE. 14: «I segreto del Tibet», con Charlie Chan. Il film più impressionante del «Dottor Jeckyll».
GARIBALDI. 14: «Zarevich», di Franz Lehar, con Marta Eggerth. L. 1.
NOVO CINE. 14: «L'ultimo degli Zor[illegible]ro», le più ardite avventure di Ken Maynard.
MASSIMO. 14: «Miniera misteriosa», con Jack Holt nelle sue più audaci avventure. L. 1.
MODERNO. 14: «Città delle mille luci», con Richard Dix e «Femmine dei porti» con Dolores Del Rio. Splendido.
ODEON. 14: «Frasquita», dall'operetta, con Franz Lehar in persona.
ARMONIA. 14: «Castello del mistero», J. Loder. Nuova var. De Ro[illegible]
SAVOIA. 14: «Il trionfo dell'innocenza», Henri Bosch e Robert Pir[illegible]
AZZURRO. 14: «L'incontentabile», con Ann Sothern e Gene Raymond.
POPOLO. 14: «Capriccio di un giorno», S. Eilers, M. Auer, film comico-sentimentale. Segue «Joe il rosso».
VITTORIA all'aperto ore 20 - con maltempo ore 16: «7 giorni all'altro mondo», A. Falconi.
CENTRALE. 14: «Ultime avventure di Don Giovanni» e «Re Campi Elisi».
ADUA. 14: «Mani in alto», con Tom Mix e «I difensori della legge».
VENEZIA. 14: «I banditi del Fiume Rosso», e «Il prezzo del piacere».
BELVEDERE. 14: «Santarellina» «Africa Orientale», documentario.

Trattenimenti:

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: dalle 21 danze.
Bastione rotondo: dalle 21.30 concerto.
Cortile delle Milizie: dalle 20.30 sullo schermo «Eravamo 7 sorelle», con A. Gandusio e N. Besozzi.

Il mistero del vescovo Rapicio

Avvelenato e sepolto senza onoranze e senza una epigrafe

[illegible]

Scambio involontario?

[illegible]

Lotte accanite pro e contro la Riforma

[illegible] contro l'Austria nel 1468 e nei tempi delle guerre tra il 1508 e il 1523; pure accennando ai «sospetti religiosi dedotti dalla infrequenza dei sacramenti». Ma i documenti rintracciati da Attilio Tamaro negli archivi di Vienna, riguardanti il periodo burrascoso intorno alla metà del Cinquecento con i conflitti acerbi tra i reggitori del Comune di Trieste e il capitano della fortezza, lo spagnolo Giovanni Hoyos, illuminano una situazione che al Kandler appariva oscura.

Si trattava di lotte accanite tra i difensori della Chiesa romana e i propugnatori della Riforma di Lutero, la quale era stata favorita a Trieste, nella prima metà del Cinquecento, niente meno che dal vescovo stesso Pietro Bonomo, uomo eminente anche nella vita politica per essere stato ministro di tre imperatori: Federico III, Massimiliano I e Carlo V.

Il Bonomo, vescovo dal 1502 al 1546, sostituito da un vicario durante le lunghe assenze per la sua intensa attività diplomatica presso l'imperatore e in varie missioni, trascorse ininterrotti gli anni della vecchiaia nella città natale, ascoltato come un oracolo vivente; e appena quando egli, ottantenne, giungeva all'estremo tramonto, Ferdinando I inviava a Trieste quale capitano della fortezza lo spagnolo Giovanni Hoyos con l'incarico di reprimere ad ogni costo l'agitazione a favore della Riforma; sicchè questi trovò una resistenza tenace in gran parte del ceto facoltoso, e in applicazione degli ordini ricevuti ricorse quindi a metodi più energici, non risparmiando nemmeno il carcere ai reggitori del Comune, di cui modificò lo statuto, e riuscendo soltanto dieci anni dopo avere iniziato la sua azione, nel 1556, a far passare l'amministrazione comunale nelle mani del partito cattolico.

Le divisioni religiose

Nella scissione dei cittadini in due correnti, pro e contro la Riforma, nel Cinquecento, non appare che avesse esercitato alcuna influenza il remoto ricordo delle lotte politiche sostenute dalle generazioni di un secolo innanzi pro e contro la dominazione austriaca. Il vescovo Bonomo, patrocinatore dei riformati e tuttavia tollerato dalla Curia romana per la sua fortissima posizione politica nell'Impero, di cui era servitore fedelissimo, seguiva una direttiva del tutto opposta a quella del proprio padre, che quale capo degli insorti nel 1468, era stato impiccato dagli austriaci. E l'elemento palese dei fautori della Riforma, il patrizio Bernardo Petazzi, delle Tredici Casate, apparteneva a famiglia tradizionalmente devota alla Casa d'Absburgo, fino dal 1382.

Va da notarsi che le dottrine della Riforma, proclamate in Sassonia da Lutero, avevano trovato un terreno non del tutto sterile anche nelle altre regioni settentrionali di Italia, e ci volle una violenta azio[illegible] nella Controriforma, diretta specialmente dalla Compagnia di Gesù, che esse furono completamente [illegible] dal nostro Paese.

[illegible]

I Rapicio

[illegible]

Presumibilmente col valido appoggio del capitano Hoyos la famiglia Rapicio riuscì a far assumere il giovane Andrea nella carriera diplomatica presso la Corte absburghese, sull'esempio offerto per il primo nel passato da Pietro Bonomo; e ivi salì di grado in grado fino a diventare ministro dapprima dell'imperatore Ferdinando I e poi dell'imperatore Massimiliano II. Come tale egli ebbe l'incarico di trattare coi rappresentanti della Repubblica veneta per la regolazione dei confini nel Friuli e per il diritto di libera navigazione nell'Adriatico.

A trentadue anni, il 30 maggio 1565, seguendo anche in ciò l'esempio di Pietro Bonomo, si fece nominare vescovo di Trieste dall'arciduca Carlo, di cui era consigliere aulico, mentre non possedeva ancora nemmeno gli ordini sacri, e due anni dopo, il 22 agosto 1567, ottenne la conferma pontificia.

Mezzi coercitivi

Con la passione trasmessagli dal padre e con l'ardore e il vigore della giovinezza, egli s'accinse all'opera di restaurazione del cattolicismo nella diocesi triestina con un duplice obiettivo: primo, annientare il partito favorevole alla Riforma, spodestato ma non ancora sparito, impedendo ogni sua manifestazione e attività e obbligando gli ostinati suoi aderenti ad accostarsi alle funzioni religiose e ai sacramenti; e secondo, reprimere gli abusi e gli scandali nel clero, oggetto principale delle accuse luterane contro la Chiesa Romana e causa fondamentale delle simpatie che raccoglievano i suoi critici.

Sorretto dall'alta autorità che gli conferiva il suo carattere di ministro imperiale e uomo di corte, il vescovo Rapicio non si trattenne dall'usare anche mezzi coercitivi che non erano in facoltà della gerarchia ecclesiastica, invadendo così il campo delle attribuzioni riservate ai giudici del comune e al capitano della fortezza, ch'era allora il barone Antonio della Torre e Croce, successore di Giovanni Hoyos; tanto che l'arciduca Carlo già il 7 novembre del 1567, settantasette giorni dopo la conferma pontificia, pure elogiando il suo atteggiamento, gli scriveva ricordandogli che le punizioni non potevano essere inflitte che dagli organi a ciò stabiliti dalle leggi.

E' facile immaginare quanto odio si accumulasse contro il vescovo Rapicio nell'esasperato elemento del partito sbalzato dal potere, sgominato, ridotto a non dare più il minimo segno di esistenza. Il vescovo Rapicio si proponeva evidentemente di diventare a Trieste, nella seconda metà del Cinquecento, ma in nome dei principî della Controriforma, ciò ch'era stato nella prima metà di quel secolo, a favore della Riforma, il vescovo Bonomo, cioè il dominatore spirituale della vita cittadina.

Dopo sette anni della più energica attività, egli credette di aver raggiunto finalmente il suo scopo, ottenendo la totale sottomissione degli avversari con atti di piena adesione alle dottrine della Chiesa Romana, e volle allora festeggiare l'avvenimento invitando a un banchetto i maggiorenti del partito vittorioso assieme agli esponenti del movimento represso.

Per l'incremento agli studi e lo splendore delle arti

Il vescovo Rapicio aveva appena raggiunto allora il suo quarantesimo anno di età e poteva lusingarsi di arrivare alla fine del secolo rendendo effettiva l'armonia nella città e orientando gli spiriti verso l'incremento degli studi umanisti e lo splendore delle arti come nelle altre città d'Italia. E' opinione generale degli storici che se egli fosse vissuto a lungo, anche Trieste si sarebbe ingentilita di ragguardevoli opere del Rinascimento.

Degli studi Andrea Rapicio si era già reso benemerito, pubblicando oltre alle poesie latine, anche tre dissertazioni di diritto civile e raccogliendo materiale e documenti per compilare una prima storia dell'episcopato triestino, della quale fu salvato soltanto qualche brano; alle manifestazioni d'arte provvide facendo dipingere dal capodistriano Giorgio Vincenti nella sala maggiore del vescovato antico, sull'attuale via del Castello, i ritratti dei vescovi di Trieste, sui quali si passò barbaramente la calce nel secolo scorso, quando l'edificio fu usato come ospedale. Tutti i biografi del Rapicio riportano la definizione di lui data dall'abate Ughelli nell'«Italia Sacra»: «Fiore illibato dei più colti uomini».

Della sua produzione letteraria molti si occuparono; ed ora che nelle università si usa lodevolmente suggerire agli studenti per tesi di laurea temi di carattere storico locale e regionale, qualche giovane intelligente potrebbe raccogliere e commentare l'abbondante bibliografia esistente su Andrea Rapicio, il cui busto in bronzo fu collocato per disposizione del podestà Stefano Conti, nel 1862, con i fondi di un lascito di Domenico Rossetti, sulla facciata della cattedrale assieme con i busti di due altri vescovi insigni di Trieste: Enea Silvio Piccolomini e Rinaldo Scarlichio.

Il fatale banchetto

Nulla si sa di preciso sullo svolgimento del fatale banchetto, cui parteciparono il 21 dicembre 1573 i capi dei due partiti avversi, che i documenti finora messi in luce indicano quali fautori od oppositori della Riforma. Ciò che però desta il più legittimo stupore è la assenza assoluta di qualsiasi onoranza alla salma dell'avvelenato vescovo Rapicio, anzi si può dire l'ostracismo decretato alla sua memoria.

Di fatti Pietro Kandler scrive: «Gli atti criminali di quei tempi non si videro da alcuno; la morte del vescovo non fu segnata nel necrologio capitolare; nessun segno fu a lui posto, o monumento, o leggenda. I Rapicii avevano le loro tombe in San Francesco, sembra che in questa chiesa il vescovo avesse sepoltura, non nel Duomo».

Perchè il capitolo della cattedrale, che registra nei suoi atti la morte di ogni vescovo con espressioni di cordoglio e ricordando le benemerenze di ciascun estinto, mantenne il silenzio sulla scomparsa di Andrea Rapicio?

Se egli cadde vittima dell'odio settario anticattolico, perchè il suo clero non l'onorò quale martire della fede?

Se non si conoscessero tutti i precedenti suoi e della sua famiglia nell'aspra lotta a fianco del capitano Hoyos contro gli aderenti alle idee della Riforma, si potrebbe cadere nell'errore di ritenerlo lui pure, come era stato il vescovo Bonomo, incline ad essi, magari in omaggio alle direttive politiche dell'imperatore d'allora, Massimiliano II, tollerante verso i protestanti, ai quali egli concesse facoltà di libero culto; ma, oltre al resto, la sovranità immediata su Trieste era esercitata dal fratello dell'imperatore, l'arciduca Carlo, che era ostile ai luterani e si era circondato nella sua corte a Graz di consiglieri, diplomatici, medici e artisti cattolici, quasi tutti italiani; ed era stato l'arciduca Carlo a nominarlo vescovo.

E perchè dunque il severo contegno del capitolo, che si sarebbe rifiutato di accogliere la sua salma nella cattedrale? Perchè il vescovo sarebbe stato sepolto clandestinamente come un colpevole? Perchè non si sarebbe consentito nemmeno alla famiglia di collocare sulla sua tomba una pietra con un'epigrafe o almeno soltanto col suo nome? Andrea Rapicio sarebbe stato forse giudicato reo di qualche errore di cui si sarebbe preferito seppellire il ricordo col suo corpo? Mistero!

Del resto, l'eventuale colpa di allora potrebbe non essere considerata tale oggi. Comunque sia, la fama procuratagli dalle sue pubblicazioni non sarebbe in nessun modo diminuita. Anzi, forse una conoscenza esatta delle circostanze che precedettero e seguirono la sua morte potrebbe dissipare qualche perplessità prodotta da certe lacune, nelle quali la fantasia può creare le immagini più lontane dalla realtà.

E' presumibile che un avvenimento così impressionante, per quanto studiosamente tenuto celato nei particolari, abbia suscitato qualche eco anche nei paesi vicini e ch'esso sia stato oggetto di rapporti anche ad altri Stati da parte di loro rappresentanti e corrispondenti; percui è possibile che in qualche archivio a Graz, a Vienna, a Roma, a Venezia, a Milano, o altrove, tra gl'innumerevoli documenti ammassati negli scaffali, si conservi qualche relazione intorno ad esso.

Donna e bimba investite da un autotreno in via Carducci

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.40 una pesante autocisterna con rimorchio carica di nafta, percorrendo la via G. Carducci, diretta verso piazza Oberdan, ha investito davanti al caffè «Dante», una donna la quale, in quel punto, voleva attraversare la strada con una bambina in braccio. Urtata in pieno, la donna — Maria De Luca, di 25 anni, abitante in via Cavana n. 7 — è finita a terra, mentre la piccina è andata a finire sopra uno dei parafanghi dell'autobotte. Il veicolo, per fortuna, teneva un'andatura moderata, sicchè l'autista — Antonio Olivo, di 29 anni — ha potuto bloccare di colpo i freni, evitando così una grave disgrazia. Un sanitario della Guardia medica, accorso prontamente sul posto, ha riscontrato alla de Luca una vasta ferita lacero-contusa alla tempia sinistra, contusioni all'avambraccio destro e qualche escoriazione ai ginocchi. Alla piccina — Domenica de Luca, di 15 mesi — è stata invece discontrata una contusione con ematoma alla fronte. Tanto l'una che l'altra sono state trasportate nell'ambulanza della Guardia medica di via S. Francesco ove sono state giudicate guaribili in 2 o 3 settimane, salvo complicazioni. Si tratta di zia e nipote: dopo medicate esse sono state trasportate nella loro abitazione.

Data l'ora d'intenso passaggio, centinaia di persone hanno sostato a lungo sul luogo dell'investimento. I rilievi sono stati assunti dal vigile urbano n. 21.

Ustionato dall'acqua bollente

Rovesciatosi accidentalmente addosso una pentola piena d'acqua bollente, che si trovava sul focolaio, il piccolo Claudio Baucer, di 11 mesi, abitante in via Scomparini n. 574, ieri nel pomeriggio riportò delle gravi scottature di primo e secondo grado al collo, agli avambracci ed alle mani. Soccorso prontamente da un sanitario della Guardia medica, esso ebbe sul posto le necessarie medicazioni, dopo le quali fu affidato alle cure domestiche.

Autore di numerosi furti assicurato alla Giustizia

Tempo fa veniva arrestato dagli agenti della squadra mobile, per misure di pubblica sicurezza, il muggesano Costantino Gracogna, di 27 anni. Si era già propensi a rimetterlo in libertà, dopo solo alcuni giorni d'arresto, quando si sospettò che il Gracogna fosse il responsabile di vari furti commessi nei mesi di aprile e maggio a Muggia. Messo alle strette con abili interrogatori, l'arrestato finalmente confessava di essere l'autore dei vari furti denunciati tempo addietro alla Questura. Egli confessava inoltre di avere derubato tale Romano Derossi di cinquanta lire e di una penna stilografica; ha compiuto inoltre un furto nella tabaccheria di Clementina Gasvodic, impadronendosi di circa 500 lire. Ha ammesso, infine, di essere pure l'autore del furto nella trattoria di Giuseppe Gasvodi, pure abitante a Muggia.

Della merce egli ha detto di averla venduta quasi tutta, mentre una parte si trova ancora nascosta in una campagna nei pressi di Zaule. Da parte della squadra mobile continuano le indagini per il ricupero della refurtiva.

La misteriosa scomparsa di un costoso braccialetto

La scorsa mattina la signora Carmela Termini, abitante in piazza Unità 3, stava al Mercato Centrale attorno al suo posteggio. Affaccendata com'era a fare il bilancio dei limoni venduti, la Termini deponeva su di un vicino tavolinetto il suo braccialetto in oro bianco massiccio di 16 grammi, preoccupata a non perderlo perchè la chiusura era poco resistente ed avrebbe potuto cedere da un momento all'altro.

Dopo una diecina di minuti, però, quando volle rimetterlo in braccio, non riuscì a trovarlo, nè i facchini Tessini e Milich che lavoravano in quei pressi, riuscirono a ricordarsi se in quel tempo qualcuno s'era avvicinato al posteggio. La Termini che risente un danno di 500 lire, ha denunciato il furto al Commissariato di via S. Giorgio.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'ospite di una notte che dà fuoco al pagliaio

(Tribunale Penale) Il 30 gennaio scorso, sull'imbrunire, alla porta di tale Mario Corda, abitante ad Elleri, frazione di Muggia, si presentò un uomo, male in arnese, il quale, biascicando alcune frasi di circostanza, domandò che gli si desse alloggio per una notte.

— Fa freddo, si fa tardi e vorrei riposare...

— La mia casa non è un albergo — spiegò il Corda — ma se vi accontentate di dormire nel pagliaio, accomodatevi pure.

Lo sconosciuto accolse con visibile compiacimento l'offerta e, accompagnato dal Corda, si avviò verso il pagliaio dove, appena entrato, si buttò sul fieno, sprofondando fino a mezzo corpo. Poi la notte scese buia e fredda ed il paese assunse ben presto il desolato aspetto dei luoghi mesti e silenziosi sperduti nell'immensità delle tenebre. A dare qualche rapido segno di vita alla landa vi era, tratto tratto, il latrare dei cani, il sordo rotolio dei carri sulle pietre sconnesse, la rombante e fulminea meteora di un'auto dai fari accesi.

Ad un tratto l'oscurità della notte venne rotta da un intenso improvviso bagliore. In un attimo le piccole basse case coloniche del paese, investite da un chiarore rossastro, assunsero aspetti fantastici. Le ombre delle case proiettate sulle altre case, si misero a giocare una danza infernale. Gli abitanti, a quella luce intensa che penetrava dalle finestre nell'interno delle abitazioni, si svegliarono di scatto, domandandosi, impauriti, le cause dell'improvvisa luce abbagliante. I più arditi scesero sulla strada, dove non tardarono a capire che la luce proveniva dalla casa del Corda. Infatti il pagliaio, situato accanto alla casa, ardeva come un torcia. In un baleno furono allestiti i primi rudimentali mezzi per fronteggiare l'incendio. Il Corda, disperato, avvertì che nel pagliaio doveva esserci un uomo al quale bisognava portar soccorso prima che le fiamme lo carbonizzassero. Il fuoco, però, avvolto nelle sue spire infernali l'edificio, rendeva difficilissima la manovra. Con gli animi tesi, quella buona gente dovette assistere impotente alla distruzione del pagliaio, e quando ogni pericolo fu scomparso, si comiciò a raspare tra le macerie fumanti per scoprire il corpo del disgraziato ospite. Ma dello sconosciuto non v'era traccia. I carabinieri del luogo, che erano stati tra i primi ad accorrere, si misero a fare delle indagini per identificare il misterioso individuo che aveva chiesto ospitalità al Corda. Si seppe, il giorno appresso, che tale Antonio Apollonio fu Giuseppe, di 57 anni, si era presentato all'ospedale Regina Elena di Trieste per farsi medicare delle ustioni riportate al collo e alle mani. L'Apollonio era l'ospite del Corda. Infatti, interrogato, raccontò che mentre stava dormendo della grossa, era stato svegliato dalle fiamme che gli lambivano il volto; spaventato, si era alzato in piedi per spegnere il fuoco, ma poi, per tema di morire asfissiato, s'era gettato all'aperto; fatti alcuni passi era caduto svenuto. Quando si riebbe vide il pagliaio che bruciava e una turba di uomini che s'avvicendavano a spegnere il fuoco con dei secchi d'acqua. Per tema di essere ritenuto colpevole dell'incendio, s'era affrettato a fuggire e giunto a Trieste aveva chiesto le cure al medico dell'ospedale.

Il racconto fatto dall'Apollonio non soddisfece: si ritenne invece che fosse stato proprio lui ad appiccare il fuoco, forse col fumare una sigaretta il cui mozzicone sarebbe andato a finire sul fieno, incendiandolo. Fatto sta che, accusato di incendio colposo, l'Apollonio fu inviato davanti ai giudici della quinta sezione, i quali, vagliate le circostanze di causa, lo hanno condannato ad un anno di reclusione.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Gembissi; difesa avv. de Prati; cancelliere Piuch.

Manovale che faceva doni a Santina

(Tribunale Penale) I dirigenti le stazioni ferroviarie di Abbazia-Mattuglie e di Villa del Nevoso, si videro un giorno tempestare da una serie di lagnanze e proteste da parte di alcuni negozianti della zona, per il mancato arrivo di merce varia. I reclami erano più che fondati, dato che la merce era partita regolarmente dalle stazioni di origine. Aperta un'inchiesta, si rilevò che la merce, consistente in tessuti e calzature, percorsi più o meno lunghi tragitti, quando giungeva alla stazione di Aurisina si sperdeva. Un accurato esame ai vagoni ferroviari portava ad una nuova scoperta, cioè quella che i carri risultavano spiombati. Tale circostanza fece supporre che nel personale addetto allo sinistamento dei carri merci doveva esserci un disonesto. Circoscritte le ricerche nell'ambito della stazione di Aurisina, le autorità ebbero l'impressione, se non la certezza, che autore dei furti fosse un manovale, tale Mario Cociani di Giuseppe, di 38 anni. Si sapeva che costui aveva un'amica a Trieste, certa Santina, alla quale faceva doni di ogni genere. Una perquisizione domiciliare eseguita presso il Cociani, portò alla scoperta di alcuni tagli di stoffa che risultarono provenire dai furti commessi nei carri ferroviari. Il Cociani, interrogato sulla provenienza dei tessuti, stringendosi nelle spalle, rispose che si trattava di acquisti fatti dalla moglie. La scusa non parve sufficiente a fugare la responsabilità del Cociani, il quale, denunciato, ha dovuto comparire ora davanti ai giudici della quinta sezione, i quali, sulla scorta delle risultanze di causa, l'hanno condannato a due anni di reclusione, a 800 lire di multa e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Casalino e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avv. V. Bologna; cancelliere Piuch.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco dell'8 giugno XVII:

Turno generale: Marinai: 636, 637, 640, 642, 644; giovani coperta I: 260, 261, 263, 264, 268; mozzi coperta: 385, 387, 391, 397, 400; ingrassatori: 83, 85, 86, 88, 93; fuochisti nafta: 98, 112, 113, 114, 117; fuochisti carbone: 732, 735, 736, 745, 746; carbonai: 306, 307, 308, 309, 311; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 128, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 356, 357, 358, 359, 360; giovani coperta I: 132, 133, 134, 135, 136; giovani coperta II: 64, 68, 69, 70, 71; mozzi coperta: 110, 111, 113, 114, 115; fuochisti nafta: 298, 302, 303, 304, 305; fuochisti carbone: 193, 194, 195, 197, 198; carbonai: 178, 189, 190, 191, 193; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani rieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 198, 199, 200, 202, 203; marinai carico: 176, 186, 187, 188, 189; giovani coperta I: 62, 68, 69, 70, 71; giovani coperta II: 56, 60, 61, 63, 68; mozzi coperta: 92, 93, 95, 96, 97; ingrassatori passeggeri: 87, 89, 90, 91, 92; ingrassatori carico: 79, 80, 82, 83, 84; fuochisti carico: 58, 60, 61, 62, 63; giovani macchina: 103, 98, 105, 106, 107; camerieri II classe: 334, 355, 358, 359, 360; camerieri III classe: 130, 131, 136, 137, 138; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 502, 504, 507, 509, 510; giovani camera in II: 69, 71, 73, 74, 75; mozzi camera con navigazione: 111, 112, 114, 116, 117; mozzi camera senza navigazione: 98, 100, 101, 102, 103; allievi cuochi I: 126, 127, 128, 129, 130; giovani cucina: 122, 123, 124, 125, 126; mozzi cucina: 59, 60, 61, 62, 63.

Turno Adriatica: Marinai: 290, 291, 292, 293, 294; giovani cop. I: 105, 106, 109, 110, 111; giovani coperta II: 53, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 93, 91, 95, 96, 98; fuochisti: 223, 238, 231, 241, 232; ingrassatori: 30, 31, 32, 33, 34; carbonai: 60, 70, 61, 71, 63; 33; carbonai: 60, 70, 61, 71, 63; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 6, 7, 8; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 253, 258, 263, 265, 274; giovani coperta: 51, 63, 71, 74, 76; mozzi coperta: 96, 98, 102, 103, 105; fuochisti: 257, 264, 265, 275, 277; carbonai: 88, 89, 92, 94, 95.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	6	7
Rendita 5%	92.60	92.60
Rendita 3½%	72.30	72.30
Redimibile 3½%	69.—	69.—
Redimibile 5%	93.—	93.10
Obbligaz. Tre Venezie	89.20	89.30
Buoni Tes. nov. 1940	98.90	98.90
Buoni Tes. nov. 1941	99.90	99.90
Buoni Tes. nov. 1943	90.—	90.—
Buoni Tes. nov. 1944	95.75	95.75
I. R. I.	449.50	449.50
Elettr. Ferrovie Stato	453.—	456.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	422.—	422.—
Fond. Tre Ven. 4%	408.50	409.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	88.—	88.—
Trieste 1916 conv.	88.—	88.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	325.—	325.—
Assicurazioni Generali	3310.—	3320.—
Assicuratrice Italiana	457.—	458.50
Infortuni	1495.—	1495.—
Riun. Adriatica ser. A	1505.—	1505.—
Riun. Adriatica ser. B	1415.—	1425.—
Gerolimich	116.—	116.—
Istria-Trieste	231.—	231.—
Lussino	235.—	235.—
Martinolich	91.—	91.—
Meridionali	874.—	884.—
Premuda	625.—	625.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	227.—	227.—
Tram	157.—	157.—
Ampelea	245.—	245.—
Arrigoni e C.	200.—	200.—
Cantieri Riun. Adriat.	105.—	105.—
Cementi Isonzo	97.—	97.—
Istriana Cementi	124.—	125.—
SELVEG	562.—	562.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—
Terni	226.50	226.—

CAMBI: Londra 89.05; New York 19; Francia 50.40; Svizzera 429; Amsterdam 1011.25; Polonia 358.05; Germania 761.75.

Mercato sempre sostenuto. Continua la buona tendenza nei vari settori. Si avvantaggiano le Generali, Assicuratrice, R.A.S. B, istriana Cementi e Bastogi. Scambiate: Generali, Infortuni, Ferrovie Meridionali, Breda, Olcese, Edison, Ilva, Anic, Romana Elettricità, Fiat, Viscosa, Sade, Sip, Chatillon, Cieli e Veneta Costruzioni.

GITE PER MARE

che avranno luogo oggi, soltanto con bel tempo:

Capodistria, ore: 7.50 (toccata Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (toccata Ospizio. 18 (diretto), 21 (diretto); da Capodistria, ore: 5.30 (diretto), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 17 tocc. Ospizio), 20 (diretto), (Capodistriana).

Grignano (dal molo Audace), ore: 14.30, 16; da Grignano, ore: 15.10, 20. (Istria-Trieste).

Isola, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.10, 20 (Istria-Trieste).

Isola, ore: 8, 10.5, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 9, 11, 13.15, 19.15, 21.30 (Isolana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 19.35, 21.15; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 17, 19, 20.30 (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore: 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 6.15, 12.45.

Pirano, ore: 7, 10, 15, 16.30, 21; da Pirano, ore: 7.30, 12.35, 12.55, 19.35.

Portorose, ore: 10, 15, 16.30; da Portorose, ore: 12.15, 19.15 (Istria-Trieste).

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

CORRISPONDENZA APERTA

Donna senza figli. Per ottenere la separazione da vostro marito dovete rivolgere ricorso in carta da bollo di lire 12 al Presidente del Tribunale.

Abbonato Giovanni C. La querela deve essere presentata nel termine di tre mesi, pena decadenza. Per stabilire la entità del danno e l'indennizzo che potete ripetere, dovete rivolgervi ad un legale. Comunque, l'indennizzo deve stare in proporzione alle spese sostenute e al mancato guadagno.

Giovc. Il fenomeno ottico dell'arcobaleno viene prodotto dai raggi solari che si rifrangono sulle goccioline di acqua sospese nell'atmosfera, dopo la pioggia.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Massimino, Severino, Vittorino, Sallustiano.

DECESSI (7 giugno 1939-XVII): Faron Pietro, a. 83; Alfieri Flavio, g. 5; Langenwalter Vittorio, a. 16; Salvi Carlo, a. 45; Bisacchi in Mazzoni Amalia, a. 25; Sanquirini Antonio, a. 73; Perat ved. Simeoni Maria, a. 83; Rus in Lupieri Giuseppina, a. 58; Veglia Silvana, a. 17.

MATRIMONI TRASCRITTI: Ranni Matteo, bracciante con Ventin Ida, casalinga; Zorba Rodolfo, viaggiatore con Bressani Giulia, impiegata; Satta avv. dott. prof. Giovanni Salvatore, insegnante universitario con Boschian dott. Laura, assistente universitaria; Perosino dott. Fernando, impiegato bancario con Salvi Nerina, insegnante; Negrelli Vladimiro, impiegato con Petracco Laura, casalinga; Ricci Primo, meccanico aggiustatore con Saule Lucia, casalinga; Schergat Oscarre, agricoltore con Nesi Emma, casalinga; Pertot Francesco, muratore con Cibic Emilia, casalinga; Andreazza Alberto, agente di p. s. con Cok Maria, sarta; D'Autilia Gerardo, ufficiale R. E. con D'Aponte Maria Teresa, casalinga; Sturmar Giovanni, bracciante con Rusconi Romanita, casalinga; Giacomini Domenico, magazziniere con Zudich Elda, giornaliera; Giraldi Tristano, tipografo con Brandstätter Romana, casalinga; Tudech Luciano, meccanico con Sartori Giulia, impiegata; Leonzini Renato, vicecaposquadra M. V. S. N. con Nocent Diletta, casalinga; Vercon Francesco, bracciante con Valentini Gisella, casalinga; Villi Claudio, capitano marittimo con Lonzar Maria, casalinga; Salvagno Francesco, tappezziere con Zuccolin Bruna, casalinga; Pierri Angelo, impiegato con Lopez Marequita, maestra di pianoforte; Musca Massimiliano, ingegnere con Gorlato Ornella, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste, partenze: 8.20, 15 (fino Ancona); arrivi: 11.5 (da Ancona), 17.45 (da Roma).

TRIESTE-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Trieste: p. 9, 15.15; Venezia: a. 9.35, 15.50. — Venezia: p. 10.40, 16.45; Trieste: a. 11.15, 17.20.

FIUME-POLA-VENEZIA e viceversa (servizio giornaliero escluse domeniche): Fiume: p. 8.15, 14.25; Venezia: a. 9.45, 15.55. — Venezia: p. 10.5, 16.35; Fiume: a. 12.5, 18.5.

TRIESTE - BRINDISI - SIRACUSA e viceversa (servizio trisettimanale). Martedì, giovedì, sabato: Trieste p. 6, Siracusa a. 12.30. — Martedì, giovedì, sabato: Siracusa 13.45, pernottamento a Brindisi, Trieste giorni successivi a. 12.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.15 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco, via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.40 SO (Lusso); 20.15 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 20.15 A; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.32 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 9.55 DD; 10.37 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.23 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.39 D; 16.35 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.35 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.6 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.25 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.3 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

DISTINTA capace governo casa offresi possibilmente presso persona sola. Offerte Cassetta 21236 A, Unione Pubblicità. 21236 A
DONNA prestaservizi offresi per la mattina. Via Tommaso Luciani 14, presso Lorenzutti. 69347 A
DONNA prestaservizi offresi dalle 8-12. Via Madonnina 34, quinto. 38451 A
DONNA prestaservizi offresi tutto il giorno. E. Toti 24, pianoterra, porta seconda. 38461 A
PRESTASERVIZI capace, fidata, anziana, nazionalità tedesca, cerca servizio presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 38482 A
PRESTASERVIZI capacissime ottimi attestati, altre miti pretese, offronsi. XX Settembre 12, telef. 7419. 21277 A
PRESTASERVIZI pratica tutti lavori di casa, con buoni attestati. Via Pondares 17, pianoterra. 38480 A
RAGAZZA giovane bella presenza brava lavori di casa cerca posto presso piccola distinta famiglia. Via Canal Piccolo 2, rivolgersi portiere. 38454 A
RAGAZZA capacissima tutti lavori offresi stabile. Androna S. Tecla 14, presso Faiman. 8886 A
16-ENNE friulana offresi buona famiglia. Corso Garibaldi 5, portineria. 38456 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 38494 B
BAMBINAIA diplomata estera con ottime referenze, cercasi, condizioni buonissime. Indirizzo al Piccolo. 38478 B
CUOCA perfetta media età cercasi. Presentarsi 10-11 viale XX Settembre 1, terzo, porta 17. 69320 B
DOMESTICA tutto fare cercasi. Referenze. Via Ruggero Manna 16. Battisti. 69376 B
DOMESTICA tutto fare cercasi subito, attestati. Via Raffineria 4, porta 15. 21331 B
LAVANDAIA pratica stirare cercasi subito. Presentarsi 10. Torrebianca 39. Brenna. 38510 B
PRESTASERVIZI ragazza cercasi. Rivolgersi al portiere Trento 5. 21322 B
PRESTASERVIZI capace, attestati, due volte al giorno, cercasi. Imbriani 6, dentista. 21268 B
RAGAZZA pulitissima, sana, capace servizio cucina. Traslona, viale Sonnino 10. 38474 B
RAGAZZA capace, stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69336 B

SIGNORA con bambina cerca ragazza capace buoni attestati. Via Porta 24 A, secondo piano. 21290 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

BANCONIERA cameriera italiano tedesco cerca posto. Maria Scherling, Tarvisio di sotto 13 (Udine). 20921 C
BANCONIERE capace 28-enne ottimi attestati offresi Trieste e fuori. Cassetta 21239 C, Unione Pubblicità.
COMMESSO offresi ufficio riscuotitore mansioni fiducia altro. Perini, d'Azeglio 20. 69397 C
COMMESSO alimentari, pratico salumi, offresi. Indirizzo Piccolo. 38462 C
CONTABILE assume amministrazioni contabilità corrispondenza piccole aziende, anche ore. Offerte Cassetta 21243 C, Unione Pubblicità. 21243 C
FALEGNAME offresi riformare lucidare riparare mobili porte finestre. Telefono 86-84. 38495 C
GIOVANE signorina parla perfettamente tedesco italiano, offresi quale cameriera. Cassetta 21246 C, Unione Pubblicità. 21246 C
PENSIONATO statale energico, colto, assumerebbe ovunque qualsiasi occupazione od incarico decoroso. Miti pretese. Scrivere indirizzo Piccolo. 38500 C
PRATICISSIMA banconiera o cameriera albergo offresi per stagione fuori Trieste. Scrivere Cassetta 21241 C, Unione Pubblicità. 21241 C
SIGNORA libera indipendente pratica commercio cerca posto decoroso anche presso persona sola. Offerte Cassetta 21280 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA giovane, presenza, offresi qualunque occupazione purchè decorosa. Disposta trasferirsi ovunque. Cassetta 21248 C, Unione Pubblicità.
SIGNORINA offresi presso distinta signora fuori Trieste quale cameriera personale, capacissima cucito ed altri lavori, pratica viaggi. Cassetta 21158 C Unione Pubblicità. 21158 C
17-ENNE, diploma medie, dattilografo, offresi praticante ufficio. Lombardi, Rossetti 83. 69365 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC
ABITI uomo elegantissimi, confezionansi lire 100. Gatteri 10, I, sartoria. 21149 CC
CAMICIAIA assume lavori, pigiama, riparazioni. Antonio Caccia 6, porta 11. 69358 CC
CUCITRICE ogni lavoro offresi giornata lire 3. Crispi 39, Tommasini. 21298 CC
PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Ginnastica 3, portineria. 21304 CC
PITTORE appartamenti stanze gesso calce lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 38178 CC
PITTORE camere cucine moderne 40. S. Maurizio 9, calzolaio. 38498 CC
SARTA provetta offresi giornata. XX Settembre 60, porta 15. 38457 CC
SIGNORA! Relly dell'Istituto «Venus», specialista in tinture classiche, moderne, mascheramento capelli bianchi, tinte innocue, riceve: Rossini 14. 21296 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AIUTO commessa abile pratica bonetteria e un'apprendista cercansi subito. Richiedonsi buone referenze. Scrivere dettagliando a Cassetta 21275 D Unione Pubblicità. 27275 D
APPRENDISTA manifatture cerca La Fiduciaria, via F. Venezian 7, ore 10. 21286 D
DONNA internista pratica banco caffè cercasi. Indirizzo Piccolo. 38465 D
FOTO Mazza, Tirana (Albania), cerca signorina seria, pratica lavori fotografici. Scrivere pretese, referenze. 21179 D
GARZONA mezza lavorante brava cucito svelta cerca sarta donna. Madonna Mare 4, porta 13. 8885 D
GIOVANE o signorina conoscenza tedesco cerca primaria ditta locale. Offerte dettagliate: Cassetta 21186 D, Unione Pubblicità. 21186 D
IMPORTANTE Compagnia assume, buone condizioni, ispettore produzione Trieste città, già pratico assicurazioni. Offerte dettagliate con curriculum vitae Cassetta 21270 D, Unione Pubblicità. 21270 D
ISTITUTRICE inglese per bambino due ore pomeriggio cercasi. Offerte: Cassetta 21247 D, Unione Pubblicità.
LAVORANTE e mezza lavorante sarte donna. Presentarsi S. Giustina 4, terzo, destra. 38512 D
LAVORANTE sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7. 21267 D
LAVORANTE sarta donna cercasi. Rivolgersi negozio frutta, via Gatteri 52. 69360 D
LAVORANTE e garzona sarta donna cercasi. Patan, corso Garibaldi 4. 21314 D
MAGLIAIA brava cercasi. Negozio via Udine 20 B. 69351 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Rapicio 5, porta 7. 21204 D
MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercasi. Via Crispi 36, porta 12. 21300 D
MEZZA lavorante sarta donna. Canova 16, porta 3. 38520 D
MEZZA lavorante sarta uomo occhielli macchina cercasi. Costante, piazza Impero 11. 21289 D
NEGOZIO Naci, via Borsa 1, cerca in giornata mezze lavoranti bravissime. 69355 D
PARRUCCHIERA posto stabile, altra solo sabato, paga buonissima, cercansi. D'Alviano 38 (Ponziana). 38449 D
PORTINAIA volonterosa con licenza offresi. Gatteri 48. 21313 D
RAGAZZO portapane cercasi. Panificio Cuccagna, via S. Marco 15. 21302 D
RAGAZZO cercasi per panificio. Via Scalinata 5. 38505 D
RAGAZZO commestibili cercasi. Via Conti 26. 69341 D
RAGAZZO volonteroso per macelleria cercasi. Via Donato Bramante 5. 69343 D
RAGAZZO praticante ufficio 14-16 anni cercasi. Presentarsi via Venezian 5. 0021219 D
SIGNORINA commessa cercasi. Negozio frutta. Cavana 18. 38507 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA pulitissima spaziosa fine giugno cerca serio stabile. Offerte Cassetta 21238 E, Unione Pubblicità.
CONIUGI cercano stanza vuota cambio lavori. Rivolgersi S. Lazzaro 17, portiere. 38476 E
SIGNORE due distinte anziane cercano stanza vuota o mobiliata comodo cucina prezzo mite. Offerte: Cassetta 21265 E, Unione Pubblicità. 21265 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERA mobiliata soleggiata affittasi. Tiziano 4, porta 7. 69337 F
A. A. CENTRO mobiliata ingresso libero bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 69402 F
A. CAMERA due letti ingresso libero affittasi. Molino a vento 38. 69380 F
A. INDIPENDENTE centralissima mobiliata, volendo soggiorno. Ginnastica 31, primo, destra. 69398 F
BELLISSIMA moderna ingresso scale affittasi, conveniente. Vasari 17, porta 18. 38499 F
BELLISSIMA vuota affittasi prontamente. Via Alfieri 12, porta 14. 38448 F
CAMERA, cameretta con comodo cucina, affittansi. Capuano 14, secondo, sinistra. 69339 F
CAMERA mobiliata bella, ariosa, affittasi. Palladio 2, porta 19. 38504 F
CAMERA mobiliata elegante affittasi distinta. Fortunio 6, primo, sinistra. 38492 F
CAMERA bene mobiliata, bagno ingresso semilibero affittasi. Leo 11, secondo, sinistra. 10424 F
CAMERA mobiliata affittasi. Androna Romagna 2, secondo. Koler. 21318 F
CAMERETTA semplice pulitissima acqua corrente affittasi prontamente. Mazzini 12, primo. 21276 F
CAMERETTA pulitissima, vitto, cura vestiario affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 69357 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Fonderia 4, porta 15, presso distinti. 69382 F
ELEGANTE spaziosa centralissima affittasi prontamente eventualmente vitto. Torrebianca 28, Lenzini. 38513 F
GRANDE vuota, uso cucina, affittano coniugi, assenti giorno. Scoglio 1, porta 3. 69394 F
MATRIMONIALE, una-due, comodo cucina, affittasi. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 21327 F
MENSA prettamente familiare servizio sano decoroso accetta pochi commensali civili impiegati pensionati. Offerte Cassetta 21240 F, Unione Pubblicità. 21240 F
MOBILIATA bellissima bagno entrata scale affittasi. Paganini 2, latteria. 21297 F
MOBILIATA pulitissima affittasi, termobagno, casa nuova, presso distinti. Valdirivo 23 A. 21293 F
MOBILIATA affittasi. Via Madonnina 9, secondo, porta 11. 21317 F
MOBILIATA elegante, bagno, comodità, casa signorile, presso distinta. Giulia 17, porta 12. 69342 F
MOBILIATA bella soleggiata affittasi stabile. Parini 5, primo, porta 11. 69353 F
MOBILIATA o vuota affittasi persona distinta unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 38473 F
MOBILIATA soleggiata, vitto, unico, affittasi a distinto. Galilei 8, porta 10. 38468 F
MOBILIATA ariosa affittasi distinto. Via Aleardi 8, quarto, porta 8. 38475 F
MOBILIATE due letti affittansi, preferibili amici. XX Settembre 49, ammezzato. 69389 F
MOBILIATO 3 stanze, terrazza-giardino, eventualmente garage, affittasi. Telefonare 84-44. 69386 F
STANZA grande vuota, uso terrazza, cucina, 1.o luglio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8881 F
STANZA bella affittasi. Leo 9 (angolo via Piccardi), porta 3. 38501 F
STANZA moderna centro affittasi a distinti, anche breve soggiorno. Telefonare 47-47. 21274 F
STANZA mobiliata affittasi, uno-due amici. Via Roma 23, secondo. 21278 F
STANZA vuota ingresso libero affittasi. Revoltella 30, primo. 38508 F
STANZE bellissime 3-4, mensili 270-360, cedesi uso ufficio o professionista, 1.o luglio. S. Francesco 16, portineria. 69395 F
STANZE tre ed accessori cedesi coinquilino uso ufficio, esclusivamente professionista. Indirizzo al Piccolo. 38431 F
STANZE due, cucinetta, affittansi, escluso uomini. Piazza dell'Ospedale 4, porta 13, dalle ore 15 in poi. 69344 F
STANZETTA mobiliata affittasi lire 20 settimana. Crispi 12, quarto. 38466 F
STANZETTA mobiliata affittasi. Piazzetta S. Lucia 1, terzo. 8884 F
VUOTA affittasi prontamente. Cunicoli 11, quinto, sinistra. 69362 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE presto, imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 38358 G
A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 8883 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 38459 G
INSEGNANTE diplomato prepara esami ammissione riparazione scuole medie. Crispi 8, terzo. 38450 G
PIANOFORTE disponibile (qualsiasi attività), lire 5 mensili. Vidali 12, Scuola. 9847 G
PREPARAZIONE accurata esami tedesco, inglese! Waldhauer, Roma 28, telefono 3126. 20913 G
PROFESSORE prepara esami latino greco, tedesco. Onorario modicissimo. 18-20. Gatteri 9, porta 9. 208 G
STENOGRAFIA corsi accelerati lezioni a domicilio e per corrispondenza. Chiedere informazioni: Cassetta 21257 G, Unione Pubblicità. 21257 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale inciso Maria 10-8-32 smarrito. Controvalore riportandolo S. Caterina 5. 69345 H
BRACCIALETTO oro bambina smarrito via Dante. Rinvenitore onesto generosa mancia. Genova 14, presso portineria. 21309 H
DOCUMENTI smarriti, rinvenitore trattengasi denaro. Betterello, Massimo d'Azeglio 1. 38455 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I
A. AFFITTASI appartamento uso ufficio, dieci stanze, riscaldamento centrale. Piazza Neri 1 (palazzo Banco Roma), telefono 79-41. 37662 I
ALLOGGETTI via Combi, San Vito, casa in costruzione, due camere accessori, conforto moderno, per 1.o luglio, informazioni sopraluogo. 38346 I
ALLOGGI due affittansi via Milano 16, secondo, ciascuno quattro, cinque stanze, accessori. Informazioni portinaio. 68999 I
ALLOGGIO in villa: cinque stanze, accessori, giardino, riscaldamento autonomo, bagno installato; tutta prossimità cantieri e linee tram uno e due, affittasi prontamente. Tel. 25-901 giorni feriali 10-12. 69000 I
APPARTAMENTI 3 e 4 stanze, accessori, spazio gioco bambini, 250-330, affittansi 1.o luglio. Benedetto Marcello 4 e 2 (centro). 69244 I
APPARTAMENTI 3 stanze, soleggiate, affittansi anche per uffici o lavoratorio, 1.o luglio. Malcanton 12, secondo piano, attiguo piazza Unità. 69246 I
APPARTAMENTI lusso in villa signorile appena ultimata, tre stanze, accessori, riscaldamento autonomo, bagni installati, poggiuoli, terrazze, cantine, soffitte, giardino, autorimessa vista incantevole mare, affittansi 1.o luglio. Via Besenghi 34. 1000 I
APPARTAMENTI lussuosi via Murat 8, affittansi, 3 stanze, stanzetta, bagno completo, riscaldamento, ascensore, poggiuoli, vista mare. Telefonare 9721. 21319 I
APPARTAMENTI casa nuova, soleggiati, 2 stanze, stanzetta, tre stanze, conforti moderni, bagni installati, riscaldamento, ascensore, affittansi 1.o luglio. Visitare via F. Severo 52, casa angolo. Informazioni Amministrazione Clementi. 69405 I
APPARTAMENTI signorili 2 e 3 stanze, bagno completamente arredato, ascensore, case nuove, via Reni 2 e 4 affittansi prontamente. Amministrazione Clementi, telefono 65-01. 69404 I
APPARTAMENTI nuovi, conforto, soleggiati, tre stanze accessori terrazze. Via F. Severo 50 A. 69375 I
APPARTAMENTINO camera cucina, closet, acqua gas luce, affittasi. Offerte: Gastaldo Brac, Caffè Sanità. 38483 I
APPARTAMENTO nuovo, due stanze, stanzetta, cucina, affittasi Settefontane 55. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 38488 I
APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino bagno, cucina, affittasi viale XX Settembre 27. Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 38489 I
APPARTAMENTO una sala, quattro stanze, stanzetta servitù, stanzino bagno, cucina, ripostiglio, poggiuolo, affittasi via Giulia 11, secondo. Amministrazione Alberti, telefono 87-74. 38490 I
APPARTAMENTO in villa entrata separata, 7 stanze, stanzino bagno, riscaldamento autonomo. Rivolgersi via Cadorna 11. 69369 I
APPARTAMENTO 4 stanze bagno stanzini affittasi prontamente, prezzo conveniente. Commerciale 25. 69373 I
APPARTAMENTO signorile 6 stanze, spaziose, vista mare, accessori, termosifone, ascensore, autorimessa, giardino, affittasi 1.o luglio. Giustinelli n. 1-A. 69245 I
APPARTAMENTO 5 stanze con accessori, in ottimo stato, splendida posizione, ascensore, affittasi prontamente. Piazza Libertà 5, quarto piano, sinistra. 69399 I
APPARTAMENTO soleggiato 4 stanze, stanzino bagno, ripostiglio, poggiuolo, accessori, affittasi 1.o luglio. Volta 6, primo. 38516 I
APPARTAMENTO 10-12 stanze, conforto moderno, cercasi. Telefonare 65-01. 69406 I
APPARTAMENTO signorile via Franca 3, primo, vista mare, quattro stanze, accessori, bagno installato, affittasi 1.o luglio. Visitare 11-12. 69391 I
APPARTAMENTO in villa, ingresso separato, Crispi 66, cinque stanze, accessori, grande cantina, giardino, affittasi prontamente. Visitare 12-13. 69392 I
APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, rimesso a nuovo per luglio, affittasi. Visitare 15-16, Crispi 33, primo. 38511 I
APPARTAMENTO anche ad uso ufficio; due stanze, uno stanzino, cucina, bagno non installato, affittasi via Fabio Filzi 17. 69388 I
APPARTAMENTO signorile affittasi 1.o luglio, 6 camere, accessori, riscaldamento autonomo. Via Roma 13, primo. 69359 I
APPARTAMENTO 4 stanze, camerino bagno, ripostiglio, cucina, soleggiato, centralissimo, 280 mensili, affittasi prontamente. Rivolgersi via Milano 14, primo. 21307 I
LOCALE chiarissimo, d'angolo, riscaldamento autonomo, adatto uso uffici, esercizio pubblico, ecc., affittasi via Fabio Severo 2 (stabile nuovo). Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telelefono 87-74. 38487 I
LOCALE affittasi prontamente. Padovan 21 (viale Sonnino). 38517 I
LOCALE affittasi prontamente lire 100 mensili. Gatteri 42. 38518 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, giardino, affittasi, Roiano 459, via degli Apiari, lire 210 mensili. Tessèr-Zanier. Battisti 23. 69390 I
QUARTIERE due stanze, giardino, affittasi in villa signorile, fermata filovia. Offerte Cassetta 21332 I, Unione Pubblicità. 21332 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzino bagno, termosifone, terrazza, autorimessa, giardino, affittasi in villa, posizione incantevole. Tel. 71-78. 38453 I
QUARTIERE 4 camere cucina tutto davanti 250. Ginnastica 45, secondo, rivolgersi S. Caterina 8, porta 9. 38493 I
STANZA grande, stanzino e ripostiglio affittansi per luglio, adatti per ufficio o lavoratorio. Piazza Garibaldi 2, primo. 38481 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

DISTINTA famiglia tre persone cerca appartamento o villino 3-4 stanze, bagno, cucina, conforto, giardino, possibilmente paraggi Scorcola. Offerte: Cassetta 21258 L, Unione Pubblicità.
QUARTIERE 2-3 camere, camerino, accessori, cercasi. Offerte Cassetta 21254 L, Unione Pubblicità. 21254 L
QUARTIERINO sposi, due stanze, accessori; mensile massimo 200. Offerte Cassetta 21250 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. SCALDABAGNO automatico, vasca, lavandino, vendonsi. Brunner 12. 69348 M
ABITI biancheria qualunque prezzo, altro vestiario. Machiavelli 12, porta 8. 21326 M
ASPIRAPOLVERE Electro Lux, divanoletto turco, volpe polare, vestiti ragazzo 16-enne, vendonsi giornata, dalle 10-13. Indirizzo Piccolo. 69370 M
BELLISSIMO tappeto inadoperato, 400 per 300, vendesi. Olivo, Lazzaretto Vecchio 17. 21284 M
CARROZZELLA Phoenix seminuova vendesi occasione. Via Crispi 25, terzo, destra. 21371 M
CARROZZELLA lussuosa occasione vendesi. Barcola 49. Tel. 99-68. 38486 M
CARROZZELLA seminuova fonda vendesi. Risorta 13, secondo. 38463 M
CARROZZELLA Phoenix blu vendesi. Via Istituto 8, portiere. 38464 M
CARROZZELLA Phoenix macchina cucire seggiolone vendonsi. Malcanton 12, terzo. 38470 M
CARROZZELLA fonda Phoenix ottimo stato vendesi mattinata. XX Settembre 81, terzo. 38458 M
CARROZZELLA sport vendesi. Industria 10, primo. 69236 M
CARROZZELLA moderna fonda, sport nuovissime, eccezionale occasione, prezzo ridottissimo, vendonsi. Rossetti 11. 38496 M
CARROZZELLA sport molleggiata altra fonda lussuosissima vendonsi. Bosco 18, porta 6. 21315 M
CARROZZINA sport, nuovissima, 90; fonde, occasione 95. Tarabochia N. 6, Mobili. 21084 M
COSTUMI pura lana, fiori artificiali, grande partita occasione. Giulia 33. 21305 M
DIVISA caki nuova lana finissima statura 1.75, sahariana nera, vendonsi. Ponchielli 3, terzo, porta 23, dalle 10-13. 69381 M
DIVISA maresciallo adatta ufficiale, finissima, due pantaloni, lire 500. Sonnino 16. 21282 M
LASTRE di pietra bianca bellissima vendonsi occasione mq. 200. Telefonare 76-88. 38515 M
LEICA III Summar 1:2 vendesi. Cassetta 21242 M, Unione Pubblicità.
LUCIDATRICE Electro Lux vendesi vera occasione. Via Sorgente 3, Nardella. 69407 M
MACCHINA Singer 120, calzolaio, sarto, rientrante, riparazioni, scambi. Slataper 16. 69401 M
MACCHINA scrivere ufficio lire 325, altra portatile 225, vendonsi occasionissima. Negozio S. Caterina 9. 21283 M
MACCHINA sarto Singer perfettissima, altra rientrante vendonsi. Pestelj, Ponziana 2. 21324 M
MACCHINA Singer garantita vendesi lire 120. Settefontane 12, interno, sinistra. 38514 M
MACCHINA cucire seminuova perfettissima due materassi lana vendonsi. Torrebianca 39, porta 6. 38509 M
MACCHINA Singer spola rotonda perfetta vendesi. Nordio 9, primo, destra. 21299 M
MACCHINA cucire Necchi, altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 21287 M
MACCHINA rientrante seminuova carrozzella fonda vendonsi. Gatteri 50, porta 1. 69363 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso seminuova vendesi rara occasione. Madonnina 46, Valenti. 21316 M
MATERASSI lana due bellissimi occasione. Diaz 10, terzo, porta 18. 21330 M
MATERASSI lana occasione vendonsi. Pozzo 16, terzo, Valentini. 69393 M
QUADRI antichi, oggetti settecenteschi legno, tappeto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 69379 M
RADIO Marelli recentissimo lire 280, altro 200, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 21306 M
RADIOGRAMMOFONO, garanzia, altro 200, 400, corte medie. Piazza Garibaldi 9. 21294 M
RADIORIPARAZIONI garanzia applicazione corte qualsiasi ricevitore. Visite domicilio prezzi modici. Lavoratorio Sponza, Cornelia Romana 2. 21295 M
RADIORIPARAZIONI, sopraluoghi, provavalvole, laboratorio Mazzini 44, interno. Telefonateci 93-20. Visitateci. 21301 M
SCALDABAGNO ottimo 380, lavandino 190, lampada ferro battuto, anticamera o villa, ghiacciaia piccola, cassapanca, vendonsi. Via Udine 20 B, portinaia. 69387 M
TAPPETO Argaman, coltrinaggi, lenzuola vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38472 M
TENDA media carro usata, carrettina due ruote, vendonsi. Rittmeyer 12, terzo, destra. 69355 M
TRANCIA per lamerino fino 5 millimetri vendesi occasione. Valdirivo 19 trattoria. 21311 M
VESTITO blu media statura vendesi straoccasione. Molino vento 5, primo. Pini. 21279 M
VESTITO uomo nuovo, calzoni lana bianchi, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 10. 69403 M
VESTITO cresima bambina, ombrello signora tascabile vendonsi. Fortuni, Giulia 61. 69374 M
VOLPI argentate belle occasione vendonsi. Mitologici, D'Azeglio 21, quinto. 69377 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BOTTI, tini, torchio, decimale, attrezzi rurali, cercansi. Indirizzare offerte Tomasini, corso Vittorio 9, Gorizia. 5000 N
CARROZZELLA fonda d'occasione acquistasi subito. Giuliani 8, calzoleria. 38479 N
MATERASSO possibilmente lana acquisterebbesi privati. Offerte Carducci 47, Stuparich. 38502 N
SCALDABAGNO gas, automatico, buono stato, acquistasi. Cassetta 21237 N, Unione Pubblicità. 21237 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. SALE pranzo, letto, salotti, cucine, facilitazioni: Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 38348 NN
A. MATRIMONIALI cucine nuovi arrivi prezzi bassissimi, solamente Madonnina 21. 21291 NN
A. MOBILI ex Türk, Battisti 12: Mobili comuni, di lusso. Salotti, studi moderni. Cucine finemente laccate. Vendita eccezionale rinnovo inventario. 21216 NN
AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 21328 NN
«ALABARDA», Rossetti 4, assortimento matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, prezzi convenientissimi. 38341 NN
ARMADIO, lavabo e un comodino vendonsi. Galilei 16, mezzanino. 69367 NN
ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, pranzo 1950, materassi lana 130. Tarabochia N. 6. 21084 NN
BAGNO completo moderno, cassapanca antica, lavandino grande acquistansi. Cassetta 21178 NN, Unione Pubblicità. 21178 NN
CAMERA da pranzo magnifica stile barocco vendesi occasione. Telefonare n. 60-75. 38506 NN
CAMERA occasione vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 38519 NN
CAMERA una persona ottimo stato vendesi occasione. Sambo, Giulia 88. 69366 NN
CAMINETTO marmo con porte bronzo, salottino, lampada stile Impero, vendonsi. XX Settembre 1, terzo, porta 18, dalle 9.30-12. 69354 NN
CUCINA nuovissima lusso sposi, grande occasione vendesi. Toti 9, primo. 69361 NN
CUCINA lussuosissima massima garanzia vendesi anche singoli pezzi. Tiziano 14. 21288 NN
CUCINA quasi nuova, credenza, tavolo marmo, quattro sedie, occasione vendonsi 400 trattabili. Gomisel, San Cilino 40. 69385 NN
DUE letti nuovi completi, vendonsi, lire 600. Latteria, Cavana 15. 8877 NN
MATRIMONIALE moderna massiccia vendesi grande occasione. Alfieri 9, porta 1. 69371 NN
MATRIMONIALE [illegible] Gatteri 50, [illegible]
MATRIMONIALE [illegible] cento, [illegible] vendonsi. [illegible]
MATRIMONIALE occasione vendesi causa partenza. Vittorino da Feltre 7, primo, porta 1. 21303 NN
MATRIMONIALE a due armadi, stanza pranzo e cucina, mobilio piccolo, tutto buono stato, cercansi. Cassetta 21269 NN, Unione Pubblicità. 21269 NN
MOBILI stanze letto pranzo mobili ufficio altri articoli comperansi. Beccherie 12, Nacson. 38491 NN
PIANINO rinomata marca, vendesi, scambierebbesi anche coda, facilitazioni pagamento. Carducci 32, secondo. 31334 NN
POLTRONCINE vimini vendonsi. Rivolgersi Bar Excelsior, viale XX Settembre 3. 69352 NN
POLTRONE pieghevoli con tela vendonsi. Zanetti 3. 69383 NN
SALOTTO divano letto poltrone moderni, tavolo, vendonsi occasione. Bosco 22. 21308 NN
STANZA pranzo Rinascimento, lampadario, sopramobili stile, studi palissandro, camera una persona, vendonsi occasione. Battisti 24, portinaia. 21329 NN
STUDIO lussuosissimo vendesi a soli privati, rivenditori esclusi. Visitare 10-11, 15-16. Indirizzo Piccolo. 38496 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O
A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O
ACQUISTASI, scambiasi oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Spina. Imbriani 2. 38395 O

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTONOLEGGI con vetture lussuosa, grandi piccole, per cresime, matrimoni, gite, noleggiasi prezzi miti. Autorimessa Internazionale, via S. Francesco 10, telefono 70-59. 21272 Q
BALILLA quadrimarce quasi nuova vendesi. Regina Elena 13, porta 6. 69400 Q
BALILLA tre marce vende privato. Offerte Cassetta 21283 Q, Unione Pubblicità. 21283 Q
BICICLETTA tipo sport seminuova vendesi occasione. Via Canova 22, calzolaio. 21292 Q
BICICLETTA passeggio vendesi. Passo Goldoni 1, negozio calzature. 38467 Q
BICICLETTA uomo, costruzione fuori serie, nuovissima, vendesi. Valle Rozzol 655. 69378 Q
BICICLETTA passeggio vendesi causa partenza militare. Valdirivo 19, trattoria. 21310 Q
BICICLETTA donna, uomo, buonissime, vendonsi occasione. Trento 5, portiere. 21323 Q
BICICLETTA nuova passeggio completa vendesi. San Francesco 9, porta 15. 21335 Q
CAMION Ford, piena efficienza, appena rivisionata, gommata nuovo, portata 7 ql., vendesi occasione. Giovedì dalle 8 alle 12, via Ghirlandaio 15. 69372 Q
CAMION Ford 3 assi corona pignone cassone ferro rovesciabile pompa idraulica trevie portata 35 quintali, vendesi. Offerte Cassetta 21245 Q, Unione Pubblicità. 21245 Q
GUZZI 250 nuova vendesi occasione. Telefonare 9441. 69368 Q
GUZZI 250 seminuova 4200, motocarrozzetta V 7200, garanzia, motocarro Bordone 6500, presso concessionaria Motoguzzi Cremascoli, Fabio Severo n. 14. 38471 Q
MOTO Guzzi 250 vendesi. Zanetti 3. 69384 Q
MOTO Bianchi 500 molleggiata seminuova vendesi, cambiasi con Topolino. Serietà. Carraria, Monfalcone Pretura. 38351 Q
514 spyder efficientissima carrozzeria abbassata gommata nuovo vendesi occasionissima. Autorimessa Principe, d'Azeglio 16. 38452 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

DIRETTAMENTE cercasi prima intavolazione stabile città lire 60.000. Indicare tasso minimo. Cassetta 21256 R, Unione Pubblicità. 21256 R
LATTERIA bella posizione vendesi. Bar Cellini, via Cellini 3, banco. 69340 R
NEGOZIO calze guanti ecc. ve[illegible] Offerte Cassetta 21263 R, Unione [Pub]blicità.
NEGOZIO carbone vera occasione [ven]desi. Informazioni piazza Borsa [illegible]
NEGOZIO barbiere centralissimo [a]viatissimo vendesi causa partenza. [In]dirizzo al Piccolo.
OPERAIO metallurgico dispone [capi]tale cerca combinazione industr[iale] viata, dimostrabile. Offerte Ca[ssetta] 21249 R, Unione Pubblicità.
PANIFICIO moderno pasticceria [la]voro garantito, attivo, completo [mac]chinari, esenzione tasse dec[ennale] vendesi. Bar Mercato, banco.

Acquisti e vend. case e ter[reni]
cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

ABBAZIA. Villa signorile al [illegible] vendesi. Grandi, Abbazia, Villa [Her]cules.
APPARTAMENTO condominio 4 [stan]ze, bagno, due poggiuoli, confort[o mo]derno, vendesi o affittasi. Ind[irizzo] Piccolo.
APPARTAMENTO condominio, [illegible] tasse, tre stanze, conforto, [illegible]to, acquistasi. Offerte Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.
ISOLA vendesi villa mai abita[ta mo]dernissima prezzo convenirsi, [giar]dino. Indirizzo Piccolo.
OPICINA bellissima villa otto [stanze] accessori, conforti moderni cant[ine sof]fitte riscaldamento autorimessa [giar]dino, più villetta tre stanze [illegible] lire duecentotrentamila vendonsi. [Cas]setta 21252 S, Unione Pubblicità.
S. GIOVANNI fondo per costr[uzione] stabile posizione fermata tram [illegible] do colle Besenghi, vendonsi. Ind[irizzo] Piccolo.
STABILE città saldoprezzo [illegible] 150.000, acquisterebbesi, esclusi [media]tori. Offerte Cassetta 21244 S, [Unione] Pubblicità.
STABILE nuovo città 700.000 v[illegible] Lazzaro 18, telefono 4544.
VILLA al mare Barcola Rivie[ra tut]to il conforto vende Ferrario [illegible] neo 31.
VILLETTA nuova 4 ambienti [illegible] conforto, vicino tram, vendesi [occa]sione lire 36.000. Indirizzo Pic[colo].
200-250.000 comperasi casa, trat[tasi di]rettamente. Cassetta 21261 S, [Unione] Pubblicità.

Alberghi e stazioni clim[atiche]
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

BARCOLA stanza mobiliata acqua [cor]rente (cucina), in villa fermata [illegible] affittasi. Indirizzo Piccolo.
FIESSO (Pirano), pensione «C[illegible]» mare, posizione incantevole, [prezzi] modicissimi.
LIDO Venezia, affittasi villa [comple]tamente mobiliata (5-6 letti), [vici]nissimo alla spiaggia. Melis, Venezia, Schiavoni 4127.
SAN CASSIANO. Dolomiti. Al[bergo] Rosa Alpina, acqua corrente, [termo]sifone. Pensione Tofana; chiedere [pro]spetti.
VILLEGGIATURA ideale «Dolo[miti»] Pensione Adelinda, Rasun-Val[daora] Giugno ridotti lire 23 tutto com[preso].

Diversi
cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

SCONTI fortissimi specialità [illegible] regalo. Casa del Profumo, cor[so Vit]torio Emanuele III 28.

Con grande dolore partecipano la perdita del loro caro

Alberto Sadoch

deceduto a Bologna il 5 giugno 1939, la moglie **ELISA**, i figli **IFFET, SELIM** e **NELLY**, il fratello **SAUL** e famiglia, i generi **GIANNINI LUIGI** e **SABBADINI GIORGIO**, i nipotini **ENRICO, GIULIANA** e **GIANNA** ed i parenti tutti.

La salma già riposa in pace a Trieste.

Il giorno 3 corrente si spense, dopo lungo soffrire, [illegible]

ENRICO GIULI

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **FEMY**, i figli **ALESSANDRA, GIULIANA** e **FABIO**, la madre **ALESSANDRA**, i fratelli **SABINO** (assente) e **RODOLFO**, ed i parenti tutti.

Trieste, 7 giugno 1939-XVII.

Ieri, dopo breve malattia, [munito] dei conforti religiosi, spe[gnevasi] serenamente, circondato da[i suoi] cari

CARLO SALV[illegible]

La desolata consorte **JDA**, [i figli] **NELLA, STELLIO** e **CARL[O]**, il fratello **ERMANNO**, la sorella [illegible]**LIA**, le cognate, i cognati in un[ione] agli altri congiunti ne dànno il triste annuncio agli amici e co[no]scenti.

I funerali del caro Estinto s[egui]ranno venerdì 9 corr., alle ore [illegible] dall'Ospitale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via [illegible]

Il romanzo dell'ala legionaria

Aquile nella tempesta

46 — Pietro Mormino

Si slanciarono di corsa fuor della torre, con le pistole in pugno. [illegible]

[illegible] si in efficienza, ed un tratto di terreno livellato. [illegible]

[illegible] prima di morire! — gli rispose la ragazza. — Il castello potrà resistere per qualche giorno... Vi prego, tenente, comunicate subito la notizia. E non appena i rossi saranno ben fitti, attorno a noi, manderemo un altro messaggio perchè vengano a bombardarli.

— Sì... Vado subito!

Mentre Lauri radiotelegrafava, [illegible]

[illegible] nell'interno, fuori il generale Sanchez Fierro, sbraitava, fra i suoi ufficiali. Accusò d'insufficienza e di vigliaccheria i comandanti dei reparti che s'erano fatti battere, nel paese e ordinò che un solo reggimento di fanteria al completo, su tre battaglioni, accerchiasse il castello. Poi ordinò che due batterie [illegible]

[illegible] isolati, non sanno che cosa sia cameratismo! Sono gelosi delle loro macchine, dei loro ordigni, della loro scienza... e poi gli italiani li buttano giù come mosche!

— Io sono italiano — rispose Lauri e ne ho abbattuti una ventina, almeno!

— Vi ammiro, tenente. Io mi [illegible]

Estella, ascoltando, rideva.

— Via, tenente, lasciatelo in pace. Ma è una sorpresa avere qui l'uomo che abbattè vostro fratello...

— Anche il generale Fierro, conosceva il maggiore Lauri. Lo voleva fucilare, e invece dovette mandarlo a Madrid... — continuò Duchesne.

[illegible]

pacifico maggiordomo e di supino caporione rosso, aveva cinta una cartuccera da cui pendeva la fondina d'una grossa pistola — dichiarò che non sapeva dove il capitano Mendoza potesse trovarsi. S'eran lasciati la sera prima, aveva dichiarato che forse si sarebbe recato al villaggio, ed era scomparso.

— Impossibile che sia lontano! — esclamò Estella. — S'è rimasto fuori sarà difficile, però, che rientri. Ma intanto andiamo a fare un'ispezione. Venite, Lauri? Vieni anche tu, Juan.

S'affacciarono sugli spalti della torre di sinistra, dov'erano state piazzate due mitragliatrici. Si vedeva, da lassù, tutto il terreno intorno al castello brulicare di truppe. Più vicine erano le autoblinde, schierate a larghi intervalli, più indietro i reparti di fanteria, e più lontano ancora si muovevano le piccole trattrici che trainavano i pezzi d'artiglieria.

Estella guardò le montagne vicine.

— Anche da lassù, ci staranno prendendo di mira coi cannoni.

— Ma guardate... non è lo Stato Maggiore, quello?...

(Continua)